



Nomisma

Destinazione FABRIANO

Posizionamento e strategie per uno sviluppo di Territorio

Sviluppato per



CITTÀ DI
FABRIANO



FABRIANO

City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



Gennaio 2025

Indice dei Contenuti

1

Posizionamento attuale e sfide future

- **Il contesto economico**
- **Le dinamiche demografiche**
- **Il sistema imprenditoriale**
- **Il comparto turistico**
- **I servizi sul territorio**
- **I principali gap del territorio**

2

Visioni di territorio

- **Lo sguardo degli Stakeholder**
- **Il progetto «Ripartire dopo il sisma»**
- **Il progetto «Città Appenninica»**
- **Le chiavi strategiche**

3

Prospettive di futuro

- **I cantieri di sviluppo**



1

POSIZIONAMENTO ATTUALE E SFIDE FUTURE

1.1

Posizionamento attuale e sfide future

Il contesto economico

1.1

Il quadro macro-economico: highlights

Il territorio di Fabriano, già segnato da **fragilità strutturali**, si trova ad affrontare **un'ulteriore aggravamento** a partire dall'autunno-inverno 2024-2025 caratterizzato da un picco negativo che **accentua le difficoltà economiche e sociali**.

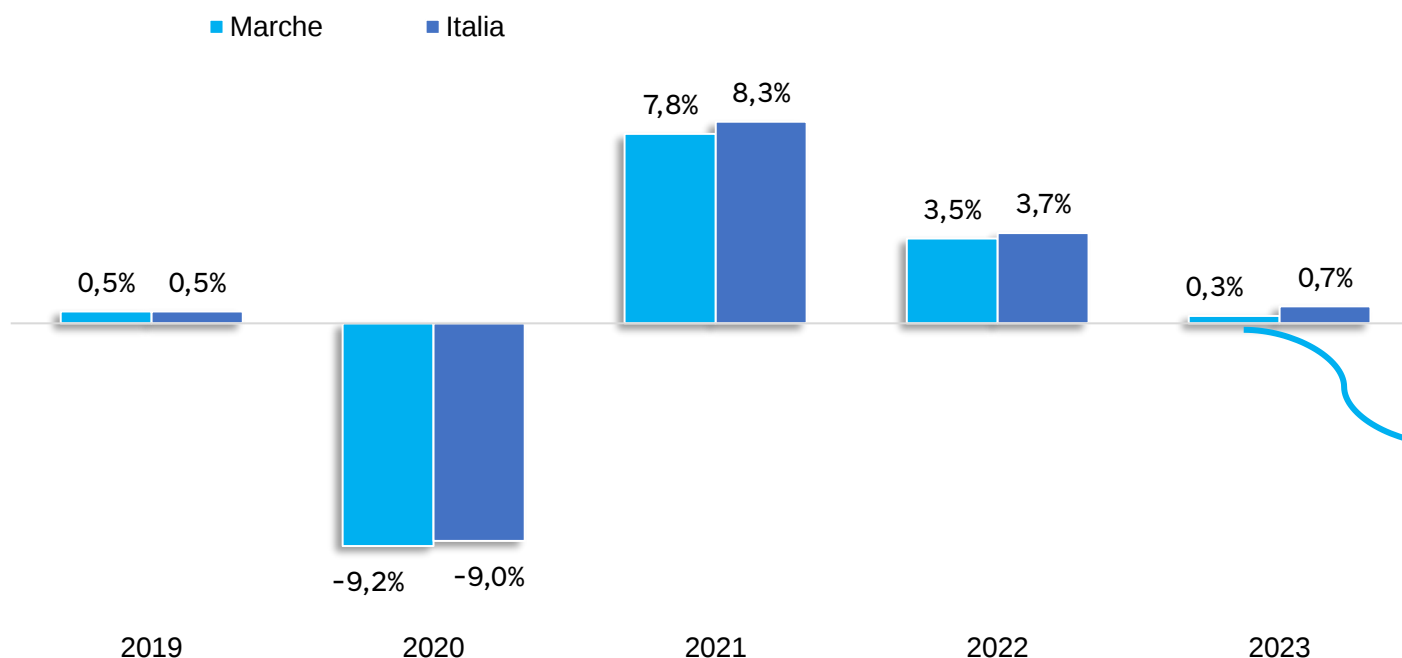
La **doppia vertenza industriale e lavorativa**, che sta interessando alcune delle principali imprese del territorio, **modifica in negativo le previsioni**, rendendo ancora più urgente l'elaborazione di strategie mirate per contrastare gli effetti della crisi e rilanciare il tessuto produttivo locale

- Dopo una vigorosa crescita economica iniziata nel 2021, proseguita nel 2022 e all'inizio del 2023, nel secondo e terzo trimestre del **2023 il PIL nazionale ha segnato una battuta d'arresto**.
- In questo contesto, **anche la Regione Marche manifesta un indebolimento della fase ciclica** iniziato negli ultimi mesi del 2022 e proseguito nella prima parte del 2023, registrando una **crescita inferiore a quella media italiana**. Di conseguenza la **produzione industriale marchigiana è diminuita del 5,2%** nel terzo trimestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022, con una intensità maggiore rispetto alla variazione nazionale nello stesso periodo (-2,8%).
- **A livello nazionale**, malgrado la battuta d'arresto dell'economia italiana, nel corso del 2023 è continuata la crescita occupazionale inaugurata nel 2021. Nel terzo trimestre 2023 **il tasso di occupazione è arrivato al 61,6%**, più elevato del dato pre-pandemia, quando il tasso si attestava intorno al **59%**. L'aumento dell'occupazione ha fatto diminuire la **disoccupazione** da oltre il 10% di metà 2021 all'odierno **7,4%**.
- Anche nella **Regione Marche** il **tasso di occupazione nel corso del 2023 è aumentato**, superando il dato nazionale e arrivando al **69% nel terzo trimestre**. Il numero degli occupati infatti è aumentato tra il 2012 e il 2023 del **+4,9%**.
- Se consideriamo però i territori, la provincia di **Ancona ha subito una flessione degli occupati più consistente rispetto al dato regionale**, nell'ordine del **6,1%** tra il 2012 e il 2015 e una ripresa più contenuta (**+1,6%**).

Contesto economico (1/4)

TASSO DI CRESCITA DEL PIL ITALIA, MARCHE (%)

- Dopo una vigorosa crescita economica nel periodo dal 2021 ai primi mesi del 2023, nel secondo e terzo trimestre del 2023 il **PIL nazionale ha registrato una battuta d'arresto**. Le previsioni di crescita per la seconda parte del 2023 sono calate, in linea con la dinamica dell'Area Euro.
- In questo contesto, **la Regione Marche manifesta** anch'essa un **indebolimento della fase ciclica** → dagli ultimi mesi del 2022 alla prima parte del 2023 si è infatti registrata una **crescita inferiore a quella media italiana**.



PESO DEL PIL
DELLE **MARCHE**
SUL TOTALE ITALIA

2,4%

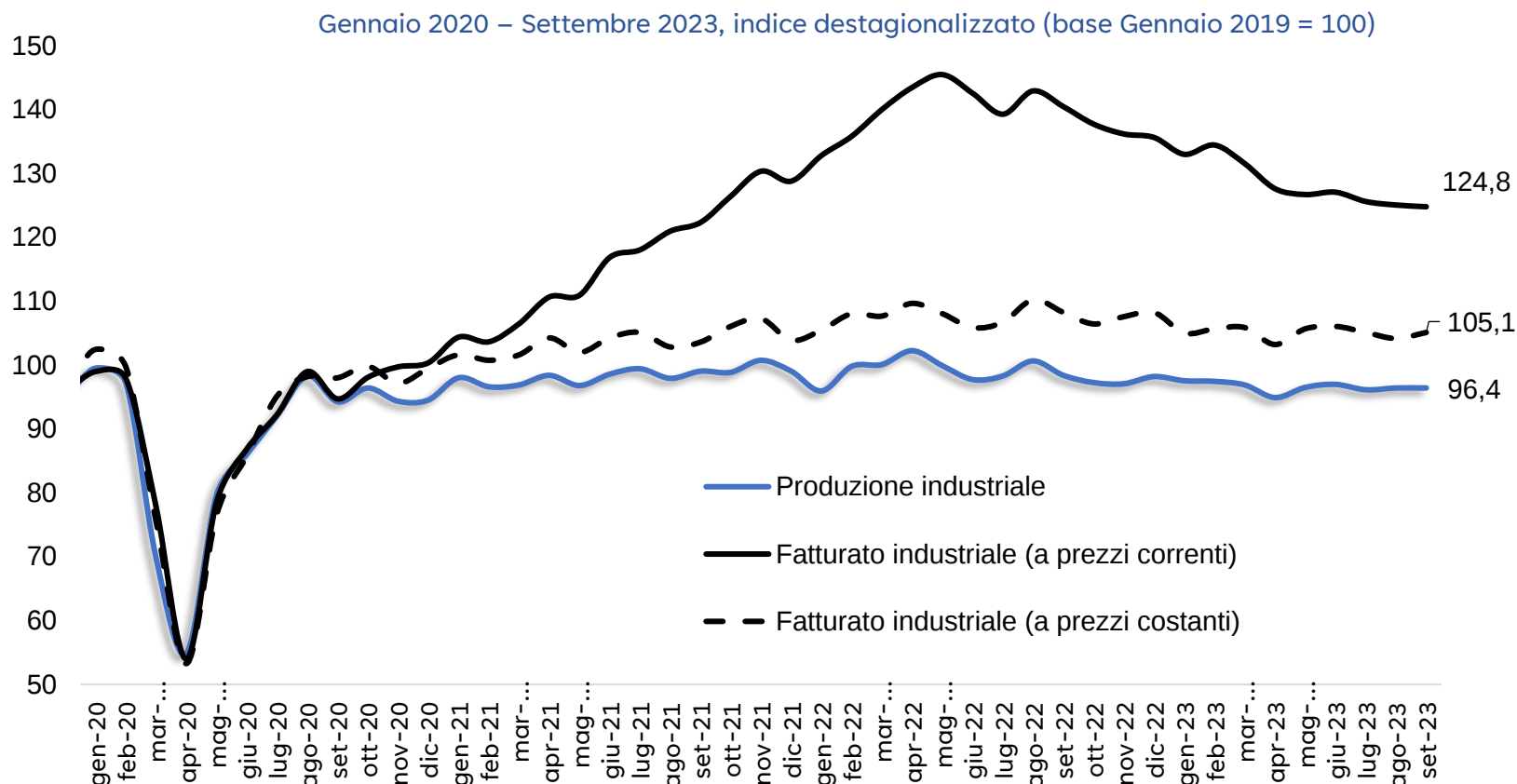


PERFORMANCE
PEGGIORE TRA
TUTTE LE REGIONI
ITALIANE

Contesto economico (2/4)

PRODUZIONE INDUSTRIALE | ITALIA E REGIONE MARCHE

- Nel 2023 la **produzione industriale italiana** ha mostrato una **dinamica leggermente discendente con -2,8%** nel terzo trimestre (T3) del 2023 rispetto al T3 del 2022. Nell'**industria marchigiana, la produzione industriale è diminuita del 5,2%** (T3 2023 rispetto al T3 2022).



PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIA

-2,8%
T3 2023
vs T3 2022

PRODUZIONE INDUSTRIALE MARCHE

-5,2%
T3 2023
vs T3 2022



Contesto economico (3/4)

ITALIA | OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

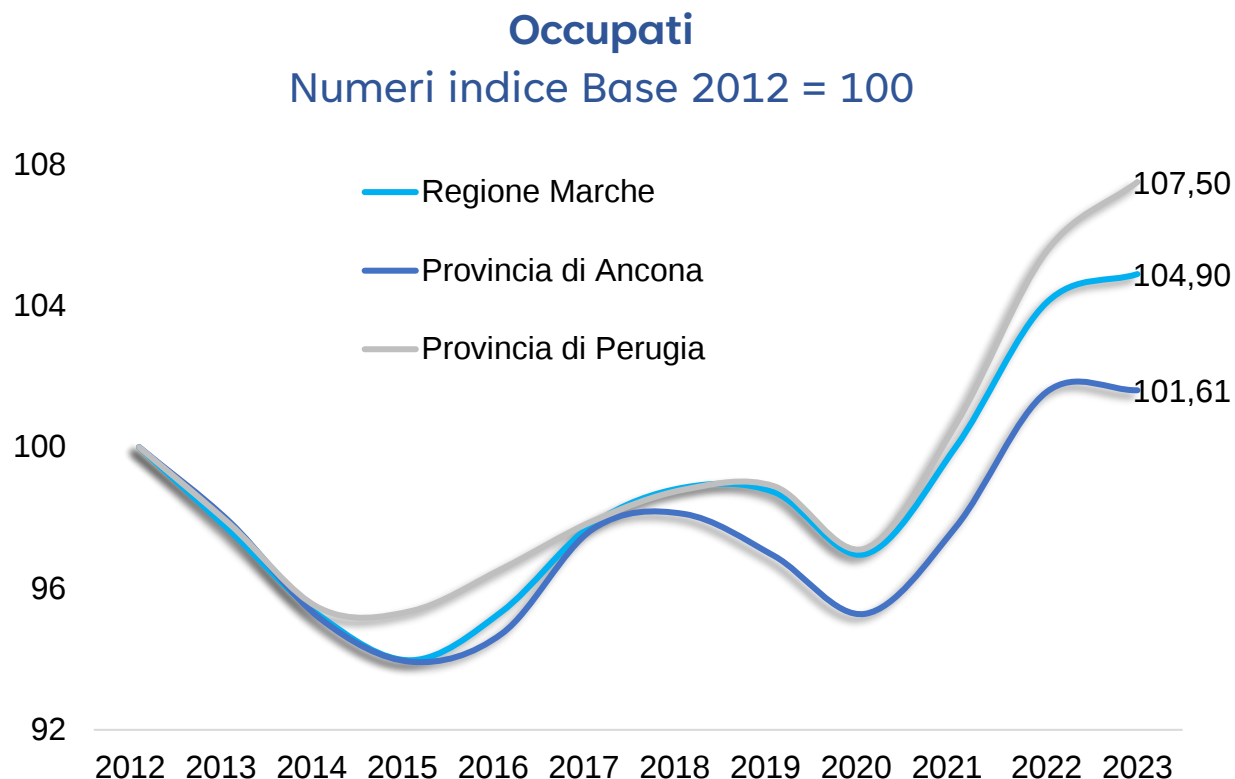


A livello nazionale, malgrado la battuta d'arresto dell'economia italiana, nel corso del 2023 è ripresa la crescita occupazionale inaugurata nel 2021. Nel terzo trimestre 2023 il **tasso di occupazione è arrivato al 61,6%** (ben più elevato del dato pre-pandemia, quando il tasso si attestava intorno al **59%**). L'aumento dell'occupazione ha fatto diminuire la **disoccupazione** da oltre il 10% di metà 2021 all'odierno **7,4%**.

Anche nella **Regione Marche** il **tasso di occupazione** nel corso del 2023 è aumentato, superando il dato nazionale e arrivando al **69% nel terzo trimestre**. Il tasso di **disoccupazione** di conseguenza si posiziona al di sotto del dato nazionale (**5,1%**) registrando però un aumento nell'ultimo semestre.

Contesto economico (4/4)

ITALIA | OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE



	VAR 2015/2012	VAR 2023/2012
MARCHE	-6,0%	+4,9%
Provincia ANCONA	-6,1%	+1,6%
Provincia PERUGIA	-4,6%	+7,5%

Se consideriamo però i territori, **la provincia di Ancona ha subito una flessione degli occupati più consistente rispetto alla media regionale**, nell'ordine del **6,1%** tra il 2012 e il 2015 e una ripresa più contenuta tra il 2012 e il 2023 (**+1,6%**), riuscendo a fatica a tornare sui livelli del 2012.

1.2

Posizionamento attuale e sfide future

Le dinamiche demografiche

1.2

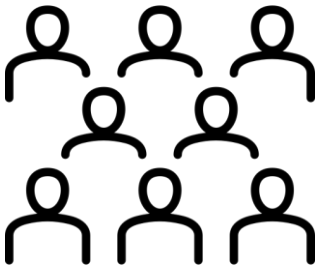
Il contesto demografico: highlights

- La popolazione residente a Fabriano negli ultimi 20 anni mostra un andamento in crescita tra il 2003 e il 2013 (+4,2%) per poi invertire la tendenza (-8,2% tra il 2013-2023) anche per effetto del sisma del 2016.
- Le **dinamiche espansive della popolazione sono state sostenute dal saldo migratorio** (immigrati-emigrati) che fino al 2015 ha registrato un segno positivo. Dal 2016 in avanti, fatta eccezione per il 2022, in cui il saldo migratorio torna ad essere positivo per effetto del prevalere dei nuovi arrivi alle emigrazioni, i flussi migratori sono negativi.
- Il **processo di invecchiamento è inesorabile**: negli ultimi 20 anni nel comune di Fabriano la popolazione over 65 è aumentata del 17% a fronte di una flessione del 10% dei ragazzi 0-14 anni, evidenziando crescenti **bisogni assistenziali**, con un evidente impatto sul sistema di protezione sociale.
- **Perdita di attrattività demografica** anche per effetto del sisma ha accentuato lo sbilanciamento della popolazione residente verso le fasce di età più elevata → il recupero di attrattività è una sfida del territorio nell'accezione allargata

1.2

Dinamiche demografiche (1/8)

FABRIANO E I TERRITORI. POPOLAZIONE RESIDENTE E L'EFFETTO DEL SISMA

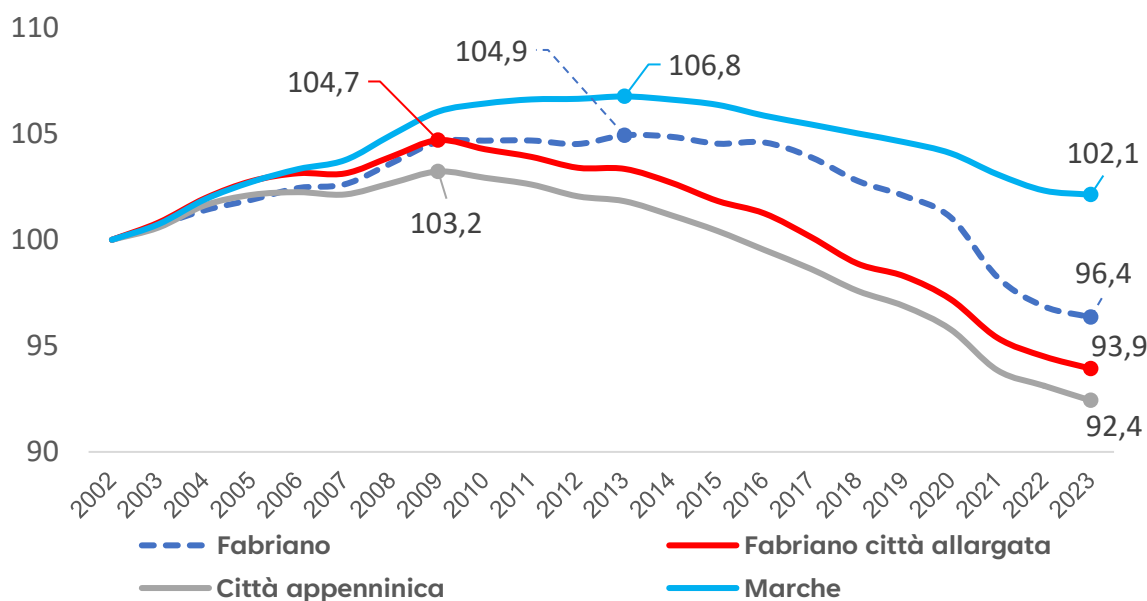


- Il comune di Fabriano conta quasi **29mila** abitanti con una **densità demografica inferiore alla media regionale**.
- La popolazione residente a Fabriano negli ultimi 20 anni mostra un **andamento in crescita tra il 2003 e il 2013 (+4,2%) per poi invertire la tendenza (-8,2% tra il 2013-2023)** anche per effetto del sisma del 2016, oltre che per la Grande Crisi.
- Le dinamiche espansive della popolazione sono state sostenute dal **saldo migratorio** (immigrati-emigrati) che **fino al 2015 ha registrato un segno positivo**. Dal 2016 in avanti, fatta eccezione per il 2022, in cui il saldo migratorio torna ad essere positivo, i flussi migratori risultano negativi. Secondo la Banca d'Italia, *«l'effetto complessivo del sisma sulla popolazione residente ha portato al peggioramento dei saldi migratori, in particolare di quello interno, mentre non sono emersi effetti rilevanti sul saldo naturale (peraltro negli ultimi 20 anni sempre negativo). In base alle stime, inoltre, il sisma ha accentuato lo sbilanciamento della popolazione residente verso le fasce di età più elevate»*.
- Il **processo di invecchiamento infatti è inesorabile**: negli ultimi 20 anni a Fabriano la popolazione over 65 è aumentata del 17% a fronte di una flessione del 10% dei ragazzi 0-14 anni.
- Considerando gli aggregati, la **flessione della popolazione risulta più evidente nei comuni della Città Appenninica**, che risulta meno attrattiva dal punto di vista demografico rispetto agli altri aggregati, con un processo di invecchiamento più marcato, evidenziando crescenti bisogni assistenziali, con un evidente impatto sul sistema di protezione sociale.

1.2

Dinamiche demografiche (2/8)

FABRIANO E I TERRITORI. ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE, 2002-2023 (2002=100)



	VARIAZIONI POPOLAZIONE RESIDENTE		
	Δ% 2023-2003	Δ% 2023-2013	Δ% 2013-2003
Comune Fabriano	↓ -4,3	↓ -8,2	↑ +4,2
Fabriano città allargata	↓ -6,4	↓ -9,2	↑ +3,1
Città Appenninica	↓ -8,1	↓ -9,2	↑ +1,2
Provincia di Ancona	↑ +2,3	↓ -3,4	↑ +5,9
Provincia di Perugia	↑ +4,7	↓ -3,5	↑ +8,4
Regione Marche	↑ +1,4	↓ -4,3	↑ +6,0

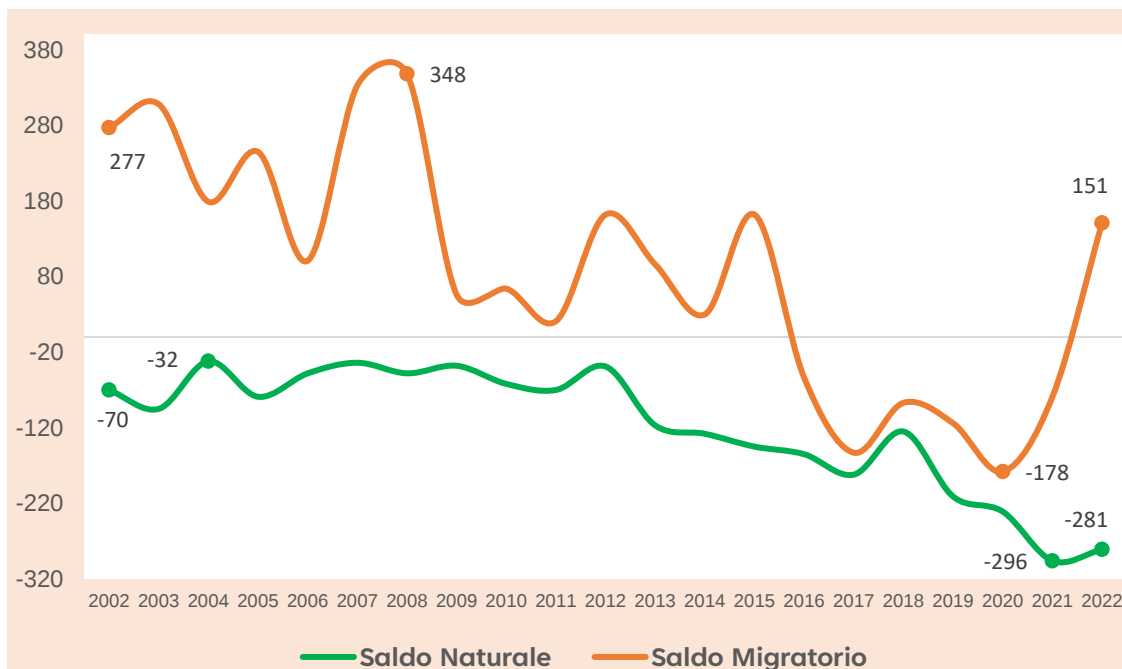
- La popolazione residente negli ultimi 20 anni mostra un andamento decrescente: tale tendenza risulta più evidente nei comuni della **Città Appenninica**;
- Analizzando i tassi di variazione è possibile notare come il trend di decrescita **dipenda esclusivamente dai valori degli ultimi 10 anni (che recepisce gli effetti del sisma)**, tutti in calo, anche a livello provinciale e regionale, mentre troviamo tassi di variazione della popolazione positivi dal 2003 al 2013;
- La popolazione residente nel Comune di Fabriano osserva una **decrescita dell'8,2% negli ultimi 10 anni**, dopo l'aumento del **+4,2%** registrato nel primo decennio analizzato.

1.2

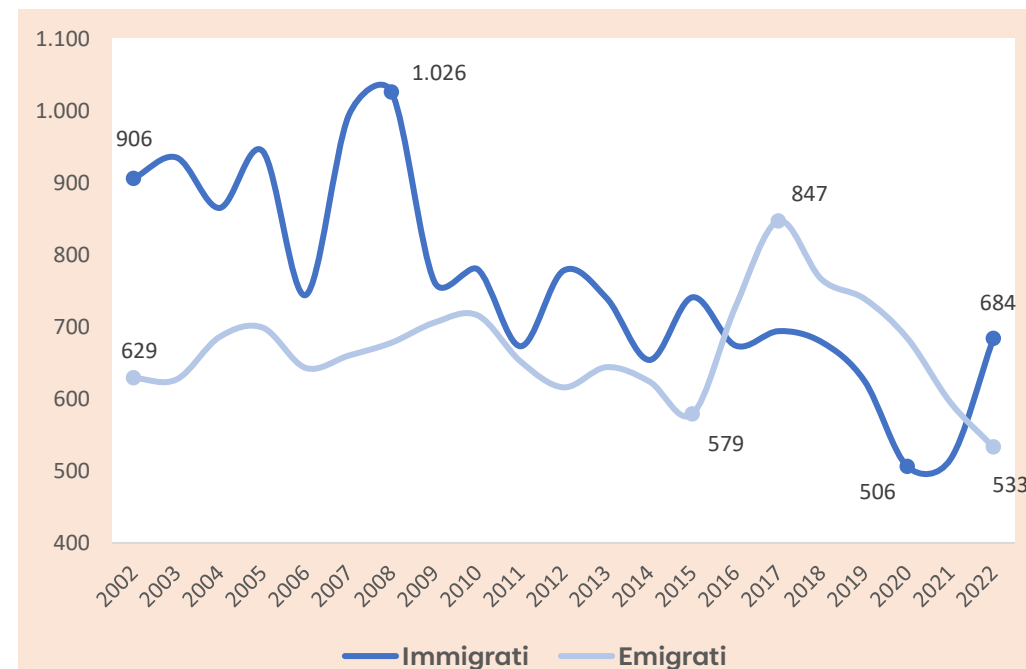
Dinamiche demografiche (3/8)

FABRIANO. ANDAMENTO SALDO NATURALE E MIGRATORIO

Comune di Fabriano, saldo naturale e saldo migratorio, 2002-2022

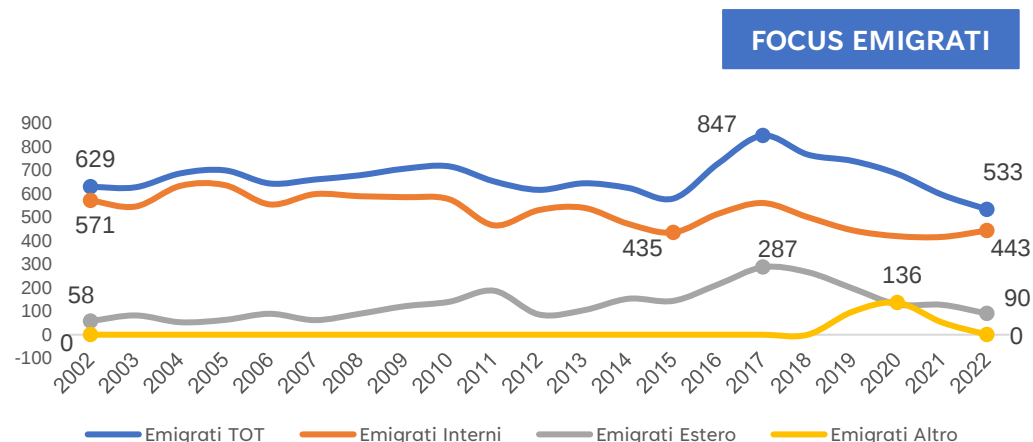
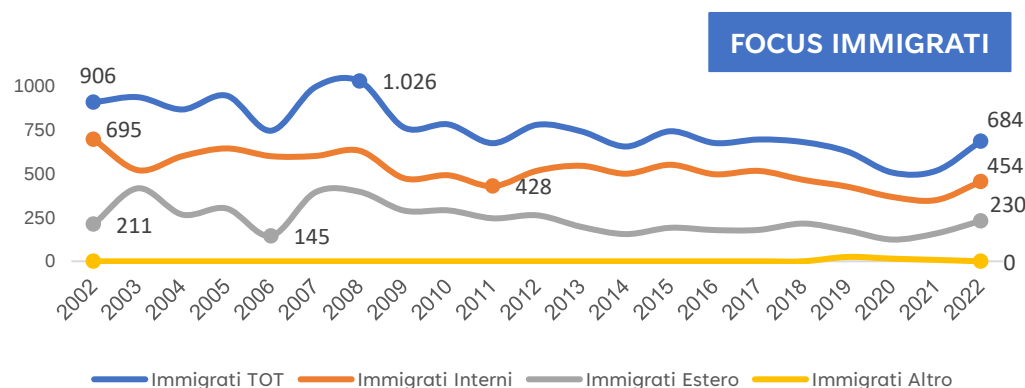


Comune di Fabriano, focus sul saldo migratorio, 2002-2022

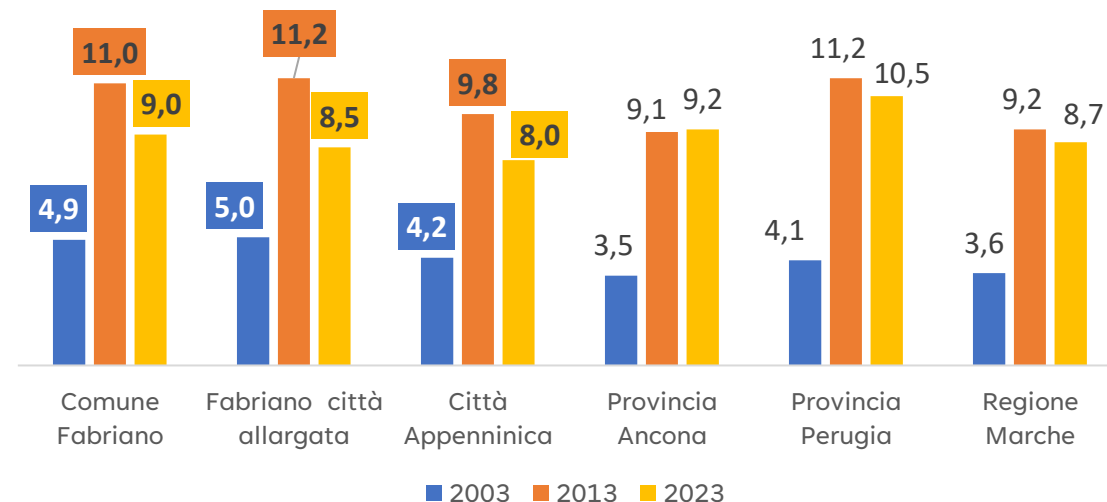


- Nei venti anni analizzati (2002-2022) sia il saldo naturale che quello migratorio hanno un **trend decrescente**, in particolar modo risulta più evidente per il saldo naturale che si è ridotto di oltre il triplo del suo valore (da -70 nel 2002 a -281 nel 2022);
- Nel 2022, il saldo migratorio ha registrato una **crescita importante** a fronte delle diminuzioni degli anni precedenti tornando ai livelli del 2012 e 2015. Nello specifico, tale aumento è stato sostenuto dall'**aumento dei nuovi ingressi** (sia provenienti da un altro comune italiano che dall'estero), passando dal valore minimo di 506 nel 2020 a 684 nel 2022 (+35%).

FABRIANO E I TERRITORI. Focus saldo migratorio interno ed esterno



INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE RESIDENTI



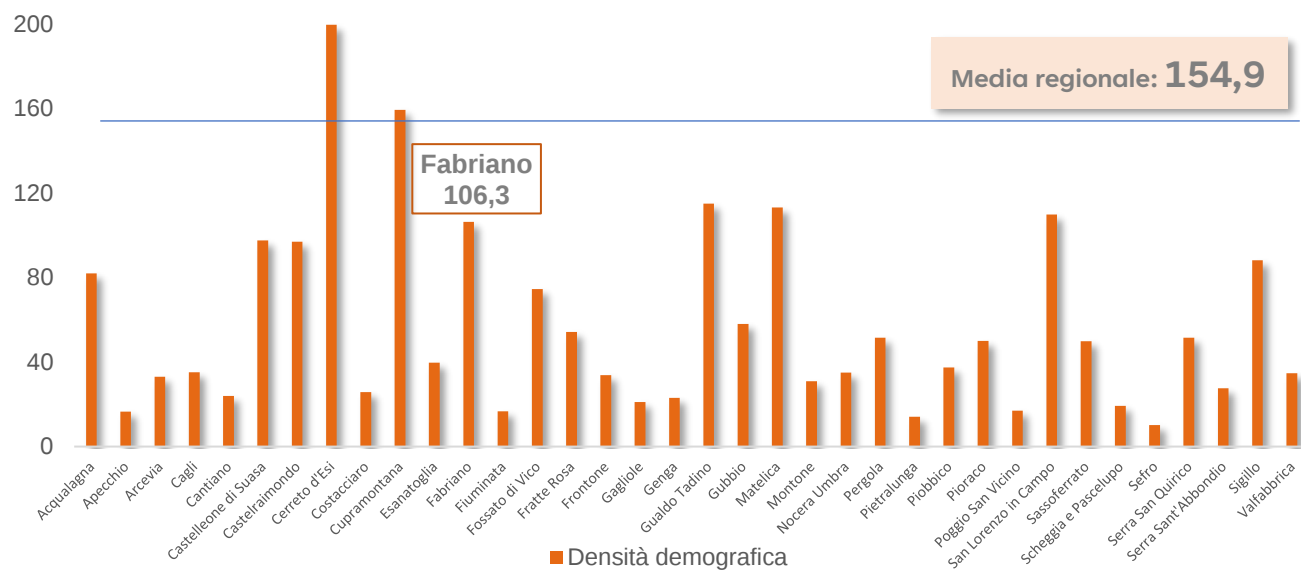
- Nel periodo analizzato, il saldo migratorio è **sostenuto dagli immigrati** (+30% nel 2022-2021), in particolare gli **immigrati interni**, ovvero coloro che si trasferiscono da altri comuni;
- Gli immigrati dall'estero hanno **un trend variabile** (+45% nel 2022-2021). A livello percentuale, nel 2023, la popolazione straniera ha un incidenza del **9%** sul totale nel comune di Fabriano, in linea con il dato della provincia di Ancona e della regione Marche;
- La quota della popolazione straniera è aumentata nell'arco nel primo decennio analizzato (+137%), per poi **diminuire** nel successivo decennio (-25%).

1.2

Dinamiche demografiche (5/8)

FABRIANO E I TERRITORI. FABRIANO CITTA' ALLARGATA E APPENNINICA

DENSITÀ DEMOGRAFICA - Numero di abitanti per km² nel 2023

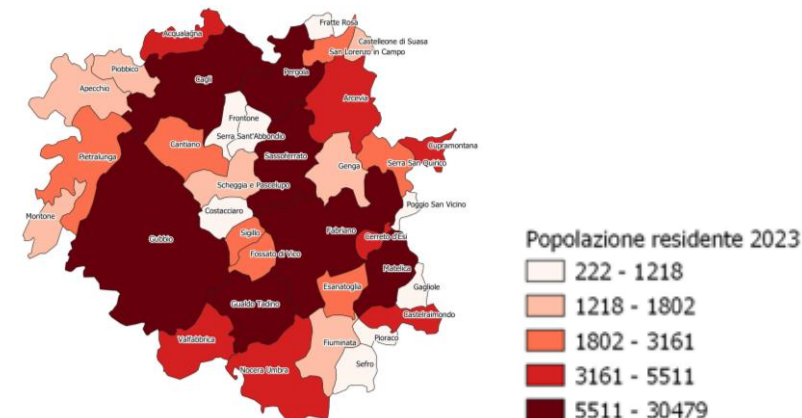


- La densità demografica di Fabriano e dei comuni che afferiscono alla Città Allargata e Appenninica risulta **inferiore** rispetto alla densità media regionale di 154,9 abitanti per km² fatta eccezione per due comuni: **Cerreto d'Esi** e **Cupramontana**.

FABRIANO CITTÀ ALLARGATA 14 comuni



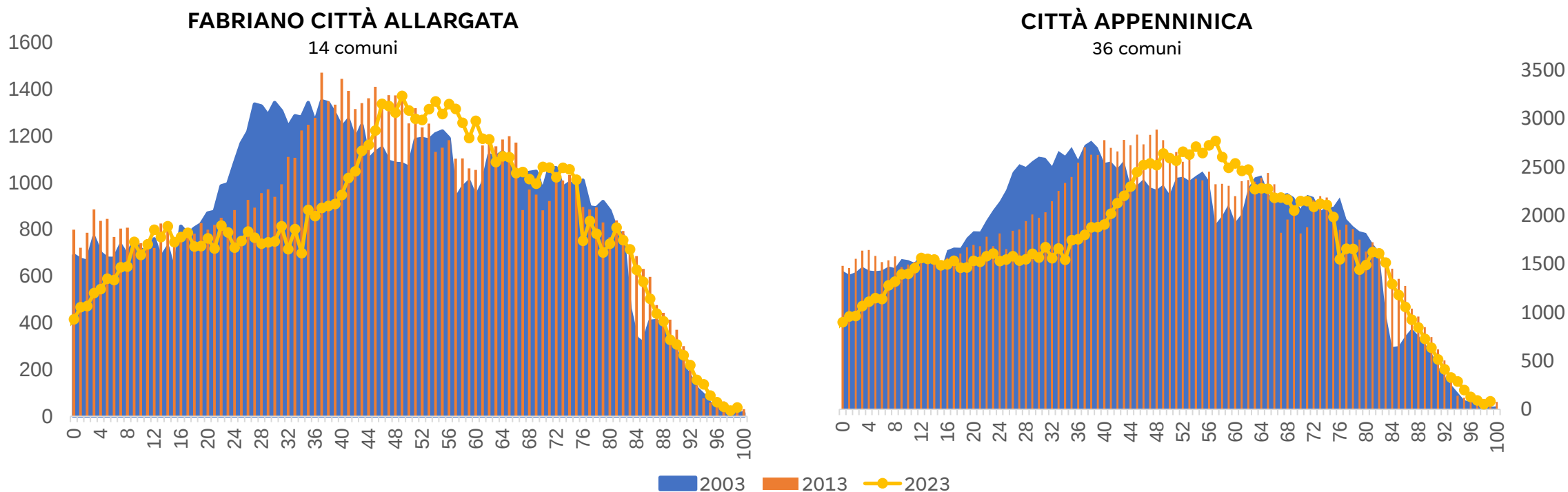
CITTÀ APPENNINICA 36 comuni



1.2

Dinamiche demografiche (6/8)

FABRIANO E I TERRITORI. POPOLAZIONE RESIDENTE PER ETÀ



- ❑ L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che interessa gli aggregati analizzati, in particolare la Città Appenninica, con uno sbilanciamento della popolazione verso la componente più anziana;
- ❑ Se consideriamo il solo comune di Fabriano, la popolazione over 65 risulta pari a 7.767 persone nel 2022, rappresentando quasi il **27%** della popolazione presente a Fabriano;
- ❑ Negli ultimi 20 anni, all'interno del Comune di Fabriano si registra un **aumento del 17% circa degli Over 65**, a fronte di una riduzione delle altre classi, in particolare 0-14 con circa **-10%**. Anche in questo caso, tale andamento è dovuto ai **trend di decrescita della popolazione residente degli ultimi 10 anni, in particolare al saldo naturale negativo**.

Dinamiche demografiche (7/8)

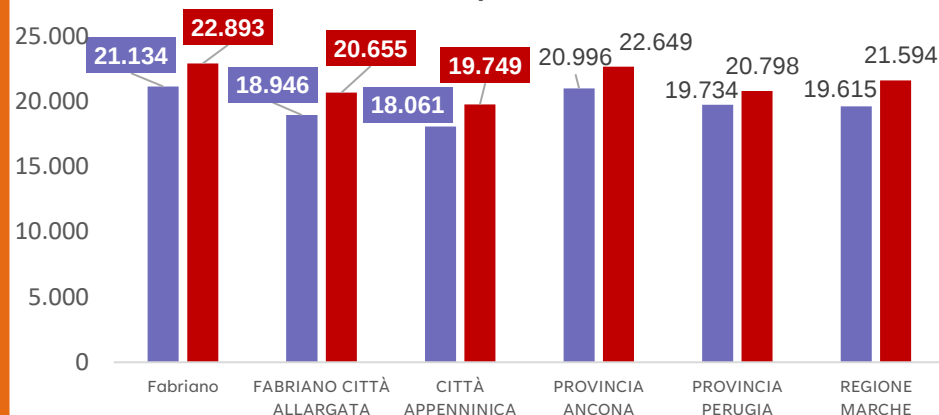
FABRIANO E I TERRITORI. INDICATORI DI STRUTTURA

Località/ Indici	Comune Fabriano			Fabriano Città allargata			Città Appenninica			Provincia Ancona			Provincia Perugia			Regione Marche		
	2023	2013	2003	2023	2013	2003	2023	2013	2003	2023	2013	2003	2023	2013	2003	2023	2013	2003
Indice di vecchiaia	235,5	177,3	182,2	254,6	188,7	199,3	260,1	200	198,7	217,3	173,3	175,6	218,4	173,9	177,2	218,8	173,1	169,2
Indice di dipendenza strutturale	62,0	59,7	55,3	63,9	61,1	56,6	64,5	61,3	58	60,9	58,5	53,8	61,5	58	54,3	60,7	57,7	53,8
Indice di dipendenza anziani	43,5	38,2	35,7	45,9	40	37,7	46,6	40,8	38,6	41,7	37,1	34,3	42,2	36,8	34,7	41,6	36,6	33,8
Età media	47,6	45,1	44,0	48,2	45,5	44,6	47,0	44,7	43,6	47,5	45,3	44,2	47,6	45,2	44,3	47,5	45,2	43,9

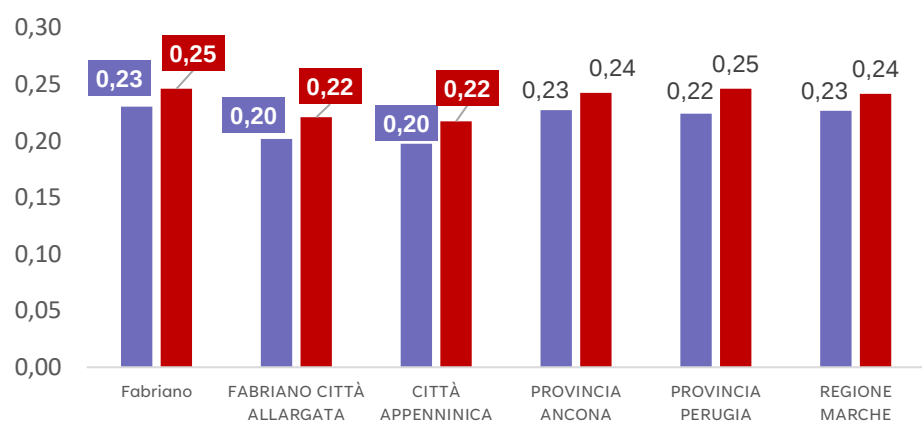
- ✓ Negli ultimi 20 anni, risulta evidente il **processo di invecchiamento** della popolazione che riguarda tutti i territori analizzati; dal confronto però emerge una maggiore intensità nel comune di Fabriano e nei comuni circostanti, con particolare riferimento alla Città Appenninica;
- ✓ Ciò dimostra come la fascia di popolazione anziana sia diventata sempre più significativa sul bilancio totale della popolazione, evidenziando **crescenti bisogni assistenziali, con un evidente impatto sul sistema di protezione sociale**;
- ✓ Le aree di Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica registrano **i valori più elevati** dell'indice di vecchiaia, di dipendenza strutturale e di dipendenza degli anziani.

FABRIANO E I TERRITORI. INDICATORI DI STRUTTURA

Reddito medio per contribuente



Indice di concentrazione di Gini del reddito*

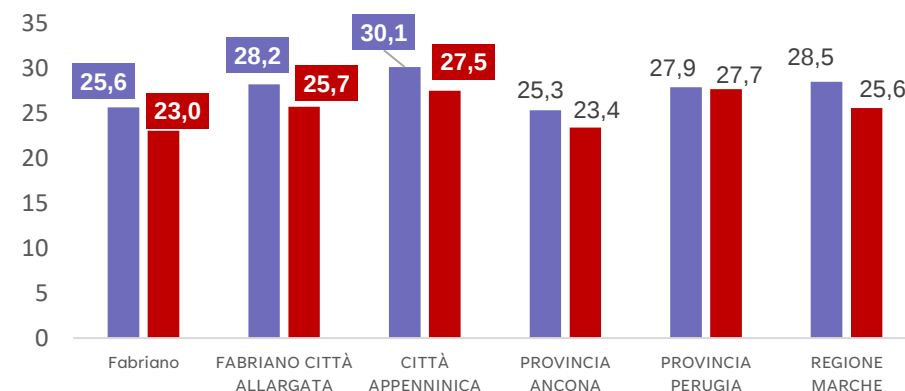


■ 2016
■ 2021

(*) **Indice di concentrazione di Gini del reddito:** misura la disuguaglianza distributiva del reddito. Varia tra 0 (perfetta equidistribuzione) a 1 (massima disuguaglianza distributiva).

- Dal confronto degli anni 2016 e 2021 emerge che il reddito medio per contribuente è **cresciuto in tutte** le aree considerate, in particolare a livello regionale (+10%). Il livello del reddito medio per contribuente **nel comune di Fabriano** è **lievemente più elevato** fra tutti i territori benchmark, compreso il dato regionale (circa € 22 mila); rispetto al 2016 è cresciuto del **+8%** attestandosi a **circa 22.800 euro**;
- Osservando la **quota di contribuenti con basso reddito** (cioè inferiore a €10mila), si può affermare che esso **diminuisce in tutte** le aree considerate, in maniera più evidente **nel comune di Fabriano**, passando dal 25,6% al **23%** dei contribuenti, in linea con il livello regionale;
- D'altra però, **l'indice di concentrazione di Gini** del reddito **aumenta in tutte** le aree considerate, evidenziando un lieve aumento delle disuguaglianze.

Quota di contribuenti con basso reddito



1.3

Posizionamento attuale e sfide future

Il sistema imprenditoriale

- Pur in un contesto di ripresa dell'occupazione a livello provinciale, la città di Fabriano sconta nel complesso un calo degli addetti (-8% tra il 2016 e il 2023).
- La flessione è dovuta principalmente ad **un indebolimento dell'industria manifatturiera core di Fabriano**, che ha fortemente risentito della globalizzazione. Gli addetti delle unità locali manifatturiere presenti nel comune sono infatti diminuiti tra il 2016 e il 2023 del 43% (-2.682 unità).
- Questo dato è stato **più intenso nel Comune di Fabriano** rispetto agli altri aggregati territoriali. Ciò può dipendere dal fatto che il **Comune di Fabriano ha una specializzazione manifatturiera legata strettamente al settore delle apparecchiature elettriche e carta** (settori particolarmente colpiti dalla crisi).
- **Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica presentano una maggiore diversificazione delle produzioni** (anche in settori più performanti). In particolare Fabriano Città Allargata vanta specializzazioni manifatturiere, che si aggiungono a quelle della Città di Fabriano (carta e fabbricazione di apparecchiature elettriche), con riferimento all'**industria delle bevande, all'elettronica, minerali e prodotti chimici (in crescita)**;
- Anche la **Città Appenninica** presenta una maggiore **diversificazione delle produzioni**: oltre alle specializzazioni citate nell'aggregato Fabriano Città Allargata, si evidenzia anche una specializzazione nel **settore tessile (in crescita)**.

1.3

Il sistema imprenditoriale (1/11)

FABRIANO. DAGLI ANNI '60 AD OGGI

- Ancor prima della pandemia da Covid-19, sul fronte del lavoro il territorio fabrianese era già interessato da una crisi occupazionale. La **città di Fabriano** era nota per la **specializzazione nel settore metalmeccanico** tanto che l'intero comprensorio negli anni '60-'70 veniva considerato la **«capitale della meccanica marchigiana»**. Ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio “modello di sviluppo per diversificazione concentrica”, di cui emblematica è stata la figura la **figura del «metamezzadro»**.
- La **collocazione geografica** della città in «una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola» ha contribuito allo sviluppo dell'intero comprensorio trasformando, nei secoli, un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale in un'area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana. La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli **anni '80-'90** si è caratterizzata per **l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico**, con imprese tutte internazionali e quindi inserite nel contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati “maturi”.
- Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una **ricca e complessa filiera** legata all'intero comparto della meccanica. Ciò è stato dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un territorio delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere, e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza. Quindi **Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria**.

Capitale della
**MECCANICA
MARCHIGIANA**

Specializzazione
produttiva nella
**INDUSTRIA
ELETTRODOMESTICA**

**DISTRETTO
INDUSTRIALE**

1.3

Il sistema imprenditoriale (2/11)

FABRIANO. DAGLI ANNI '60 AD OGGI

- È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di **vantaggio competitivo** negli **anni '70 e '80**, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo.
- Allo stesso tempo, però, questi tratti hanno rappresentato un **ostacolo nel nuovo contesto competitivo** portando le imprese italiane alla necessità di **conseguire economie di scala per innovare, internazionalizzarsi** e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila.
- Questa situazione è coincisa con il **passaggio generazionale** delle imprese locali che erano tutte a **carattere familiare**.
- Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la **trasformazione da un processo di internazionalizzazione ad un processo di delocalizzazione**, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole. In particolare, all'interno del territorio si è registrato un ritardo nell'innovazione che è stato ulteriormente ampliato da profonde trasformazioni legate sia a vari fattori esogeni, quali la crisi economico-finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati e la crisi finanziaria, che endogeni, come la carenza di investimenti ed adeguate infrastrutture.



1.3

Il sistema imprenditoriale (3/11)

FABRIANO. DAGLI ANNI '60 AD OGGI

- Ciò ha comportato che il territorio di Fabriano sia stato costretto ad affrontare una delicata fase congiunturale di **crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale** (gli addetti delle unità locali manifatturiere presenti nel comune **sono diminuiti tra il 2016 e il 2023 del 43%**). **Imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono stata costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà** dal cui evolversi dipenderà l'occupazione del territorio.
- Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, **è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana.**
- Tra queste possono essere citate le **attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.**

- La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro **rappresenta un'opportunità per riorganizzare le competenze**, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.
- Oggi stiamo assistendo a una fase di **frammentazione del processo di globalizzazione** in cui le filiere corte e le catene del valore accorciate stanno assumendo un ruolo sempre più cruciale e in cui diventano sempre più frequenti azioni di *reshoring*, mostrando una dinamica di rientro delle produzioni su territorio nazionale.

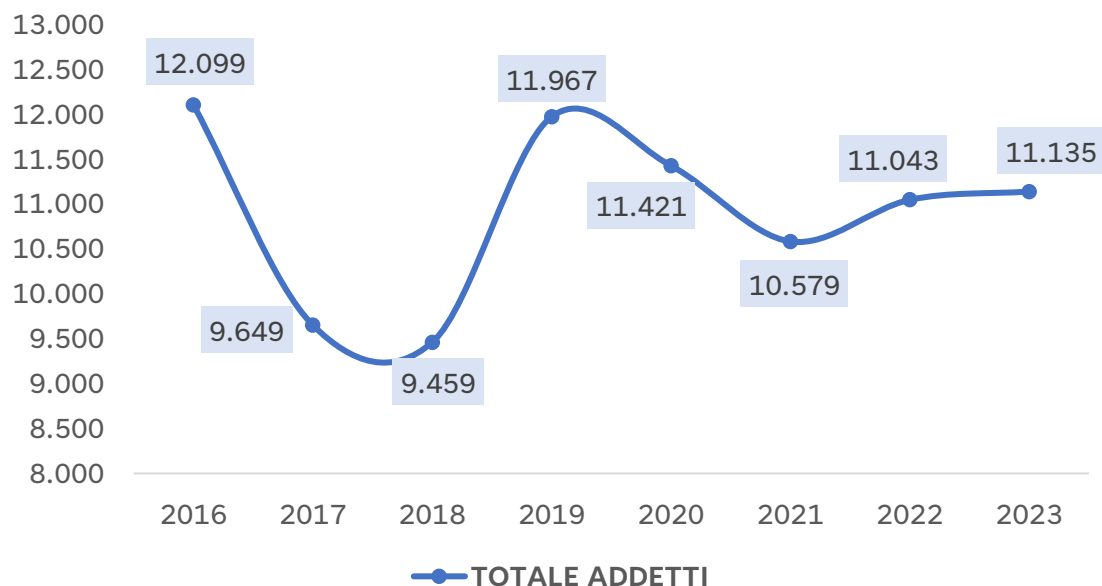


Il sistema imprenditoriale (4/11)

FABRIANO. TOTALE ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI NEL PERIODO 2016-2023

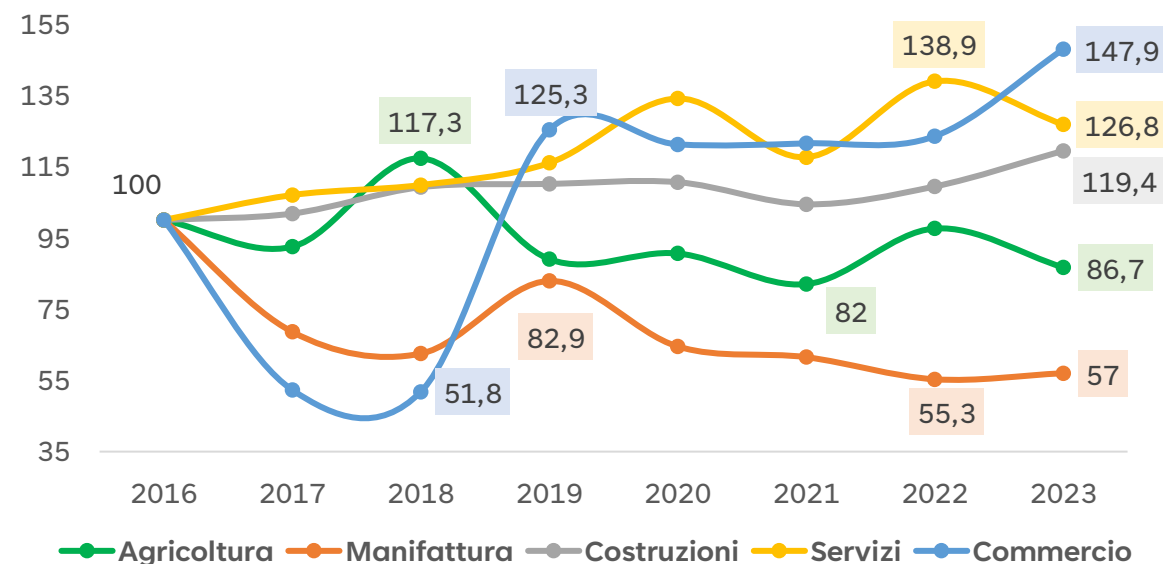
Andamento totale addetti a Fabriano

Valori relativi 2016=100, 2016-2023



Focus andamento totale addetti macrosettori

Valori relativi 2016=100, 2016-2023

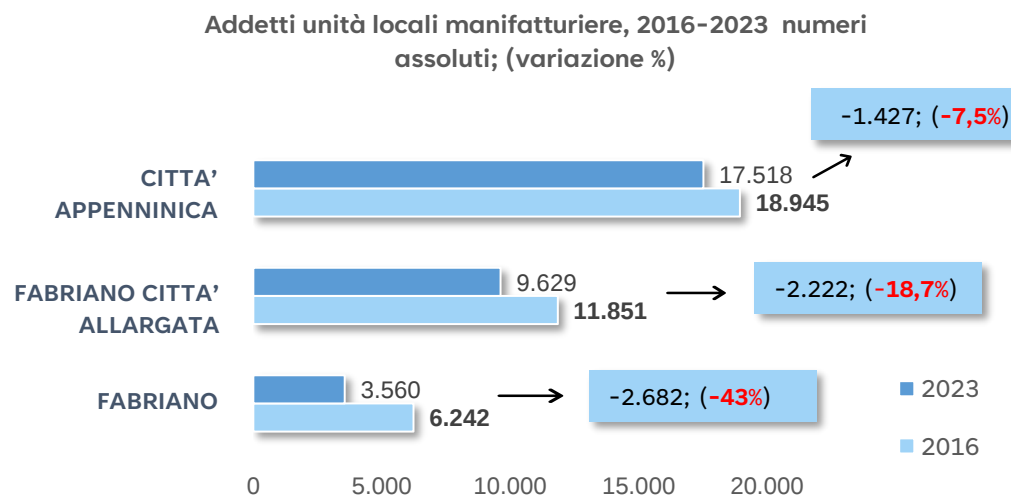


- Pur in un **contesto di ripresa dell'occupazione a livello provinciale**, Fabriano **sconta nel complesso un calo degli addetti** (-8% tra il 2016 e il 2023), particolarmente sostenuto tra il 2016 e il 2017.
- La flessione è dovuta principalmente ai settori manifatturieri e agricoli, mentre tra i settori in crescita si segnalano il commercio e i servizi.

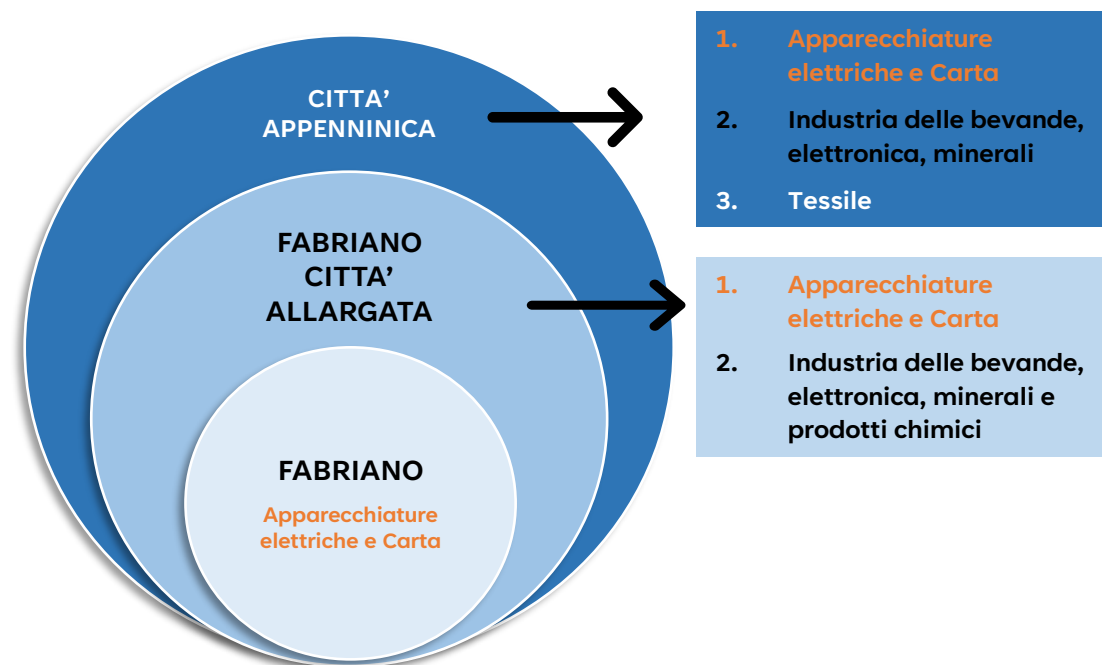
Il sistema imprenditoriale (5/11)

FABRIANO E I TERRITORI. ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI MANIFATTURIERE

Calo degli addetti nella manifattura



Specializzazione manifatturiera



- Il calo degli addetti delle unità locali manifatturiere, tra il 2016 e il 2023 è stato più intenso nel Comune di Fabriano (-43%), rispetto agli altri aggregati territoriali;
- Ciò può dipendere dal fatto che il Comune di Fabriano ha una specializzazione manifatturiera legata strettamente al settore delle apparecchiature elettriche e carta (settori particolarmente colpiti dalla crisi);
- Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica presentano una maggiore diversificazione delle produzioni (anche in settori più performanti).

Il sistema imprenditoriale (6/11)

FABRIANO E I TERRITORI. SPECIALIZZAZIONI MANIFATTURIERE TRA IL 2016 E IL 2023

.... Infatti, analizzando l'indice di **specializzazione per addetti**:

- Si conferma **una sovra-rappresentazione della specializzazione** del comune di Fabriano nelle **attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche (sebbene in calo tra il 2016 e il 2023) e fabbricazione della carta (in lieve aumento)**;
- Nell'aggregato **Fabriano Città Allargata**, emergono altre specializzazioni manifatturiere, che si aggiungono a quelle della città di Fabriano, con riferimento all'**industria delle bevande, all'elettronica, minerali e prodotti chimici (in crescita)**;
- Nella **Città Appenninica**, oltre alle specializzazioni citate nell'aggregato Fabriano Città Allargata, si evidenzia anche una specializzazione nel **settore tessile (in crescita)**.

	COMUNE DI FABRIANO			FABRIANO CITTÀ ALLARGATA			CITTÀ APPENNINICA		
	2016	2023	var	2016	2023	var	2016	2023	var
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	10,25	9,34	↓	7,01	6,45	↓	4,45	3,72	↓
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3,26	4,04	↑	2,98	3,51	↑	2,35	2,35	=
C 11 Industria delle bevande				3,24	5,02	↑	3,06	4,17	↑
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica				1,71	2,52	↑	1,2	1,6	↑
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali				1,13	1,26	↑	1,7	2,18	↑
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici				1,01	1,49	↑			
C 13 Industrie tessili							1,51	1,85	↑

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE

confronta il grado di concentrazione di addetti in uno specifico settore nel comune di Fabriano e negli altri aggregati territoriali con il livello di concentrazione di addetti nello stesso settore nelle province di riferimento aggregato (Ancona, Macerata, Perugia, Pesaro-Urbino)

Nota metodologica:

- Se il valore dell'indice è superiore ad 1, il settore nel comune di Fabriano è specializzato rispetto allo stesso settore nelle province di riferimento, se inferiore ad 1 il settore è sotto-specializzato, se uguale a 1 non presenta specializzazione.
- l'indice è stato calcolato per Fabriano, Fabriano Città Allargata e la Città Appenninica rispetto all'aggregato delle province di Ancona, Macerata, Perugia, Pesaro-Urbino (province di riferimento dei comuni oggetto di interesse).

1.3

Il sistema imprenditoriale (7/11)

FABRIANO E I TERRITORI. ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI MANIFATTURIERE (2016-2023)

A fronte di settori manifatturieri con un calo degli addetti

L'analisi della variazione degli addetti per settori manifatturieri evidenzia un calo sostenuto degli addetti nel comparto delle apparecchiature elettriche nei diversi aggregati considerati.

Varia però il peso del settore sul totale:

- **Comune di Fabriano** → il settore nel 2016 assorbiva il **63%** degli addetti; nel 2023 il **42%**.
- **Fabriano Città Allargata** → il settore nel 2016 assorbiva il **43%** degli addetti; nel 2023 il **28%**.
- **Città Appenninica** → il settore nel 2016 assorbiva il **28%** degli addetti; nel 2023 il **17%**.

Addetti delle unità locali manifatturiere in diminuzione ...



FABRIANO	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	3.963	1.490	-62%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	437	43	-90%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	504	375	-26%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	45	19	-58%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	100	78	-22%

FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	5.143	2.783	-46%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	564	170	-70%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	495	376	-24%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	584	466	-20%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	186	156	-15%

CITTÀ APPENNINICA	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	5.212	2.918	-44%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	742	402	-46%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	1.740	1.656	-5%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	346	270	-22%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	324	256	-21%

....Apparecchiature elettriche, carta, riparazione installazione macchine

FABRIANO E I TERRITORI. ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI MANIFATTURIERE (2016-2023)

... vi sono settori manifatturieri con un aumento degli addetti

L'analisi della variazione degli addetti per settori manifatturieri evidenzia al contempo un aumento degli addetti in alcuni settore manifatturieri, quali la fabbricazione di **macchinari ed apparecchiature, computer e prodotti di elettronica, prodotti in metallo, industrie alimentari, prodotti in gomma e materie plastiche.**

Addetti delle unità locali manifatturiere in aumento...



FABRIANO	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	181	338	+87%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	528	605	+15%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	138	195	+41%

FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	557	832	+49%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	384	476	+24%
C 10 Industrie alimentari	400	485	+21%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	404	483	+20%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	178	232	+30%
C 24 Metallurgia	48	92	+92%

CITTÀ APPENNINICA	2016	2023	Var 23 / 16
	n.	n.	%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	941	1.292	+37%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	2.927	3.263	+11%
C 10 Industrie alimentari	910	1.157	+27%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	89	235	+164%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	431	548	+27%

...Macchinari, computer, elettronica, prodotti in metallo, industrie alimentari, prodotti in gomma e materie plastiche

FABRIANO E I TERRITORI. ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI MANIFATTURIERE (2016-2023)

Macro settori e addetti delle unità locali

Addetti delle unità locali totali, $\Delta\%$ 2023-2016

Nel complesso, considerando tutti i macro settori, i dati evidenziano un **calo** nei settori manifatturieri e dell'agricoltura, a fronte di un aumento nei servizi, in particolare nel **commercio** e nel **trasporto**, fatta eccezione del comune di Fabriano.

La variazione complessiva degli addetti risulta negativa solamente nel comune di Fabriano, che segna una flessione dell'**8%**.

*Nella categoria «**Altri servizi**» sono inclusi i settori dalla I (servizi di alloggio e ristorazione) alla T (attività di famiglie e convivenze).

	Fabriano	Fabriano città allargata	Città appenninica
Agricoltura	-13%	-4%	-8%
Manifattura	-43%	-19%	-8%
Costruzioni	+19%	+15%	+5%
Commercio	+48%	+22%	+14%
Trasporto	-5%	+8%	+6%
Altri servizi*	+32%	+27%	+21%
Totale addetti	-8%	+2%	+4%

Addetti delle unità locali totali in diminuzione

- Agricoltura
- Manifattura
- Trasporti



Addetti delle imprese totali in aumento

- Costruzioni
- Commercio
- Altri servizi*



Il sistema imprenditoriale (10/11)

FABRIANO E I TERRITORI. PERFORMANCE DELLE IMPRESE 2018-2022

- L'analisi delle performance delle imprese, attraverso la lettura dei bilanci aggregati 2018-2022, evidenzia che il **comune di Fabriano** ospita le imprese più grandi ed importanti della zona. Il settore delle **apparecchiature elettriche** assorbe più della metà dei ricavi (**59%**, pari a **1.249 milioni**), anche il settore **metalmeccanico**, pur avendo una presenza limitata, assorbe il **19%** dei ricavi (**392 milioni**); a seguire il **commercio** (**7%** con **139 milioni**). Seguono più distaccati il settore delle **costruzioni** (**4,1%**, pari a **88 milioni**), **altre imprese manifatturiere** (**3,7%**, **78 milioni**) ed il settore dei **servizi di supporto alle imprese** che assorbe il **3,6%** dei ricavi, pari a **76 milioni**.
- I due aggregati confermano il quadro di Fabriano. Nella città allargata il settore delle **apparecchiature elettriche** continua ad essere predominante rappresentando il **34%** (1.274 milioni) dei ricavi; segue il settore delle altre imprese manifatturiere (**fabbricazione carta, industria delle bevande, prodotti chimici ed articoli in gomma**) con il **16%** (607 milioni) dei ricavi totali insieme a quello **metalmeccanico** (**15%**, 561 milioni); significativi sono i ricavi assorbiti dal settore del **commercio**, pari al **9%** (332 milioni) (in termini relativi la quota è maggiore rispetto a Fabriano città).
- Considerando l'aggregato della **Città Appenninica**, l'analisi di un campione di **1.252 aziende** - per un giro di affari complessivo al 2022 pari a **5,9 miliardi di euro** - evidenzia una predominanza delle **altre imprese manifatturiere (fabbricazione carta, fabbricazione vetro, filatura tessile ed industria delle bevande)** che assorbono il **29%** dei ricavi (1.681 milioni), mentre le **apparecchiature elettriche** costituiscono il **22%** dei ricavi (1.276 milioni), sebbene in termini di numerosità rappresentano poco più dell'1% del totale presente nel territorio, a dimostrazione della loro importanza locale e sviluppo acquisito. Seguono le **imprese metalmeccaniche**, alle quali sono imputabili il **16%** dei ricavi (964 milioni), nonostante rappresentino il 10% delle imprese del territorio. Il **commercio** rappresenta il 10% dei ricavi del territorio, le costruzioni il 5%.

Fabriano

Settore delle
apparecchiature
elettriche → **59%**
ricavi

Città Allargata

Si conferma la
predominanza del
settore delle
**APPARECCHIATURE
ELETTRICHE**

Città Appenninica

Predominanza delle
altre imprese
manifatturiere

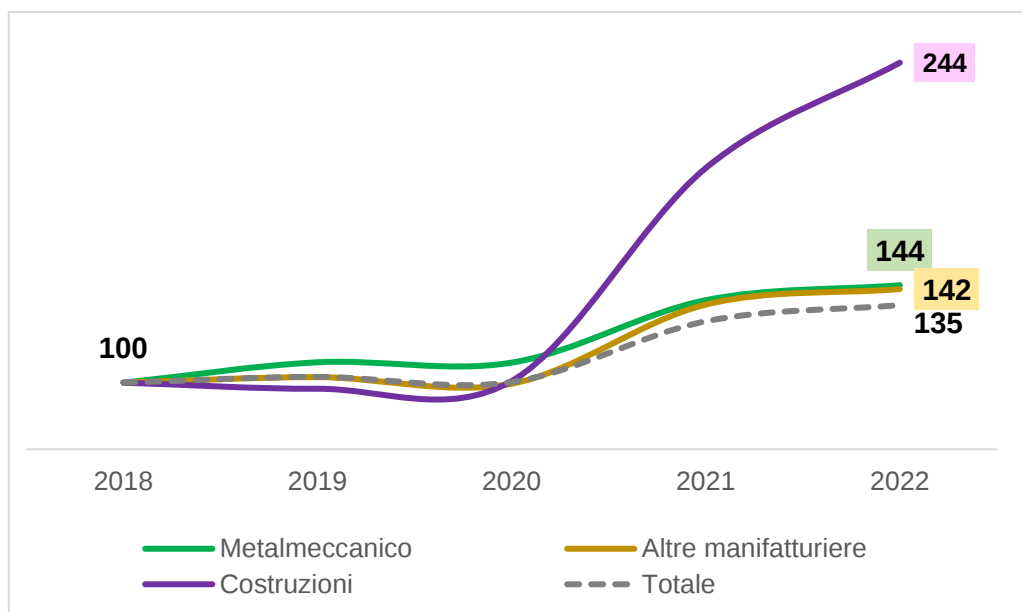
1.3

Il sistema imprenditoriale (11/11)

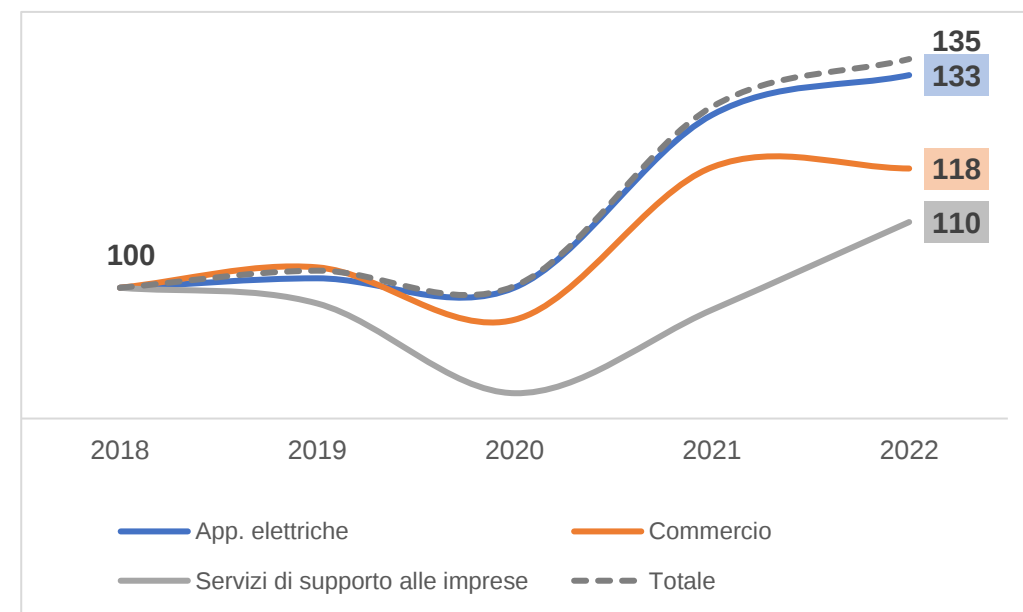
FABRIANO E I TERRITORI. PERFORMANCE DELLE IMPRESE 2018-2022

- Se consideriamo il periodo 2018-2022, si assiste ad un aumento dei ricavi delle imprese monitorate localizzate nel comune di Fabriano del 35%. Al di sopra della media del campione si posizionano le **imprese manifatturiere** (+57% dei ricavi) e le **costruzioni** (+72%);
- Più in difficoltà il settore dei **servizi alle imprese**, che ha sofferto molto durante la pandemia, mentre i ricavi del settore delle **apparecchiature elettriche** crescono quasi in linea con la crescita media.

Ricavi delle vendite (Anno 2018=100)
Anni 2018-2022



Ricavi delle vendite (Anno 2018=100)
Anni 2018-2022



1.4

Posizionamento attuale e sfide future

Il comparto turistico

1.4

Il turismo: highlights

- La città di Fabriano, famosa per le sue cartiere, vanta un territorio ricco di bellezze naturalistiche e di beni storico-artistici. E' nella lista delle "**Città Creative**" dell'**UNESCO**, perché ha saputo fare dell'inventiva e dell'arte il cuore pulsante del suo sviluppo economico → Città di pittori, fabbri e mastri cartai.
- I territori circostanti (Fabriano Città Allargata e Città Appenninica) rappresentano importanti destinazioni turistiche (**Grotte di Frasassi e Gubbio...**) che trovano nella cultura, nel paesaggio e nella enogastronomia una strategia di promozione integrata.
- I flussi turistici nel complesso raccolgono oltre **47mila presenze turistiche** l'anno nel comune di Fabriano, che diventano quasi 213mila nella città allargata e oltre **695mila nella Città Appenninica**, potendo contare su una **capacità ricettiva di 4.624 posti letto nella Fabriano città allargata fino a 12.300 nella Città Appenninica**.
- Se consideriamo i benchmark provinciali e regionali, **la disponibilità degli esercizi ricettivi nella città di Fabriano risulta minore se confrontata agli altri aggregati territoriali**; così come la disponibilità delle **imprese di ristorazione**. Tale evidenza è connessa alla minore disponibilità di arrivi turistici (data dal rapporto tra gli arrivi e gli abitanti residenti) e ad una **minore incidenza del turismo straniero** che nel comune di Fabriano arriva al 10,8% rispetto ad una media regionale de 15,9%.

1.4

Comparto turistico (1/5)

FABRIANO E IL TERRITORIO

- Fabriano, famosa per le sue cartiere, vanta un territorio ricco di bellezze naturalistiche e di beni storico-artistici.
- E' nella lista delle **"Città Creative" dell'UNESCO**, perché ha saputo fare dell'inventiva e dell'arte il cuore pulsante del suo sviluppo economico → Città di pittori, fabbri e mastri cartai (*Mastri chartai*).

E' un territorio sempre più integrato che vanta risorse naturalistiche (Grotte di Frasassi) oltre al patrimonio culturale.

TERRITORI	ARRIVI 2023	PRESENZE 2023
FABRIANO	22.617	45.970
FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	77.750	209.424
CITTÀ APPENNINICA	245.150	651.644

CONNESSIONI TURISTICHE DI FABRIANO E IL TERRITORIO CIRCOSTANTE

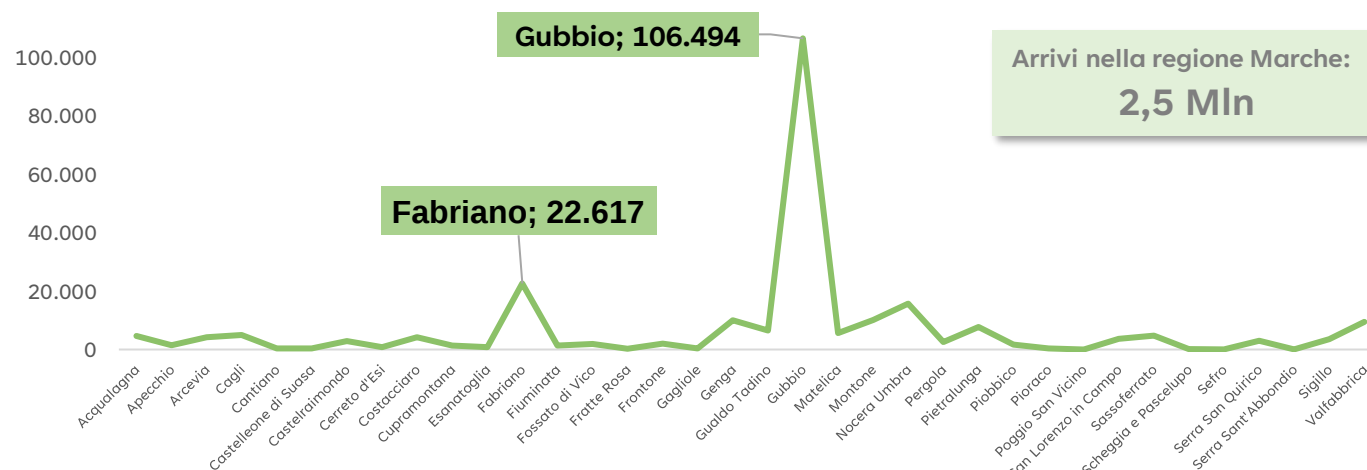


FABRIANO E I TERRITORI. FLUSSI TURISTICI: CONFRONTO INDICATORI

	ARRIVI 2023	Δ% 2023-2022	Δ% 2023-2019	PRESENZE 2023	Δ% 2023-2022	Δ% 2023-2019
Comune Fabriano	22.617	↓ -2,6	↓ -14,4	45.970	↓ -2,5	↓ -11,8
Fabriano città allargata	77.750	↑ +5,3	↑ +6,5	209.424	↑ +0,4	↑ +2,3
Città Appenninica	245.150	↑ +6,1	↑ +0	651.644	↓ -0,5	↓ -5,0
Provincia di Ancona*	817.963	↑ +3,0	↓ -2,4	2.588.909	↑ +0,8	↓ -3,6
Provincia di Perugia*	2.145.239	↑ +13,1	↓ -5,0	5.508.310	↑ +7,3	↓ -8,2
Regione Marche*	2.514.486	↑ +2,7	↓ -3,9	10.660.677	↑ +0,6	↓ -2,7

- ✓ Nell'ultimo anno monitorato si osserva un diverso andamento delle aree di interesse, sia per gli arrivi che per le presenze turistiche. In particolare, nel **Comune di Fabriano** e nell'area di **Fabriano Città Allargata**, rispettivamente **-2,6%** & **-2,5%** e **+5,3%** & **+0,4%**;
- ✓ Sebbene il trend sia in **crescita**, i flussi turistici non sono ancora tornati al periodo pre-pandemia (fatta eccezione per **Fabriano Città Allargata** che presenta un **+6,5%** confrontando arrivi del 2023 rispetto a quelli del 2019 e un **+2,3%** confrontando le presenze nello stesso arco temporale).

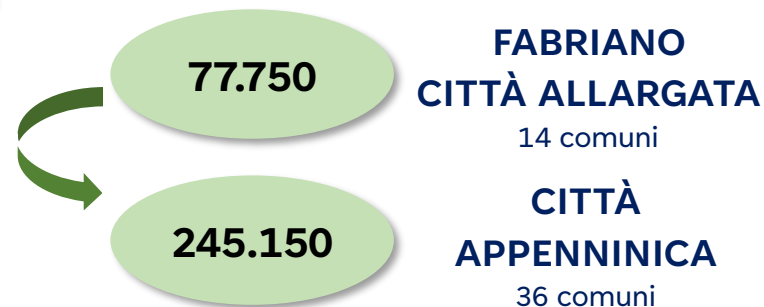
FABRIANO E TERRITORI. ARRIVI TURISTICI, 2023



FOCUS 2023

Nel 2023 nella **regione Marche** si è registrato un **lieve aumento** degli arrivi turistici rispetto al 2022 (+2,7%) che si sono attestati a circa **2,5 Mln.**

Arrivi turistici

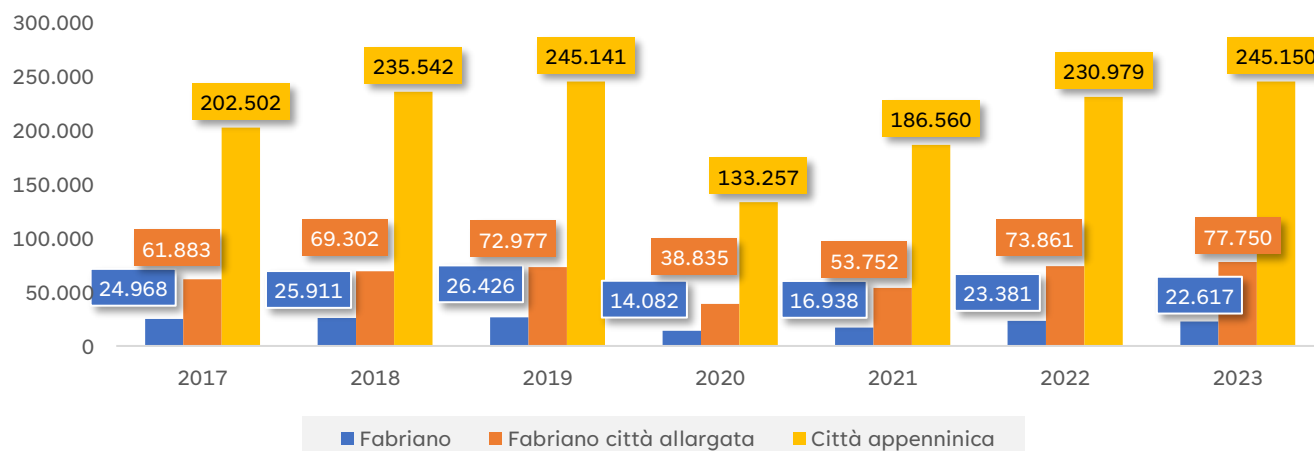


INCIDENZA DI FABRIANO SUI TERRITORI SELEZIONATI

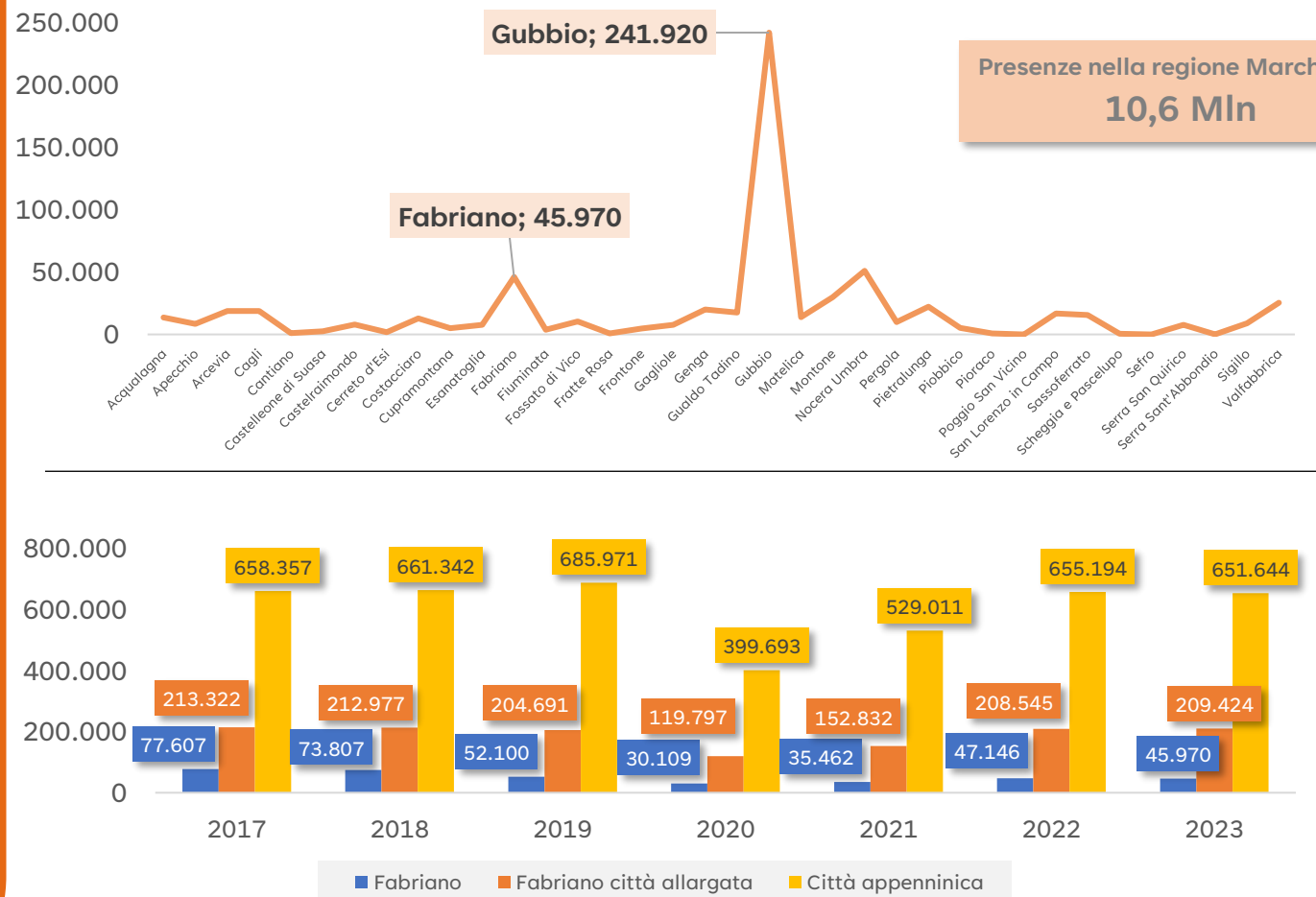
- Il Comune di Fabriano nel 2023 ha registrato oltre 22 mila turisti, pari al **29%** della Città Allargata e al **9%** del totale della Città Appenninica;
- Nel 2023, Fabriano è il **secondo** comune con il numero di **arrivi** turistici più elevato (**22.617**), dietro solo a quello di Gubbio (106.494).

CONFRONTO TEMPORALE E TERRITORIALE

- Nel 2023, l'area di «Fabriano Città Allargata» è **l'unica ad aver superato** i livelli del 2019 con **quasi 78 mila** arrivi turistici;
- L'area della Città Appenninica, che include la città di Gubbio, arriva a **oltre 245 mila turisti** dopo la pandemia, pur registrando una variazione dello 0% in confronto al 2019.



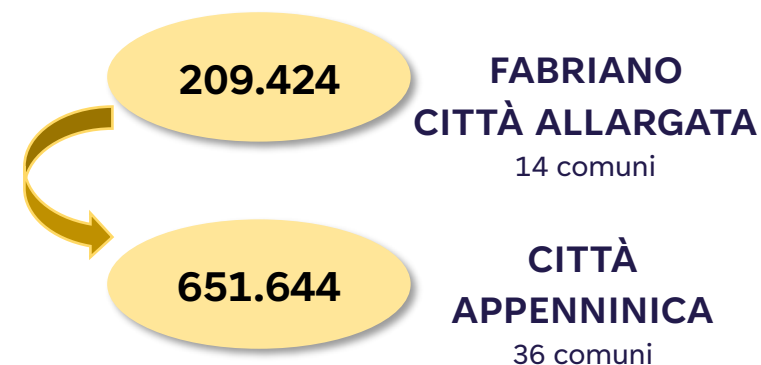
FABRIANO E TERRITORI. PRESENZE TURISTICHE, 2023



FOCUS 2023

Nel 2023 nella **regione Marche** si è registrato un **lieve aumento** delle presenze turistiche rispetto al 2022 (+0,6%) che si sono attestate a circa di **10,6 Mln**. Sono aumentate entrambe le quote di turisti italiani che di stranieri di rispettivamente **3,1%** e **18,4%**.

Presenze turistiche



CONFRONTO TEMPORALE E TERRITORIALE

- Il Comune di Fabriano nel 2023 ha registrato **quasi 46 mila presenze**, con una **diminuzione del 2,5%** rispetto al 2022, sebbene sia ancora distante dai livelli del 2017;
- Nel 2023 sono **aumentate le presenze** turistiche anche nell'area di «Fabriano Città Allargata» e nella Città Appenninica sono **diminuite dello 0.5%**.

1.4

Comparto turistico (5/5)

FABRIANO E I TERRITORI. CAPACITÀ RICETTIVA

Strutture ricettive a Fabriano

	Strutture	Posti letto
FABRIANO	90	1.322
FABRIANO CITTÀ ALLARGATA 14 comuni	379	4.624
CITTÀ APPENNINICA 36 comuni	1.095	12.209

Indicatori di performance, 2023

	Disponibilità di arrivi turistici	Incidenza del turismo straniero	Disponibilità di esercizi ricettivi	Disponibilità di imprese di ristorazione
FABRIANO	85,3	10,8%	190,2	283,6
FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	65,1	12,7%	345,0	303,4
CITTÀ APPENNINICA	74,1	17,9%	517,7	322,6
PROVINCIA PERUGIA	297,5	24,4%	545,8	351,9
PROVINCIA DI ANCONA	172,6	16,9%	304,6	292,7
MARCHE	167,0	15,9%	331,5	325,8

- Nel Comune di Fabriano vi sono **90** strutture ricettive con una disponibilità di **1.322 posti letto**, pari al **28,5%** della Città Allargata e all'**11%** della Città Appenninica;
- Rispetto agli abitanti, la disponibilità degli esercizi ricettivi di Fabriano risulta **minore** se confrontata agli altri aggregati territoriali, così come la disponibilità di imprese di ristorazione. Tale evidenza è connessa alla minore disponibilità di arrivi turistici e ad una scarsa incidenza del turismo straniero.

Disponibilità di arrivi turistici: Numero di arrivi turistici per 100 abitanti
 Disponibilità di esercizi ricettivi: Numero di esercizi ricettivi per 100.000 abitanti
 Disponibilità di imprese di ristorazione: Numero di imprese per 100.000 abitanti

1.5

Posizionamento attuale e sfide future

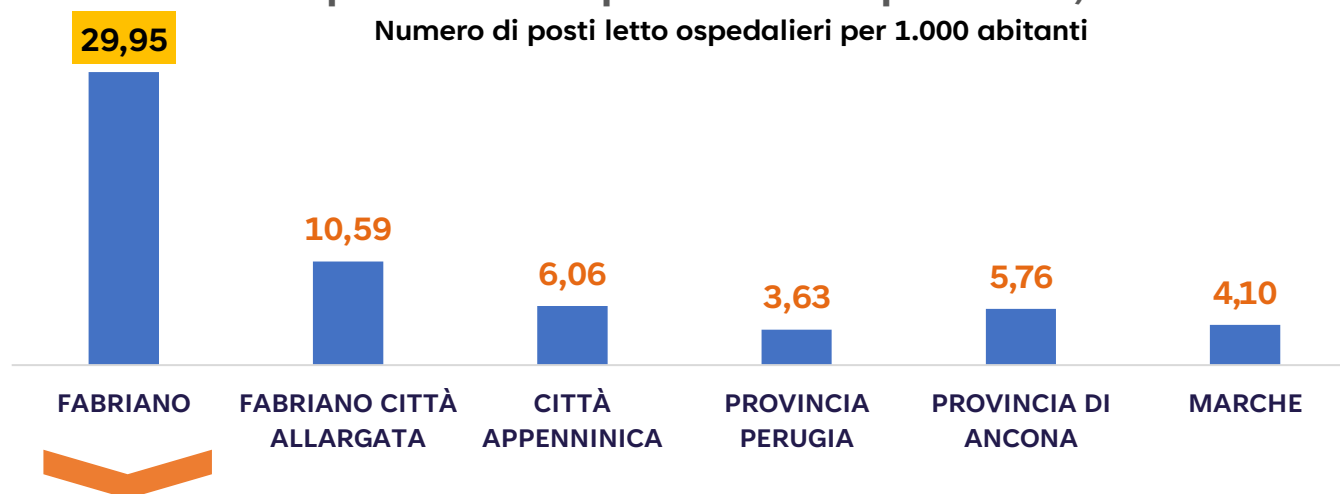
**I servizi sul
territorio**



FABRIANO. SERVIZI | DISPONIBILITÀ E OFFERTA

Disponibilità di posti letto ospedalieri, 2021

Numero di posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti



FABRIANO

Sebbene la disponibilità di posti letto ospedalieri nel comune di Fabriano sia **superiore** alla media degli aggregati (Fabriano Città Allargata, Città Appenninica), l'ospedale risulta in sofferenza, anche per effetto della **carenza di personale**.

In evidenza: la mancanza del punto nascite

L'Ospedale E. Profili di Fabriano ha un ruolo multifunzionale, essenziale per il sostentamento dello sviluppo del territorio fabrianese e dei comuni limitrofi. **Esso rappresenta un hub sanitario strategico per il territorio**, che **offre assistenza specialistica e emergenziale, soprattutto per le aree montane.**

- Oltre a garantire servizi sanitari avanzati, si può affermare che esso sia **un vero e proprio motore economico e sociale**, che **sostiene l'occupazione e l'indotto locale**;
- Si distingue per l'integrazione con la rete sanitaria regionale, l'impegno nella prevenzione e nell'educazione alla salute, e l'adozione di tecnologie innovative come la telemedicina.

Disponibilità di posti letto ospedalieri: Numero di posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti



FABRIANO. SERVIZI | SPESE DEL COMUNE

	Spesa dei comuni per FAMIGLIA E MINORI	Spesa dei comuni per DISABILI	Spesa dei comuni per ANZIANI	Spesa dei comuni per POVERTÀ E ADULTI SENZA FISSA DIMORA
FABRIANO	160,0	2.229,0	30,0	18,0
FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	197,6	1.850,4	39,0	18,1
CITTÀ APPENNINICA	191,3	1.528,3	39,6	17,2
PROVINCIA PERUGIA	331,8	1.003,9	43,0	21,9
PROVINCIA DI ANCONA	285,8	2.418,6	58,5	18,8
MARCHE	253,9	2.150,0	54,3	20,7

FABRIANO

La spesa per i disabili sostenuta dal Comune di Fabriano → risulta pari a quasi **2.300 euro** per beneficiario: **dato superiore alla media regionale**

Spesa dei comuni per famiglia e minori: Spesa delle amministrazioni comunali in servizi sociali dedicati a famiglia e minori in condizioni di disagio

Spesa dei comuni per disabili: Spesa delle amministrazioni comunali in servizi sociali dedicati a disabili

Spesa dei comuni per anziani: Spesa delle amministrazioni comunali in servizi sociali dedicati ad anziani (65 anni e più) in condizioni di disagio

Spesa dei comuni per povertà e adulti senza fissa dimora: Spesa delle amministrazioni comunali in servizi sociali dedicati a persone in condizioni di povertà e adulti senza fissa dimora



FABRIANO. SERVIZI | HOUSING SOCIALE

Il tema dell'**Edilizia Residenziale Sociale** (ERS) rappresenta una sfida cruciale per il Comune di Fabriano, che si trova a dover fronteggiare un **crescente fabbisogno abitativo**, soprattutto per le fasce sociali più vulnerabili.

- Da una ricognizione effettuata attraverso il supporto di ERAP Marche, è emerso che l'emergenza abitativa e la difficoltà di soddisfare interamente la domanda di alloggi pubblici e agevolati evidenziano la necessità di una **strategia integrata** che coniughi interventi pubblici e il coinvolgimento di capitali privati;
- Il Comune, per tanto, si è già attivato per trovare delle soluzioni con l'obiettivo di ridurre il fabbisogno dei cittadini e alleviare le problematiche dei richiedenti, vale a dire:



- Ampliamento dell'offerta di alloggi a canone concordato, gestiti da ERAP Marche;
- Regolamento per l'assegnazione di nuovi appartamenti;
- **Impiego di fondi PNRR per il sostegno a soggetti fragili**, gestiti da Ambito Territoriale Sociale n.10, riguardanti:

- ☐ Percorsi di autonomia per persone con disabilità
- ☐ Autonomia degli anziani non autosufficienti
- ☐ Stazioni di posta/Centro Servizi contrasto alla povertà
- ☐ Housing First
- ☐ Dimissioni protette

OBIETTIVO DI LUNGO PERIODO

- Adottare una **strategia integrata**, che coniughi rigenerazione urbana, innovazione abitativa e coinvolgimento del settore privato;
- In più, altre linee di intervento possibili che potrebbero riguardare la **finalizzazione di progetti di ERS per target selezionati di popolazione**.

FABRIANO. SERVIZI | DISPONIBILITÀ E OFFERTA

	Disponibilità di posti in asili nido	Disponibilità di scuole
FABRIANO	17,0	12,1
FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	21,4	13,5
CITTÀ APPENNINICA	25,9	13,7
PROVINCIA PERUGIA	37,3	12,3
PROVINCIA DI ANCONA	31,6	10,6
MARCHE	28,7	11,5

Disponibilità di **scuole** nel comune di Fabriano → **superiore alla media regionale, inferiore agli altri territori benchmark.**

Disponibilità **degli asili nido**: nel comune di Fabriano sono disponibili **17** posti in asili nido rispetto a 100 bambini (0-2 anni), evidenziando una **minore disponibilità rispetto ai territori benchmark.**

Disponibilità di posti in asili nido: Numero di posti in asili nido su 100 abitanti 0-2 anni

Disponibilità di scuole: Numero di scuole per 10.000 abitanti

SISTEMA SCOLASTICO: dotazione

TIPOLOGIA SCUOLA	FABRIANO	FABRIANO CITTÀ ALLARGATA	CITTÀ APPENNINICA
Scuola dell'infanzia	9	33	72
Scuola primaria	7	28	66
Scuola secondaria di primo grado	3	15	32
Liceo classico/scientifico	2	4	6
Istituto tecnico*	5	8	12
Istituto professionale**	1	4	8
Istituto d'arte	1	1	2
Istituto superiore	2	4	7
Istituto magistrale	0	1	1
Istituto comprensivo	3	10	17
Centro territoriale	1	3	3
Convitto annesso	1	1	1
TOTALE	35	112	227

*Nella categoria «**Istituto tecnico**» sono compresi: istituti tecnici commerciali, industriali, agrario, per geometri;

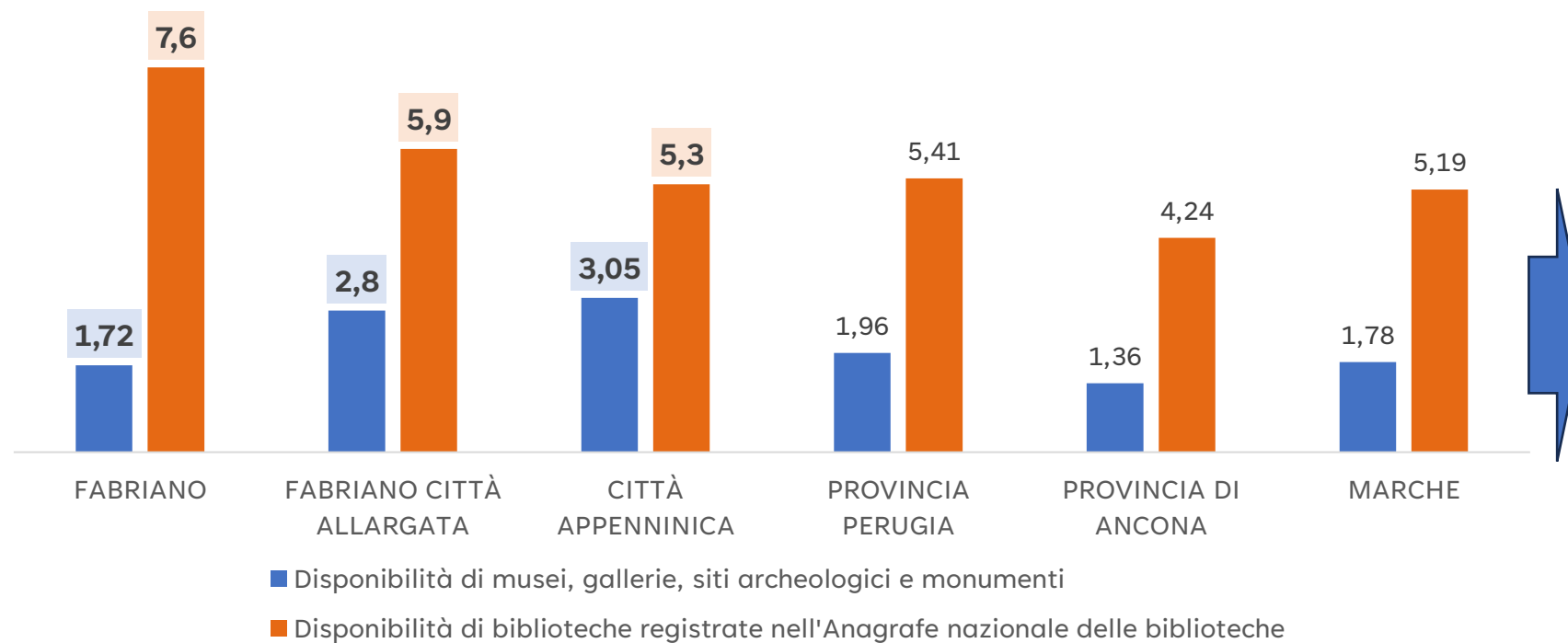
Nella categoria «Istituto professionale**» sono compresi: istituti professionali industria e artigianato, per i servizi commerciali, per i servizi alberghieri e ristorazione.



FABRIANO. SERVIZI | DISPONIBILITÀ E OFFERTA

Servizi culturali

FABRIANO



Disponibilità di **musei** nel comune di Fabriano
 → **in linea al dato medio regionale**

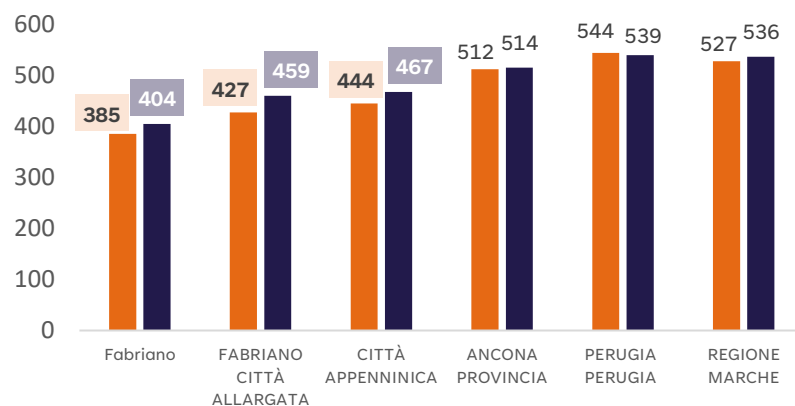
Disponibilità di **biblioteche** nel comune di Fabriano
 → **superiore a dato medio regionale**

Disponibilità di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti: Musei, gallerie,... per 10.000 abitanti

Disponibilità di biblioteche registrate nell'Anagrafe nazionale delle biblioteche: Biblioteche per 10.000 abitanti

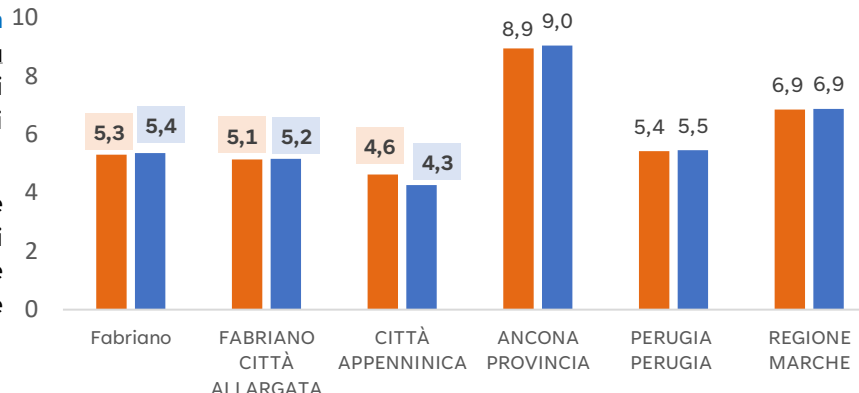
FABRIANO. SERVIZI | RIFIUTI E AMBIENTE

Produzione di rifiuti urbani

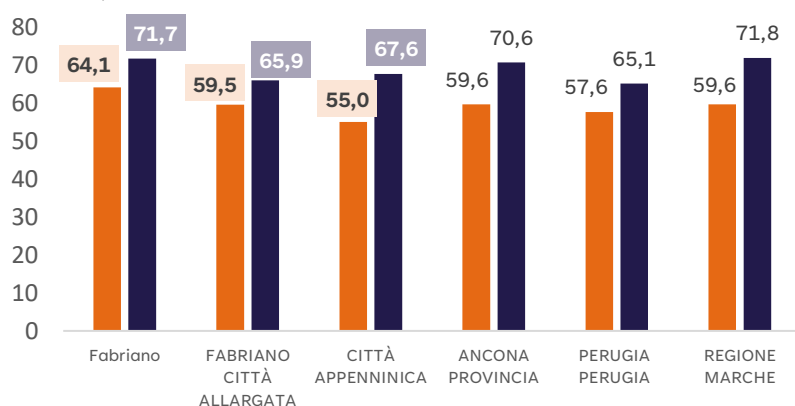


- La **produzione di rifiuti urbani** è **aumentata in tutti** i territori considerati, ad eccezione della Provincia di Perugia (-0,8%). Nel Comune di Fabriano si attesta a **404 kg** ogni 1.000 abitanti (+5,1%), dato **inferiore** a tutti gli altri territori.
- La **quota di suolo consumato**, invece, mantiene **livelli costanti**, con una quota nel comune di Fabriano pari a **5,4**, dato lievemente superiore agli aggregati della Città Allargata e Appenninica.

Quota di suolo consumato



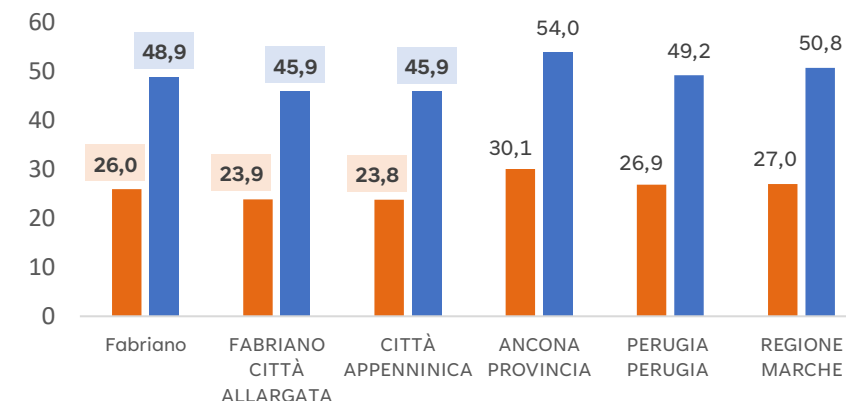
Quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani



2016 2021 2022

- Un segnale positivo è la crescita della **quota di raccolta differenziata** che nel comune di Fabriano è pari a **71,7%**, quota **superiore** agli aggregati della Città Allargata e Appenninica e in linea con il livello regionale.
- E' aumentata ovunque anche la **quota di autovetture euro 5 e 6**, nel comune di Fabriano è pari a **49%**, **superiore** agli aggregati della Città Allargata e Appenninica e in linea con il livello regionale.

Quota di autovetture euro 5 e 6





FABRIANO. SERVIZI | ENERGIA

- L'Amministrazione si prefigge l'obiettivo di conseguire **ingenti risparmi energetico-gestionali** cercando di diminuire i consumi di energia primaria, le emissioni di inquinanti e di gas clima-alteranti in atmosfera;
- Necessità di ottenere finanziamenti tramite affidamento del servizio in concessione per realizzare un **Piano degli interventi di riqualificazione impiantistica** finalizzato al miglioramento complessivo dell'efficienza energetica e luminosa degli impianti di proprietà;

- **Impianto fotovoltaico** sul tetto del PalaGuerrieri;
- Realizzazione di **due Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**:
 - ❖ CER "Città Appenninica Marche" che raggruppa tutte e 5 le configurazioni;
 - ❖ CER "Città Appenninica Umbria" che consiste nella configurazione 5.

Tabella – Consumi energetici Comune di Fabriano – Valori assoluti [kWh] e percentuali – Anni 2020-2023

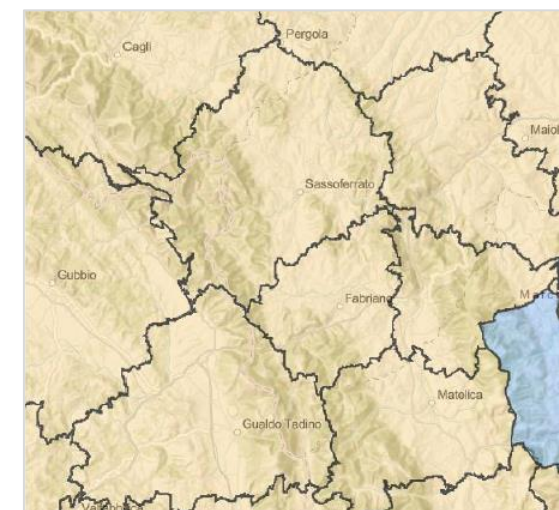
Tipologia consumi	2020	2022	2023	Δ% 2022/2020	Δ% 2023/2022	Δ% 2023/2020
Illuminazione pubblica	3.419.295	2.545.305	2.410.092	-25,6%	-5,3%	-29,5%
Illuminazione votiva	69.551	70.129	68.366	0,8%	-2,5%	-1,7%
Patrimonio immobiliare	1.212.161	1.416.178	1.202.271	16,8%	-15,1%	-0,8%
Totale	4.701.007	4.031.612	3.680.729	-14,2%	-8,7%	-21,7%

Fonte: elaborazione Nomisma dati Comune di Fabriano

Fig. – Il PalaGuerrieri di Fabriano



Fig. – Le configurazioni del Comune di Fabriano





FABRIANO. SERVIZI | URBANISTICA

ATTUALMENTE IN
CORSO DI REDAZIONE

Proposta di variante urbanistica che rappresenta il **maggiore intervento di pianificazione** che ha interessato il territorio del Comune di Fabriano dopo l'approvazione del PRG del 1990



- **Riorganizzare le aree industriali** in rapporto ad esigenze di logistica e viabilità
- Intervento strategico e necessario per **adeguare la pianificazione territoriale alle nuove esigenze economiche, logistiche e ambientali**
- Opportunità di crescita sostenibile e razionale

I punti valorizzati dalla proposta di variante urbanistica

- Superare un modello di sviluppo obsoleto **spostando le aree produttive in zone più accessibili**;
 - ❑ **Ottimizzando logistica e viabilità**;
 - ❑ **Riqualificando** le aree produttive;
 - ❑ **Recuperando aree inutilizzate** destinandole a servizi turistici e sociali.
- Introdurre regole sul fotovoltaico al fine di contenere un eventuale impatto ambientale-paesaggistico;
- Generare un effetto fiscale potenzialmente positivo.

1.6

Posizionamento attuale e sfide future

**I principali gap
del territorio**

Addetti delle unità locali totali,
Δ% 2023-2016

	Fabriano	Città appenninica
Agricoltura	-13%	-8%
Manifattura	-43%	-8%
Costruzioni	+19%	+5%
Commercio	+48%	+14%
Trasporto	-5%	+6%
Altri servizi*	+32%	+21%
Totale addetti	-8%	+4%

In peggioramento:

- Agricoltura
- Manifattura
- Trasporti

In miglioramento:

- Costruzioni
- Commercio
- Altri servizi*

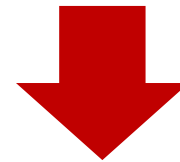
*Nella categoria «Altri servizi» sono inclusi i settori dalla I (servizi di alloggio e ristorazione) alla T (attività di famiglie e convivenze).

2016-2023

-8 %

Addetti delle
unità locali

**Agricoltura
Manifattura
Trasporto**



**Costruzioni
Commercio
Altri servizi**



VS

+4 %

Addetti delle
unità locali

**Agricoltura
Manifattura**



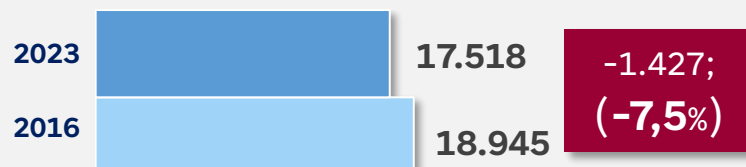
**Costruzioni
Commercio
Trasporto
Altri servizi**



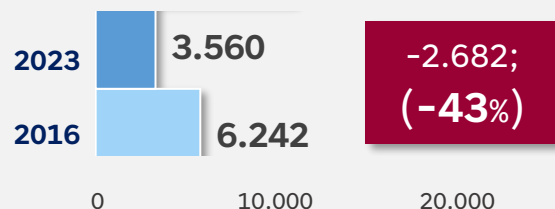
FABRIANO

**CITTÀ
APPENNINICA**

Addetti unità locali manifatturiere,
2016-2023 numeri assoluti;
(variazione %)



CITTA' APPENNINICA



FABRIANO

**Calo degli addetti delle
unità locali manifatturiere**

2016-2023

- 2.682 unità



FABRIANO

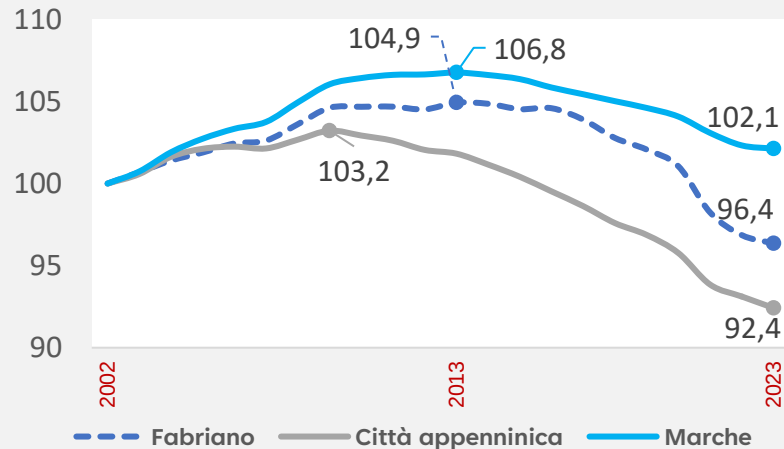
- 1.427 unità



VS

**CITTÀ
APPENNINICA**

Andamento della popolazione residente, 2002-2023 (2002=100)



	VARIAZIONI POPOLAZIONE RESIDENTE		
	Δ%2023-2003	Δ% 2023-2013	Δ%2013-2003
Comune Fabriano	-4,3 ↓	-8,2 ↓	+4,2 ↑
Città Appenninica	-8,1 ↓	-9,2 ↓	+1,2 ↑

Popolazione decrescente negli ultimi 20 anni, con accentuazioni sulla Città Appenninica.

2003-2023

-4,3%

Popolazione residente

-8,1%

Popolazione residente

2013-2023

-8,2%

Popolazione residente

-9,2%

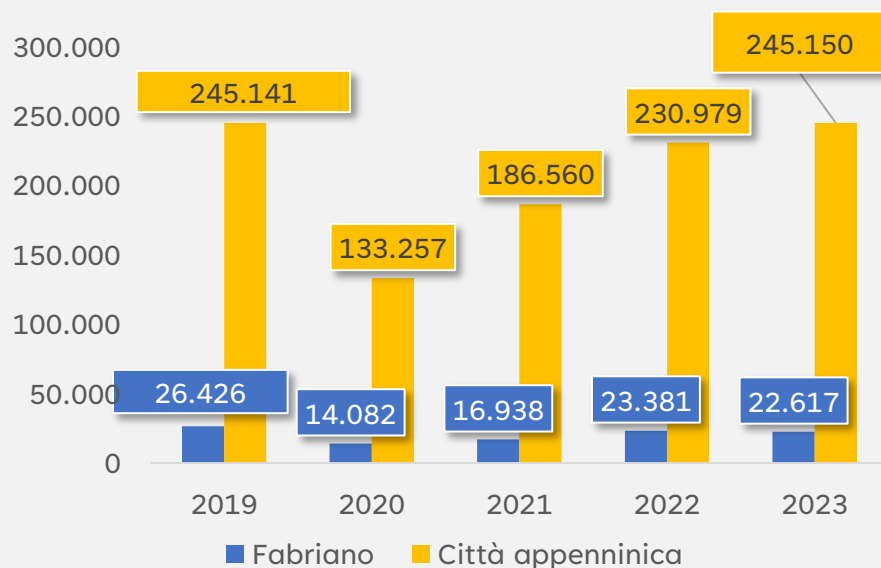
Popolazione residente

VS

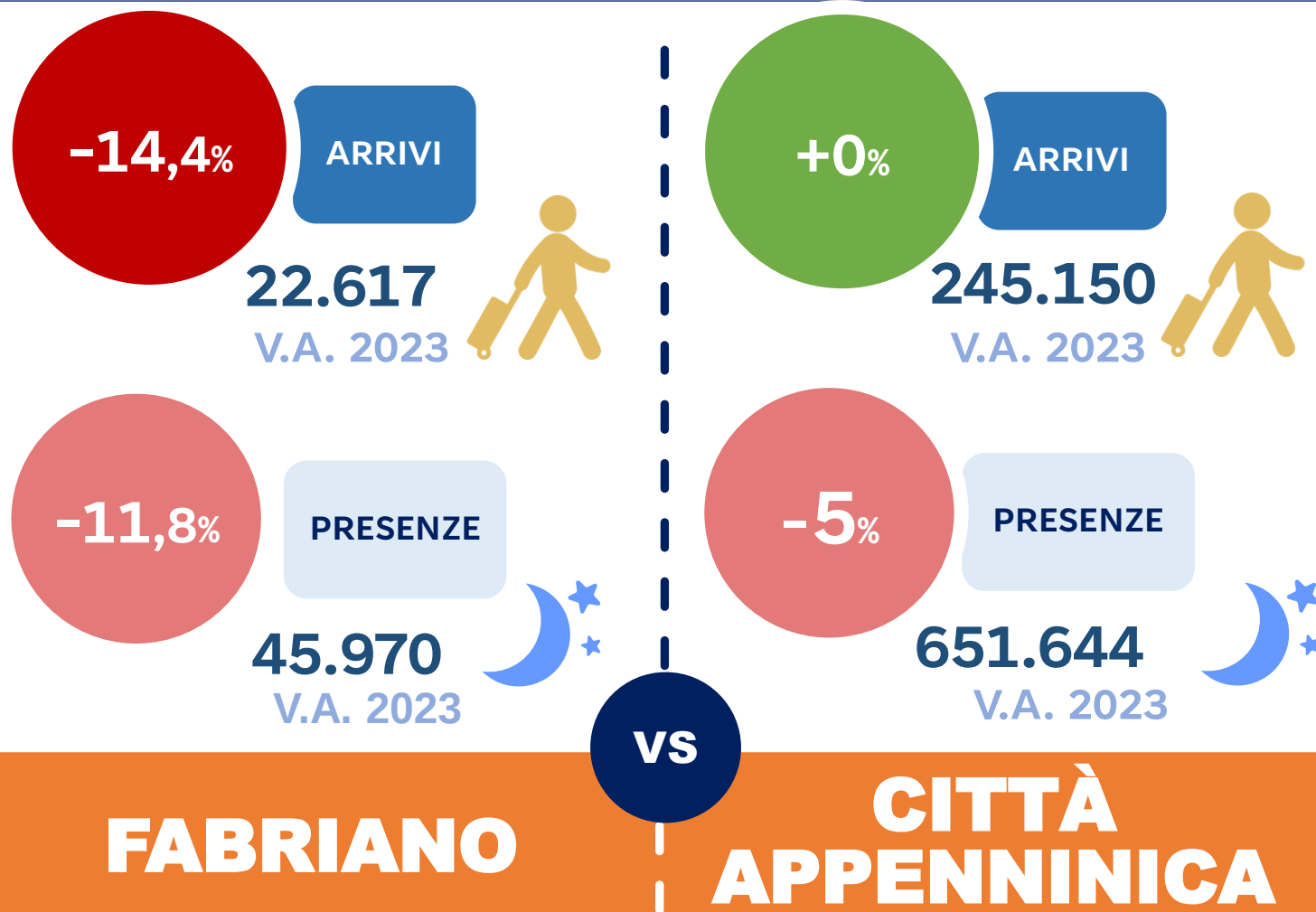
FABRIANO

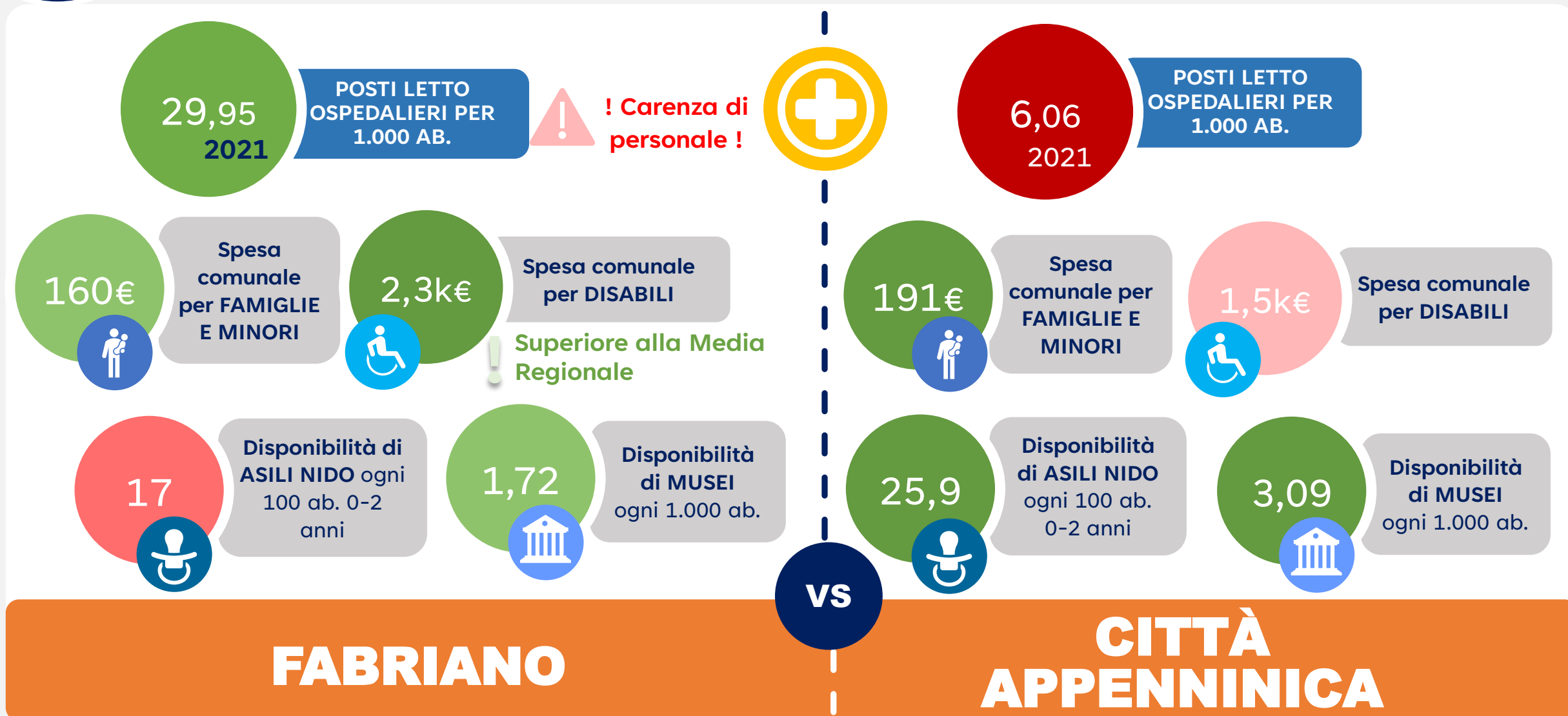
CITTÀ APPENNINICA

Nel 2023 nella **regione Marche** si è registrato un **lieve aumento** degli arrivi turistici rispetto al 2022 (+2%) che si sono attestati a circa di **2,6 Mln.** È diminuita la quota di turisti italiani, mentre quella di stranieri è **aumentata del 11%.**



2023-2019







2

VISIONI DI TERRITORIO

2.1

VISIONI DI TERRITORIO

Lo sguardo degli stakeholders

2.1.a

Premessa - Stakeholders

- Nel corso dello studio, il processo di coinvolgimento degli stakeholder ha incluso una serie di audizioni articolate, mirate a raccogliere contributi qualificati e rappresentativi delle diverse prospettive territoriali. In particolare, nel periodo in esame sono state effettuate **7 audizioni** differenti.
- È importante sottolineare che il numero complessivo delle audizioni svolte è stato **significativamente più ampio** rispetto a quanto riportato nel documento. Per ragioni di privacy e in ottemperanza alla normativa vigente, in questo report conclusivo sono stati citati esclusivamente gli stakeholder che hanno fornito il loro consenso esplicito alla menzione.
- Questo approccio ha garantito il **rispetto della riservatezza**, senza compromettere la qualità delle analisi, che hanno tenuto conto anche dei contributi provenienti da interlocutori non esplicitamente nominati.
- Infine, si ritiene che tale metodologia possa **rafforzare la validità complessiva delle conclusioni presentate**.



2.1.a

I soggetti intervistati (1/7)

I AUDIZIONE

Lunedì 16
ottobre 2023



Livia FAGGIONI

Direttrice Fondazione Fedrigoni Fabriano



Franco SECCHI

Caritas Fabriano



Lamberto PELLEGRINI

Direttore ATS 10



Antonio ROVERSI

Presidente Fondazione Il Vallato



Giancarlo SAGRAMOLA

Presidente Unione montana Esino-Frasassi

2.1.a

I soggetti intervistati (2/7)

II AUDIZIONE

Mercoledì 15
novembre 2023



Frine FULGI

Docente Liceo Classico Stelluti



Manuela MOROSIN

Dir. Istituto Tecnico Merloni-Miliani



Antonello GASPARI

Dir. Liceo Scientifico Volterra



Emilio PROCACCINI

Dir. Istituto Professionale Morea e Istituto Agrario Vivarelli



Patrizia ROSSI

Docente Liceo Artistico Mannucci



Diego MINGARELLI

Imprenditore Diasen

2.1.a

I soggetti intervistati (3/7)

III AUDIZIONE

Mercoledì 15
novembre 2023



Francesco SANTINI

ex-Sindaco di Fabriano anni
1998-2002



Franco PESARESI

Direttore ASP «Ambito 9» Jesi



Claudia CARLUCCI

Direttrice Polo Museale
Università La Sapienza

2.1.a I soggetti intervistati (4/7)

IV AUDIZIONE

Mercoledì 13
dicembre 2023



Maila MOROSIN

Associazione Ginnastica Fabiano



Agenzia per la Coesione Territoriale

Carla CARLUCCI

Dipartimento della Coesione Palazzo Chigi



Francesco MASSARA

Vescovo di Fabriano-Matelica



Mattia GENOVESE

Passeggiando tra la storia



Silvia SPINELLI

Rete "Rifai" Giovani Aree interne

2.1.a I soggetti intervistati (5/7)

V AUDIZIONE

Giovedì 17
ottobre 2024



Catia ANELLI e Nello BALDONI
Confcommercio



Luca LANARI e Antonella NOBILI
Confindustria



Gilberto GASPERONI
Confartigianato



Sonia GAROFOLI e Gianluca POLLI
Coldiretti

2.1.a

I soggetti intervistati (6/7)

VI AUDIZIONE

Giovedì 17
ottobre 2024



Marco BASTIANELLI e Arrigo BERIONNI
CGIL



Giovanni GIOVANELLI e Andrea COCCO
CISL



Carlo SABBATINI
UIL

IL SINDACATO DEI CITTADINI

2.1.a

I soggetti intervistati (7/7)

APPROFONDIMENTI

VARI

Novembre 2024



Dennis Luigi CENSI

Presidente Fondazione CARIFAC



Paolo MERLONI

Presidente Ariston Group



Francesco CASOLI

Presidente Elica Spa

Fondazione
Ermanno Casoli

Viviana CATTELAN

Direttrice Fondazione Ermanno Casoli



Matteo BUCCIARELLI

Responsabile Cooperativa Mosaico e gestore
CAG di Fabriano

2.1.b

Le aree di lavoro e alcune prime indicazioni di percorso (1/6).....

1°

AREA DI LAVORO:

I CONFINI DI FABRIANO

2°

AREA DI LAVORO:

L'IDENTITÀ POLIEDRICA DI FABRIANO

3°

AREA DI LAVORO:

INTERCETTARE LE ENERGIE SOCIALI E CULTURALI

4°

AREA DI LAVORO:

NUOVO ECOSISTEMA GENERATIVO DI BUSINESS

5°

AREA DI LAVORO:

FRONTEGGIARE LA FUGA DEI GIOVANI E IL DISAGIO ADOLESCENZIALE

2.1.b

1°
Area di
lavoro

I confini di Fabriano (2/6)

Fabriano-Città
Fabriano-Città territorio
Fabriano-Città appenninica

Unione Montana
Ambito Territoriale Sociale
Distretto Sanitario

Fabriano-Matelica-
Castelraimondo-Camerino
Fabriano-Jesi-Ancona
Fabriano-Pergola-Urbino
Fabriano-Gubbio-Foligno-Assisi-
Perugia

Una prima area di lavoro ha a che fare con i **confini** di Fabriano: abbiamo di fronte la **Fabriano-città** definita dai propri confini amministrativi con la sua costellazione di frazioni; la **Fabriano-città territorio** con la corona dei Comuni confinanti e la Fabriano “**città appenninica**”.

Nello stesso tempo Fabriano partecipa a **dimensioni sovracomunali**: **Unione Montana**, **Ambito Territoriale Sociale**, **Distretto Sanitario**, **Parco Gola della Rossa**, **GAL Esino-Frasassi** (solo tra le principali).

Inoltre Fabriano è all'interno di alcuni **assi**: **Fabriano-Matelica-Castelraimondo-Camerino** (Sinclinale Camerte, Università...); **Fabriano-Jesi-Ancona** (Vallesina, piattaforma logistica, Università); **Fabriano-Pergola-Urbino** (Università, Unesco); **Fabriano-Gubbio-Foligno-Assisi-Perugia** (Quadrilatero, aeroporto, polo fieristico, Università).

Per ciascuno di questi “**confini**” e “**assi**” è necessario un approfondimento specifico per far emergere potenzialità e limiti, sostenibilità e prospettive progettuali, disponibilità delle reti istituzionali e possibili traiettorie di progettazione e di ricerca di finanziamento, anche prendendo come riferimento contestuale la nuova infrastrutturazione costituita dal Quadrilatero di penetrazione interna Marche-Umbria oppure l'insediamento di Amazon nella Vallesina e in prossimità della piattaforma logistica marchigiana (porto-aeroporto-interporto) o, sul versante umbro, le infrastrutture di collegamento nord-sud (E45, A1) nonché quelle aeroportuali e fieristiche.

Una seconda area emerge intorno all'identità plurale e polimorfa di Fabriano:

- **Fabriano “ città neo-manifatturiera ”**
(tessuto di micro imprese della metalmeccanica; i nuovi investimenti, Contratto di sviluppo Merloni Next Appennino; presenza di Centro servizi alle imprese come Meccano Spa...);
- **Fabriano “città creativa” Unesco** significative presenze di “produttori di cultura” (ad esempio: Museo della Carta e della Filigrana, Teatro Gentile, Biblioteca Multimediale R. Sassi, Pinacoteca, Complesso S. Benedetto, CAG, Fondazione Fedrigoni Fabriano, Carifac-zona Conce, Fondazione Casoli...);
- **Fabriano “città dello sport”** (Ginnastica Fabriano, basket, sport paraolimpici...);
- **Fabriano “città solidale”** (Rete di servizi socio-sanitari assistenziali pubblico-privati rivolti alle fasce di popolazione anziana o minori, immigrati, nuove povertà, dipendenze, situazioni di marginalità...);
- **Fabriano “città delle competenze”**, (la presenza degli istituti scolastici superiori, ITS, Fondazione Merloni...);
- **Fabriano “città accogliente”** (presenza di servizi fondamentali: casa, lavoro, tempo libero...);
- **Fabriano “città della montagna”**, (aree verdi, risorsa bosco e servizi ecosistemici).

Questi diversi piani identitari da un lato richiedono un approfondimento specifico per progettare **policies dedicate** e dall'altro richiedono lo sviluppo di una **visione ricompositiva** in grado di connettere i diversi piani e giungere ad una **“immagine complessa”** della città. Tutto questo invita a sviluppare un dialogo profondo con la città per due diversi obiettivi:

1. necessità di **cogliere i diversi immaginari per ricercare convergenze e armonizzazioni sostenibili**;
2. possibilità di **progettare un percorso di partecipazione da parte della comunità** attraverso eventi pubblici da costruire con le esperienze organizzate e le realtà associative.

Intercettare le energie sociali e culturali (4/6)



Una terza area di lavoro è relativa alla **capacità di intercettare le “energie” sociali e culturali** già presenti per costruire un’ **“alleanza”** con l’obiettivo di promuovere altre realtà meno attive.

Emerge la necessità di condividere che il Futuro della città è strettamente legato **alla capacità di contribuire da parte di ciascuno.**

il Futuro della città è legato al contributo di tutti

Nuovo ecosistema generativo di business (5/6)

Una quarta area di lavoro richiama alla necessità di creare occasioni perché Fabriano possa diventare un **ecosistema generativo** per nuove esperienze professionali e di **business** fortemente “**locali**” e “**connesse**” con il mondo.



Fronteggiare la fuga dei giovani e il disagio adolescenziale (6/6)

Una quinta area di lavoro è legata all'urgenza di fronteggiare la fuga dei giovani e il disagio degli adolescenti.

Fabriano è di fronte ad una impegnativa **sfida educativa** che trova i Dirigenti scolastici fortemente consapevoli e disponibili a proseguire la strada già tracciata da alcune esperienze incentrate sul lavoro educativo.

Il rinnovamento delle politiche è una sfida particolarmente sentita.



**Il progetto
«Ripartire dopo
il sisma»**

2.2

Il progetto «Ripartire dopo il sisma»



Il **sisma del 2016** ha colpito un'area molto fragile del Paese. Un'area sottoposta da vent'anni a pesanti processi di spopolamento e invecchiamento della popolazione, dove, anche nel periodo della crescita economica, non è mai riuscito a consolidarsi quel tessuto produttivo sufficientemente capillare e reattivo da sviluppare i giusti anticorpi, in grado di reagire a situazioni di crisi.

Il sisma ha messo a nudo le fragilità di un vasto territorio, che abbraccia quattro regioni e si estende per **138 Comuni**.



2.2

I contenuti dello studio

.....

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda la definizione di alcuni progetti concreti per la rinascita delle aree colpite dal sisma del 2016-2017 nel Centro Italia. Si tratta di iniziative anche di piccole dimensioni, ma con potenzialità di sviluppo del fragile tessuto economico locale, pensate per rispondere alle esigenze specifiche dei territori colpiti e mirate a valorizzarne le vocazioni.

MOTIVAZIONI

Il progetto è stato realizzato per contribuire alla rinascita delle aree colpite dal sisma, cercando di evitare una ricostruzione disordinata e non strategica. L'obiettivo è rigenerare il territorio in chiave moderna, supportare la ripresa economica, e creare opportunità di lavoro per ridare dignità alla popolazione locale.

ESITI

Il progetto ha portato alla creazione di una serie di progettualità concrete, messe a disposizione di chiunque le ritenga utili. Rappresenta un primo passo verso la rigenerazione del tessuto economico dei Comuni colpiti, con l'auspicio di stimolare una rinascita per tutto il Paese

COMMISSIONATO DA

Il progetto è stato avviato su invito di alcuni azionisti e sponsor

2.2

Le idee progettuali

.....

- 1** **Filiera zootecnica “Ovicaprino Bio”**
- 2** **Prosciutto di Norcia IGP**
- 3** **Valorizzazione delle seconde case**
- 4** **Trasporto a chiamata**
- 5** **Farmacie rurali: nuovi servizi a supporto dell'assistenza domiciliare**
- 6** **Costituzione di fondazione di comunità**
- 7** **Modello di residenza «Complessi residenziali multigenerazionali»**
- 8** **Realizzazione di un “villaggio” per il sostegno ai malati di Alzheimer**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nomisma, insieme a un investitore privato, ha promosso un progetto per sviluppare una **filiera zootecnica industriale nell'Area del Sisma**, focalizzata sulla produzione e lavorazione di latte caprino biologico e derivati. L'iniziativa mira a creare un modello di allevamento biologico sostenibile che promuova la salute, la biodiversità e lo sviluppo economico nell'area colpita dal terremoto.

MOTIVAZIONI

L'intervento punta a **revitalizzare l'economia e il sociale nelle zone sismiche** attraverso lo sviluppo dell'**allevamento ovi-caprino già esistente, convertito all'agricoltura biologica** per promuovere la sostenibilità ambientale, preservare la biodiversità e attrarre nuovi investimenti economici.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

L'investimento produttivo, gestito da un soggetto privato, non prevede il coinvolgimento diretto dell'Ente Pubblico. L'investitore, eleggibile, intende beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per gli investimenti nell'Area del Sisma, attuali e future.

RISULTATI ATTESI

Si punta a **rendere più efficienti gli allevamenti, riducendo quelli piccoli e per l'autoconsumo (3.280 tra caprini ed ovini)**, per una gestione più sostenibile e aumentando l'occupazione salariata nelle aziende caprine, al fine di migliorare la conduzione aziendale e promuovere l'innovazione nel settore.



COSTO DELL'INTERVENTO

Valore dell'investimento	Anno I	Anno II
Investimenti diretti	€ 470.000	€ 470.000
<i>Centro di prima raccolta (costruzione ed avviamento)</i>	€ 300.000	€ 300.000
<i>Infrastrutturazione</i>	€ 30.000	€ 30.000
<i>Mezzi di trasporto (a carico dell'investitore)</i>	€ 100.000	€ 100.000
<i>Formazione aziende agricole in filiera</i>	€ 40.000	€ 40.000
Personale	€ 190.000	€ 190.000
<i>Responsabili strutture (2 persone)</i>	€ 90.000	€ 90.000
<i>Personale strutture (4 persone)</i>	€ 70.000	€ 70.000
Costi Generali (<i>autorizzazione sanitarie celle frigo, HACCP, altre certificazioni</i>)	€ 30.000	€ 30.000
TOTALE	€ 660.000	€ 660.000



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira a stabilire una **filiera suinicola industriale nella regione Umbria**, focalizzata sulla produzione di prosciutti per potenziare l'economia locale attraverso miglioramenti nelle pratiche di allevamento, macellazione e commercializzazione, oltre a creare nuove opportunità occupazionali.

MOTIVAZIONI

Integrando l'agricoltura locale, si propone di **potenziare le fasi di ingrasso, riproduzione e lavorazione della carne suina** attraverso una **filiera suinicola regionale**. L'obiettivo è favorire pratiche sostenibili, stimolare l'innovazione nel settore e superare le difficoltà attuali nel collegamento tra produttori e trasformatori, migliorando così l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

L'investimento privato nell'Area del Sisma non coinvolge direttamente enti pubblici e può beneficiare delle **agevolazioni normative disponibili**.

RISULTATI ATTESI

Le prospettive includono la **valorizzazione del patrimonio suinicolo locale**, la **creazione di posti di lavoro** e un **aumento della competitività territoriale** nell'allevamento e trasformazione, contribuendo così a sviluppare la zootecnia secondo i principi della green economy, compatibile con le esigenze ambientali e turistiche dell'Umbria.



COSTO DELL'INTERVENTO

Fase della filiera	Tipologia dell'investimento	Valore stimato (€)	Occupazione generata (unità)
ALLEVAMENTO	Allevamenti da ingrasso a ciclo chiuso (2.000 capi)	€ 1.200.000	-
	Allevamenti da ingrasso a ciclo aperto (500 capi)	dipende dalle strutture esistenti	-
MACELLAZIONE	Macello ^(*) + laboratorio sezionamento e/o rifilatura e deposito frigo	€ 35.000.000	200
LAVORAZIONE CARNI	Strutture di lavorazione dei prosciutti	€ 15.000.000	30
	Strutture di stagionatura	€ 15.000.000	10
ALTRE LAVORAZIONI	Laboratori per ulteriori lavorazioni (disosso)	-	-
TOTALE		€ 66.200.000	240



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la creazione di **quattro strutture specializzate per gestire e promuovere il patrimonio di seconde case**, coordinando enti pubblici e proprietari. Si mira a valorizzare le abitazioni inutilizzate, stimolare l'economia locale e creare opportunità nel turismo integrato.

MOTIVAZIONI

Il progetto mira a utilizzare il **turismo come motore per la ripresa economica delle aree colpite dal sisma**, valorizzando il patrimonio storico-culturale e ambientale delle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Con interventi integrati, si punta a **consolidare l'offerta turistica**, potenziando **infrastrutture e servizi per attirare nuovi visitatori** e stimolare lo sviluppo economico locale.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Il progetto prevede la **creazione di un'entità giuridica privata con partecipazione pubblica delle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo**, volta a coordinare e garantire le attività di marketing e gestione delle seconde case nell'area colpita dal sisma.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi del progetto includono la **valorizzazione del patrimonio immobiliare**, la **creazione di circa 104 posti di lavoro** e un **incremento dell'attrattività territoriale**, con un fatturato annuo complessivo per la gestione degli alloggi che supera i 2,8 milioni di Euro.



COSTO DELL'INTERVENTO

Voce di costo	Anno 1	Anno 2
Costi diretti di progetto		
Consulenze tecnico specialistiche	€ 1.100.000,00	€ 890.000,00
<i>Definizione del target specifico</i>	€ 80.000,00	€ 40.000,00
<i>Analisi di dettaglio del patrimonio imm. disponibile</i>	€ 300.000,00	€ 150.000,00
<i>Creazione offerta integrata/pacchetti esperenziali</i>	€ 180.000,00	€ 120.000,00
<i>Promozione/comunicazione</i>	€ 300.000,00	€ 300.000,00
<i>Convenzioni</i>	€ 90.000,00	€ 130.000,00
<i>Formazione agli operatori economici</i>	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Personale	€ 2.260.000,00	€ 2.260.000,00
<i>Responsabili strutture</i>	€ 280.000,00	€ 280.000,00
<i>Personale strutture (24 pers.)</i>	€ 1.980.000,00	€ 1.980.000,00
Costi Generali	€ 400.000,00	€ 400.000,00



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto propone uno **schema di trasporto integrato a chiamata per le persone vulnerabili**, facilitando **l'accesso a servizi cruciali come ospedali e case di cura**, con potenziali espansioni regionali e finanziamenti misti da parte di operatori pubblici e privati attraverso sponsorizzazioni.

MOTIVAZIONI

Il progetto mira a migliorare la **mobilità nell'Area del Cratere**, caratterizzata da una **popolazione anziana** e **bassa densità abitativa post-sisma del 2016**, tramite l'implementazione di un sistema di trasporto a chiamata adattabile alle esigenze individuali, migliorando l'accesso ai servizi e superando limitazioni infrastrutturali.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Il partenariato coinvolge le **regioni Marche e Umbria**, **enti locali**, **operatori di trasporto e operatori economici privati** che supportano il progetto con sponsorizzazioni e finanziamenti per ampliare l'utenza locale.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi includono **rendere più autonome le popolazioni escluse dai trasporti**, accrescere l'attrattività del territorio e creare opportunità di lavoro nelle aree periferiche.



COSTO DELL'INTERVENTO

Voce di costo	Anno 0	Anno 1
Costi diretti di progetto		
Azione 1 - Costituzione del nucleo di coordinamento per l'implementazione e il monitoraggio del progetto	€ 0,00	€ 0,00
Azione 2 - Definizione del Masterplan dell'intervento	€ 30.000,00	€ 0,00
Azione 3 - Coinvolgimento degli operatori privati	€ 20.000,00	€ 0,00
Azione 4 - Realizzazione del servizio	€ 0	€ 450.000,00
TOTALE	€ 50.000,00	€ 450.000,00



Farmacie rurali: nuovi servizi a supporto dell'assistenza domiciliare (1/2)

.....

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto propone di **trasformare le farmacie in centri di assistenza domiciliare integrata**, migliorando l'accessibilità alle cure nelle zone remote e facilitando servizi personalizzati attraverso collaborazioni con operatori privati per sostenibilità economica.

MOTIVAZIONI

Il progetto mira a **potenziare le farmacie rurali nelle aree del cratere sismico**, affrontando le sfide economiche dovute allo spopolamento e promuovendo servizi avanzati di assistenza domiciliare per sostenere le crescenti necessità della popolazione anziana e cronica.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Il partenariato e la governance del progetto coinvolgono la **Regione Marche, Federfarma, Assofarm e gli enti locali interessati**.

RISULTATI ATTESI

I progetti mirano a semplificare l'**attivazione dell'ADI**, aumentare il **counseling per cittadini fragili**, e orientare la **spesa verso cure affidabili**, con effetti indiretti come l'incremento del fatturato delle farmacie, l'ampliamento della rete di operatori per l'assistenza territoriale, il supporto agli operatori privati e la riduzione del lavoro irregolare tramite detrazioni fiscali per le spese di assistenza.



Farmacie rurali: nuovi servizi a supporto dell'assistenza domiciliare (2/2)

COSTO DELL'INTERVENTO

Voci di costo	Anno I	Anno II	Anno III
Consulenze tecnico-specialistiche	€ 269.000	€ 244.000	€ 804.000
<i>Analisi preliminare attuali servizi offerti nei comuni regionali del cratere</i>	€ 45.000		
<i>Analisi ex ante dell'iniziativa progettuale</i>	€ 25.000		
<i>Attività di comunicazione e sensibilizzazione</i>	€ 20.000	€ 45.000	€ 30.000
<i>Sviluppo e sperimentazione di piattaforma ICT di collegamento tra farmacie e strutture pubbliche</i>	€ 100.000	€ 100.000	€ 600.000
<i>Sviluppo e sperimentazione di piattaforma ICT di collegamento tra farmacie e provider privati</i>	€ 30.000	€ 50.000	€ 100.000
<i>Formazione personale strutture pubbliche</i>	€ 9.000	€ 9.000	€ 9.000
<i>Formazione personale farmacie</i>	€ 22.000	€ 22.000	€ 22.000
<i>Monitoraggi periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi e analisi delle criticità (3 report trimestrali)</i>	€ 10.000	€ 10.000	€ 35.000
<i>Analisi ex post dell'iniziativa progettuale</i>	€ 8.000	€ 8.000	€ 8.000
Costi generali	€ 150.000	€ 150.000	€ 150.000
TOTALE	€ 419.000	€ 394.000	€ 954.000



Costituzione di fondazione di comunità (1/2)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la creazione di **quattro Fondazioni di Comunità regionali** per finanziare iniziative post-sisma attraverso fondi strutturali, crowdfunding e donazioni, certificando e supportando progetti di riqualificazione urbana e coesione sociale.

MOTIVAZIONI

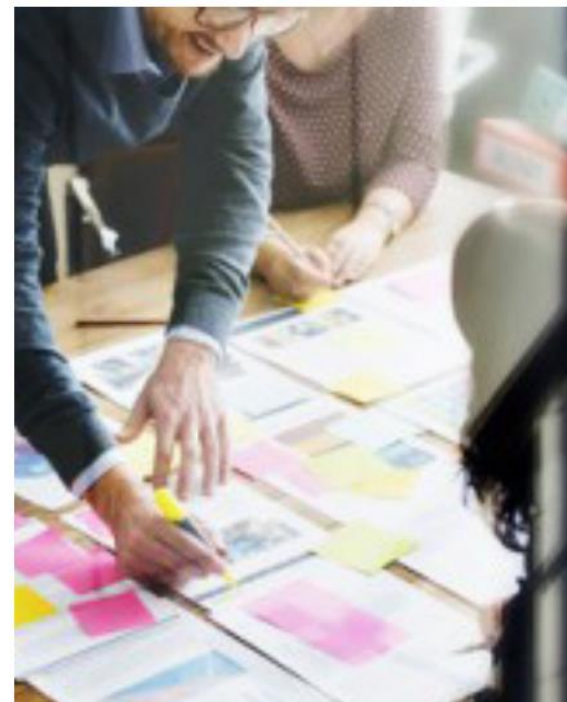
Il progetto intende **contrastare lo spopolamento e l'indebolimento sociale post-sisma** nelle aree interessate, attraverso Fondazioni di Comunità che coordinano interventi inclusivi e sviluppano economie locali resilienti.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

La Fondazione di Comunità, con personalità giuridica autonoma, nasce da un **partenariato inclusivo** che **comprende enti locali, associazioni e professionisti**, gestita da un **Consiglio di Amministrazione** con supporto di comitati specializzati, per coordinare strategie con altre fondazioni regionali e massimizzare l'impatto sociale.

RISULTATI ATTESI

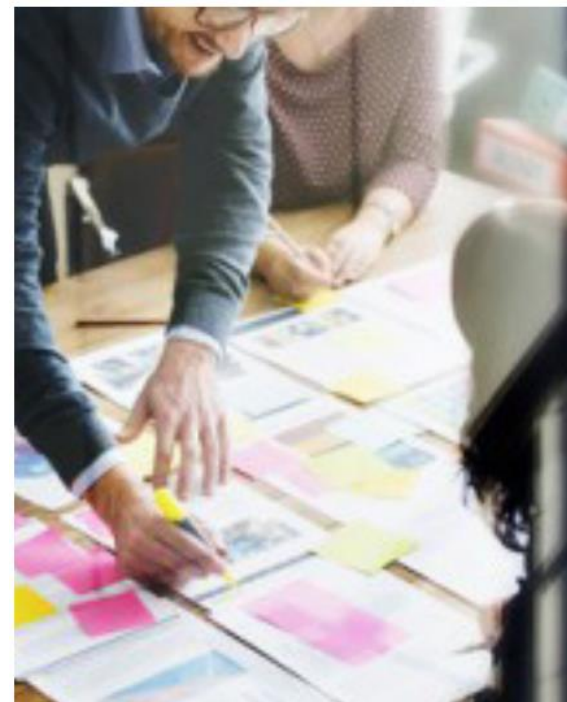
I risultati attesi includono la **realizzazione di opere pubbliche su misura per le esigenze locali**, stimolando la **partecipazione attiva della comunità** e creando **opportunità di lavoro per imprese nel settore del welfare** e oltre, con un miglioramento del benessere generale e della coesione sociale.



Costituzione di fondazione di comunità (2/2)

COSTO DELL'INTERVENTO

Voce di costo	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Project manager	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Costi diretti di progetto			
Consulenze tecnico specialistiche	€ 140.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
<i>Supporto allo start-up</i>	€ 80.000,00		
<i>comitato valutazione progetti</i>	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Costituzione del fondo di dotazione del fondo)	€ 500.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Personale (3 pers.)	€ 70.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Costi Generali	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
TOTALE	€ 870.000,00	€ 480.000,00	€ 480.000,00



Modello di residenza «Complessi residenziali multigenerazionali»

.....

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto propone la **realizzazione di residenze multigenerazionali nelle zone colpite dal sisma** per favorire l'integrazione tra anziani, famiglie e giovani, riducendo i costi sociali e valorizzando gli immobili pubblici.

MOTIVAZIONI

Il progetto mira a contrastare lo spopolamento e migliorare il benessere sociale, facilitando l'integrazione tra anziani e famiglie giovani attraverso la solidarietà e il mutuo soccorso.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Si può ipotizzare una **operazione pubblica promossa dalla Regione Marche**, in stretto contatto con gli enti locali che veda coinvolti anche le **cooperative** e il **terzo settore**, le **associazioni di volontariato** e le **aziende sanitarie**

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi del progetto includono la **riqualificazione di immobili per scopi sociali**, l'attivazione di un **tessuto sociale locale nelle comunità colpite dal sisma** e la **riduzione dei costi sociali e sanitari** attraverso pratiche di co-care, economie di scala e azioni preventive.

COSTO DELL'INTERVENTO

Da una prima analisi dei canoni praticati nei comuni capoluogo, il canone sociale mensile potrà attestarsi intorno a **200-250 euro al mese (-20/30% del canone sul libero mercato)**.



Realizzazione di un “villaggio” per il sostegno ai malati di Alzheimer

.....

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto propone un **villaggio integrato per la cura dell'Alzheimer**, modellato su esperienze europee e italiane, situato nei Comuni colpiti dal sisma. Fornirà un ambiente sicuro con attività stimolanti e servizi condivisi per migliorare la qualità della vita degli anziani e integrare la comunità

MOTIVAZIONI

Il progetto si propone di **affrontare l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della malattia di Alzheimer nelle regioni colpite dal sisma**, con interventi socio-sanitari mirati per migliorare la vita degli anziani e ridurre l'impatto economico delle malattie croniche legate all'età.

PARTENARIATO E GOVERNANCE

Possono essere coinvolte nel Progetto le istituzioni pubbliche e socio-sanitarie del territorio interessato: **Regione, Enti Locali, Aziende Sanitarie**

RISULTATI ATTESI

Il progetto mira alla riqualificazione di immobili per stimolare l'economia locale e rigenerare il territorio, riducendo al contempo l'uso di modelli assistenziali pubblici invasivi, con un impatto positivo sulla spesa sanitaria.

COSTO DELL'INTERVENTO

L'investimento necessario per la valorizzazione di una struttura con circa **100 posti letto varia tra 7-10 mila euro**.



2.3

Visioni di territorio

Il progetto «Città Appenninica»

2.3

Obiettivi del progetto

DALLA “METAFORA DI PROGETTO” ALLA “PIATTAFORMA TERRITORIALE”,

- Il progetto della “Città Appenninica”, che nasce dall’esperienza del **Distretto per lo sviluppo dell’Appennino umbro-marchigiano, animato dall’Associazione culturale (Acsaum)**, si propone di alimentare una maggiore **integrazione dell’area interna interregionale appartenente al Distretto**, attraverso la **realizzazione di alcuni progetti comuni che aiutino a superare i limiti dei confini amministrativi**, a sviluppare collaborazioni funzionali e coalizioni progettuali, senza produrre ulteriori sovrastrutture che vanno ad appesantire burocraticamente l’attività degli Enti locali; anzi cercando – per quanto possibile – di facilitare e ricucire le relazioni interistituzionali con l’obiettivo esclusivo dello sviluppo sostenibile dell’area.
- Dopo le grandi cesure degli anni Dieci del nuovo secolo, **dal sisma del 2016 alla pandemia fino alle turbolenze geopolitiche in atto**, c’è bisogno di un **salto di qualità nella coesione territoriale** per affrontare i principali aspetti relativi alla **sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale, all’innovazione prodotta dall’uso delle nuove tecnologie, alle dinamiche demografiche delle aree interne e all’attrattività dei territori**. In questo caso, il passaggio dal Distretto alla Città è non solo impegnativo, ma inevitabile, e l’espressione “La Città Appenninica”, indubbiamente suggestiva, diventa una grande sfida che deve stimolare tutti gli attori della governance territoriale a passare **dalla “metafora di progetto” alla “piattaforma territoriale”**, che per essere tale deve saper condividere non solo un punto di vista, ma delle progettualità e delle iniziative comuni.

Progetti comuni
che aiutino a
superare i limiti
dei confini
amministrativi

Necessità
di un
SALTO
nella
COESIONE
TERRITORIALE

2.3

Gli appuntamenti pubblici

7 luglio 2023,
Fabriano

**La Città
Appenninica.
Un grande
spazio
urbano tra
Marche e
Umbria**



10 novembre 2023,
Gubbio

**La Città
Appenninica.
Territorio e
politiche tra
Marche e Umbria**



23 Maggio 2024,
Fabriano

**La Città
Appenninica.
Dalla Visione ai
progetti**



Si ringrazia



2.3

I Tavoli programmatici

1°

Tavolo

**SETTORE
PRIMARIO**



Agricoltura
Produzioni tipiche
Filieri bosco-legna
Agroalimentare

2°

Tavolo

**SVILUPPO
IMPRENDITORIALE**



Ricerca e innovazione
tecnologica
Impresa e manifattura
Energia e reti

3°

Tavolo

**CULTURA
E TURISMO**



Beni e attività culturali
Cammini e itinerari
Politiche turistiche

4°

Tavolo

**SERVIZI TERRITORIALI
E GOVERNANCE**



Istruzione
Sociale e sanità
Mobilità
Accessibilità



Il confronto ha riguardato le problematiche che il mondo agricolo sta vivendo (perdita e invecchiamento degli addetti, necessità del ricambio generazionale, scarsa redditività aziendale, frammentazione fondiaria, difficoltà nell'evoluzione verso standard di sostenibilità richiesti a livello europeo) ed ha ravvisato altresì la **necessità di un cambio di paradigma di fronte al cambiamento climatico**, cercando di percorrere **nuovi sentieri di sviluppo** che possono essere incoraggiati da alcune normative come il **Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali (L. n. 34/2018)** o da alcune progettualità innovative presentate a valere sul **programma Next Appennino**.

- In questa ottica, sono state individuate idee progettuali perseguibili nella **risorsa bosco-legno** (certificazioni dei boschi, servizi ecosistemici, associazionismo fondiario, piattaforme tecnologiche e filiere energetiche o agroalimentari), nello sviluppo delle **nuove produzioni agricole appenniniche** legate ai cambiamenti climatici (ad esempio: viticoltura di montagna) e nella filiera strategica degli **allevamenti zootecnici** gestiti secondo criteri di sostenibilità e di rispetto del benessere animale.

CRITICITÀ DEL MONDO AGRICOLO

Perdita e invecchiamento degli addetti

Necessità del ricambio generazionale

Scarsa redditività aziendale

Frammentazione fondiaria

Difficoltà nell'evoluzione verso standard di sostenibilità richiesti a livello europeo

2.3

Sviluppo imprenditoriale: gli esiti



2° SVILUPPO IMPRENDITORIALE Tavolo

Le principali tematiche emerse hanno riguardato la **formazione tecnico-professionale**, in particolare **post-diploma**, la nascita di **nuove imprese** connesse a nuovi mercati e **l'attrazione di investimenti**.

- Sul **primo aspetto** l'idea progettuale riguarda sia le skills elevate con il coinvolgimento degli **ITS di Fabriano e Perugia**, sia quelle di base rivolte all'integrazione sociale e lavorativa di immigrati in collaborazione con **l'Università dei Muratori di Gubbio** e secondo esperienze già sviluppate in altre province (es. PU) con il supporto delle Prefetture e delle Associazioni di categoria dell'impresa.
- Sul **secondo aspetto** l'idea progettuale ha riguardato la **creazione di un incubatore d'impresa**, utilizzando i bandi regionali dedicati, che possa svolgere una funzione per tutta la Città Appenninica e comunque avere relazioni e ramificazioni funzionali con le diverse specializzazioni territoriali. Particolare attenzione in questo caso è stata rivolta alle **potenzialità della silver economy** con importanti agganci alla discussione e alle proposte emerse nel tavolo n. 4.
- Sul **terzo aspetto**, l'idea progettuale emersa è quella di una **mappatura delle aree e dei siti industriali di tutti i Comuni della Città Appenninica**, finalizzata alla realizzazione di una piattaforma interrogabile, calibrata sulle esigenze di potenziali investitori industriali e non limitata ai soli aspetti produttivi, ma anche di residenzialità, servizi e opportunità.

**Formazione
tecnico-
professionale
post-diploma**

**Incubatore di
impresa per nuovi
mercati**

**Mappatura aree
e siti industriali
per l'attrazione
investimenti**



La discussione ha registrato l'esistenza di **numerose iniziative presenti sul territorio**, sia in termini culturali che di promozione turistica più o meno strutturate. Considerando l'esigenza di tirare un filo comune tra le varie esperienze e di non disperdere il lavoro svolto fin dalla sua nascita dal Distretto per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano, che si è caratterizzato proprio sul terreno turistico-culturale, si è ritenuto di muoversi su alcune idee progettuali.

- Innanzitutto, lo **sviluppo e l'implementazione del sito e dei social** quali elementi basilari per dare una **immagine unitaria della Città Appenninica**. In tal senso, tenendo conto anche della rivisitazione in atto dei siti istituzionali dei Comuni richiesta dal PNRR e della stagione di forte spinta alla digitalizzazione, anche da parte delle Regioni, si è valutata la possibilità di venire incontro agli Enti locali attraverso **un progetto di "redazione diffusa"** che possa coinvolgere **giovani e Università** con l'obiettivo di far decollare gli strumenti di comunicazione quale prima e fondamentale forma di promozione del territorio.
- La seconda idea progettuale ha riguardato **l'esperienza dell'Atlante enogastronomico**. Anch'esso frutto dell'attività del Distretto, che aveva rintracciato nella **promozione delle tipicità** il filo conduttore del territorio appenninico, l'Atlante può essere oggetto di un **reinvestimento** che ne implementi la realizzazione a beneficio del territorio, ricercando le connessioni con i produttori, gli operatori turistici e i professionisti della commercializzazione.
- Infine, una terza idea progettuale ha riguardato i **Cammini**, di cui la Città Appenninica è ricca e rappresenta un crocevia, sui quali è in corso un investimento importante a più livelli, in primo luogo da parte della **Struttura commissariale sisma 2016** e dalle **Regioni Marche e Umbria** (l'Umbria, ad esempio, è capofila a livello nazionale sul tema dei Cammini). Qui la proposta è quella di un **gruppo di lavoro tecnico che fin da subito si attivi per verificare le possibilità di intervento coordinato**, sia rispetto ai Cammini di rilievo territoriale, nati da progettualità o protagonismo locale (Protoflaminia, Abbazie, Forti), sia rispetto a quelli più strutturati o sostenuti da importanti investimenti, come Cammini francescani, Terre mutate, Cappuccini.

Servizi territoriali: gli esiti



Il confronto ha visto coinvolte le realtà sovracomunali che svolgono una funzione di raggio territoriale e intercomunale, occupandosi di servizi fondamentali e di sviluppo locale. Da questo punto di vista sono state considerate le esperienze delle **Unioni montane**, degli **Ambiti sociali**, dei **Gal**, delle **Aree progetto Snai**. Le idee progettuali si sono ispirate alle logiche di rete e concentrate sugli aspetti socio-sanitari-assistenziali, da un lato, e sulla mobilità e le modalità di organizzazione turistica, dall'altro.

- Al primo ambito afferiscono le idee progettuali relative alla realizzazione del **Longevity Hub**, un investimento strategico a servizio dell'intero territorio che punta a sviluppare, sperimentare ed applicare un **modello di assistenza sociosanitaria integrata per le persone anziane con fragilità** che sia di qualità ed economicamente sostenibile. Possono confluire in questa progettualità **iniziative diversificate nei confronti della terza età** come quelle messe in atto dai SSR (Case e Ospedali di Comunità), dall'INRCA (Punti Salute), dagli Ambiti sociali e dai Gal, come nel caso del progetto Smart Village, oltre ad Università e start up. Evidenti le connessioni con quanto emerso nel Tavolo n. 2 sulla **creazione di start up nell'ambito della silver economy e dell'impresa sociale**.
- Sempre a questo ambito, appartiene l'idea progettuale sul **ruolo delle Farmacie pubbliche comunali**, che in un territorio come quello della Città Appenninica svolgono una **funzione sociale essenziale**. L'evoluzione verso **le farmacie dei servizi** non può riguardare soltanto quelle private e molto si può fare per dare accesso a servizi di prossimità per la popolazione bisognosa. In tal senso può essere sviluppato un **progetto intercomunale di sviluppo e di ottimizzazione gestionale sul versante delle funzioni di supporto** (es. acquisti).
- Al secondo ambito, quello delle politiche di rete nella mobilità e nell'organizzazione turistica, fanno riferimento le **idee progettuali di attivazione/riattivazione di percorsi di mobilità sia lenta che di trasporto pubblico**, e di **costituzione di una DMO turistica** che, in fase di costituzione per le Alte Marche (27 Comuni aderenti da Fabriano ad Urbino fino al Montefeltro), potrebbe coinvolgere anche il versante umbro nella logica delle coalizioni progettuali finalizzate a singoli obiettivi.

2.3

Cantieri per la Città Appenninica

Nomisma

1 - SETTORE PRIMARIO

Risorsa bosco-legna

Nuove produzioni agricole appenniniche

Filiere sostenibili degli allevamenti zootecnici

2 - SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Formazione tecnico-professionale post-diploma

Incubatore di impresa per nuovi mercati

Mappatura aree e siti industriali per attrazione investimenti

3 - CULTURA E TURISMO

Sviluppo e implementazione sito e social

Atlante Enogastronomico

Rete dei musei e dei cammini

4 - SERVIZI TERRITORIALI E GOVERNANCE

Longevity Hub

Progetto intercomunale sviluppo e ottimizzazione gestionale Farmacie di Servizi

Attivazione percorsi di mobilità lenta e trasporto pubblico locale

Costituzione DMO turistica



Progetti rientranti nel Documento Strategico



2.4

Visioni di territorio

Le chiavi strategiche

Le chiavi strategiche

Il piano di accompagnamento al Comune di Fabriano concretizzato in questo documento, punta a delineare un **percorso strategico attraverso cui poter rilanciare il territorio** in questione nel prossimo futuro, in modo da riuscire a contrastare efficacemente le attuali criticità presenti ed affrontare le sfide emergenti **valorizzando così appieno il potenziale del territorio**.

Per tali motivi, grazie ai numerosi contributi preziosi raccolti nel percorso progettuale, Nomisma propone di focalizzarsi su alcune **sfide cruciali** ritenute prioritarie, declinate su livelli diversi a seconda del target di riferimento.

LE IDEE STRATEGICHE

A tali sfide, sono associate delle vere e proprie **chiavi di lettura strategiche e sinergiche** che rappresentano il cuore della visione per rilanciare il territorio fabrianese.

LE AZIONI PER RIPARTIRE

Tali pilastri strategici offrono un punto di partenza per le azioni future della realtà fabrianese, infatti, per ognuna di tali idee sono stati individuate delle **azioni concrete** di interventi da cui poter ripartire.

1

**PROSPETTIVE DI
MICRO-MANIFATTURA**



2

**NUOVI
SOCIAL BUSINESS**



3

**INFRASTRUTTURE
SOCIALI E MATERIALI**



**Riconversione
ex Siva**

**Longevity
Hub**

**Variante
urbanistica**

CER



**Prospettive di
micro-manifattura**

**Riconversione ex
Cartiere Milani**

**Usi temporanei
sull'ex Cinema
Montini**

Farmacie di Servizi

**Nuova offerta
formativa post
diploma**

**Rilancio del settore
agro-silvo-pastorale**



**Nuovi social
business**

**Ingaggio degli
stakeholders per la
Pedemontana Nord**

**Partenariato sul
patrimonio
pubblico**

**Visione condivisa
e coinvolgimento
cittadinanza**

**Rivitalizzazione
dei territori
collinari**



**Infrastrutture
sociali e materiali**



3

PROSPETTIVE DI FUTURO

3.1

Prospettive di futuro

I cantieri di sviluppo

**Riconversione
ex Siva**

**Longevity
Hub**

**Variante
urbanistica**

CER



**Prospettive di
micro-manifattura**

**Riconversione ex
Cartiere Milani**

**Usi temporanei
sull'ex Cinema
Montini**

Farmacie di Servizi

**Nuova offerta
formativa post
diploma**

**Rilancio del settore
agro-silvo-pastorale**



**Nuovi social
business**

**Ingaggio degli
stakeholders per la
Pedemontana Nord**

**Partenariato sul
patrimonio
pubblico**

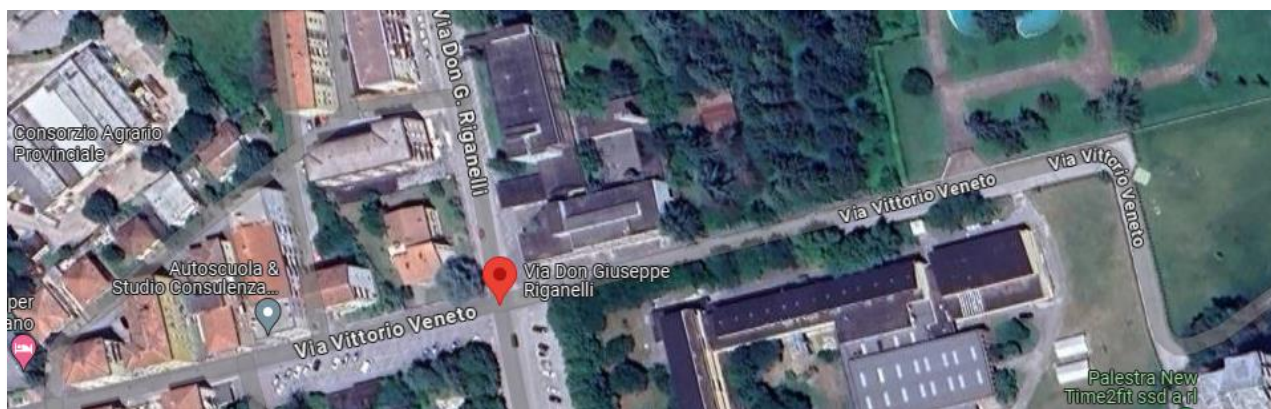
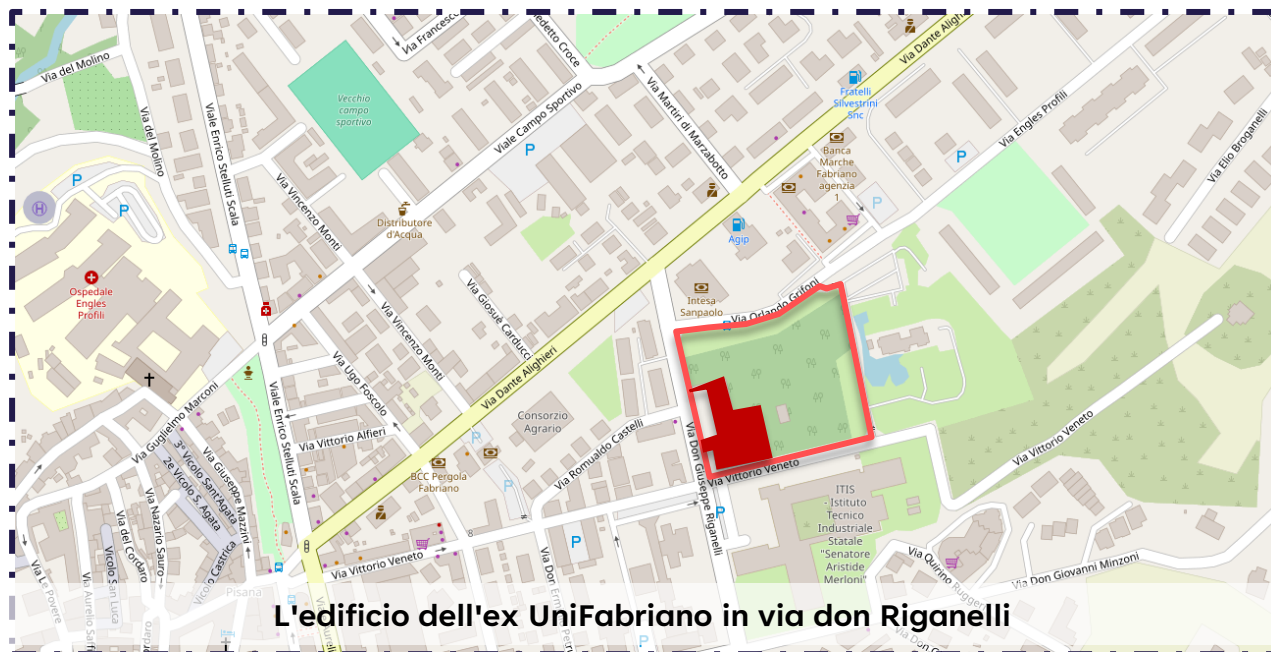
**Visione condivisa
e coinvolgimento
cittadinanza**

**Rivitalizzazione
dei territori
collinari**



**Infrastrutture
sociali e materiali**

Riconversione ex Siva (1/2)



Presupposti di progetto:

Immobile in disuso di oltre **6.000 mq**, con oltre **1,5 ettari di terreno**, dotato un tempo di laboratori, aule ed attrezzature con ben 32 stanze e due mini appartamenti. Il complesso sorge su un'area interessante perché a ridosso di impianti sportivi, banche e scuole.

Negli ultimi anni l'immobile ha ospitato le sedi dell'**Università di Camerino** prima e dell'**Unifabriano** successivamente. Dal 2014 è stato messo in liquidazione, cadendo in uno stato di progressivo abbandono e conseguente degrado. Tra il 2016 e il 2018 il fiduciario dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta ne ha curato la manutenzione ordinaria. Negli anni si sono succeduti **diversi tentativi di vendita, diretta o con l'emissione di un bando dedicato**, considerato il valore della struttura che, in tutta Italia, è l'unico ad ospitare un prototipo di macchina in piano all'interno di una cartiera didattica. Oggi l'immobile è di proprietà di Fintecna.

Riconversione ex Siva (2/2)



Intervento: l'Amministrazione comunale è impegnata nel ricercare una rifunzionalizzazione del sito, possibilmente in linea con la sua storia, attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca sperimentale e applicata, formazione professionale, innovazione e trasferimento tecnologico in sinergia con Università e Centri studi.

Tra le ipotesi da approfondire la riconversione in **centro dell'innovazione** (centro di ricerca sulla nanocellulosa, sull'economia circolare, etc.) o in **servizi per la cittadinanza** (auditorium, sale polivalenti, studentati per ITS Merloni, RSA privata/convenzionata, etc.). La destinazione di **Centro dell'innovazione** potrà trovare un valido benchmark nel modello **FermoTech**, la Piattaforma Collaborativa Fermana della Regione Marche, centro tecnologico di eccellenza che mira a una collaborazione sinergica ed efficace tra mondo accademico e industria. Il pilastro della Piattaforma è il Laboratorio dedicato alla ricerca, lo sviluppo, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la formazione. Il centro si sviluppa attorno a tre aree di ricerca inerenti l'Additive Manufacturing, l'eXtended Reality e il Data Science e vanta tecnologie all'avanguardia a supporto dell'ideazione, progettazione e commercializzazione di prodotti Made in Italy.

Soggetti: Comune, imprese, Università, FermoTech.

Risorse e tempi: lo stato manutentivo della struttura dovrà essere accertato. Considerata la dimensione e la necessità di attivare partnership si ipotizza un lasso temporale di azione di almeno 3 anni.

Impatti: promozione dell'imprenditorialità territoriale e supporto alle aziende nel processo di innovazione attraverso il trasferimento tecnologico, la consulenza specializzata, progetti di ricerca e sviluppo, test su use case specifici.

Longevity Hub (1/3)



Stato di fatto/presupposti

Nel 2014 nasceva il **Longevity Hub**, su impulso della Regione Marche e di Italia Longeva, con il coinvolgimento di 71 imprese provenienti da ogni parte delle Marche, l'impiego di circa 9 milioni di risorse regionali e oltre 16 milioni di euro di investimenti attivati su tutto il territorio marchigiano. Il progetto si poneva l'obiettivo di rendere gli anziani più **indipendenti grazie alle tecnologie domotiche**.

Questo tentativo di sinergia tra pubblico e privato legato alla digitalizzazione dei servizi domestici ha purtroppo avuto vita breve, tanto è che ad oggi il Longevity hub di Fabriano, a 10 anni dalla sua inaugurazione, si trova in completo abbandono: si prospetta dunque la necessità di avviare un processo di recupero dell'intero complesso, nato per offrire alla popolazione anziana un'assistenza di alta qualità attraverso la fruizione di supporti, ausili, stimoli relazionali e tecnologie all'avanguardia, ma che, per svariati motivi, non è mai stato utilizzato.

Longevity Hub (2/3)



Intervento: sviluppo, sperimentazione e applicazione di un **modello di assistenza sociosanitaria integrato per le persone con fragilità** che sia di elevata qualità e sostenibile economicamente, attraverso la realizzazione e la messa in opera di un **Centro Multifunzionale** denominato **Longevity hub**. Il progetto potrà essere ospitato dal vecchio Longevity Hub, mai decollato. All'interno, di esso, oltre alle funzioni di assistenza, **potranno insediarsi startup e un punto di sperimentazione delle proposte pervenute**, grazie anche all'avvio di un servizio di consulenza a team di aspiranti imprenditori per lo sviluppo di nuovi progetti. Possono confluire in questa progettualità **iniziative diversificate nei confronti della terza età** come quelle messe in atto dai SSR (Case e Ospedali di Comunità), dall'INRCA (Punti Salute), dagli Ambiti sociali e dai Gal, come nel caso del progetto Smart Village, oltre ad Università e start up. Tra le attività da mettere in campo:

- **Centro di ricerca** applicata per le tecnologie ed i modelli organizzativi e sociosanitari per la Silver Economy.
- **Centro studi** sulla Silver Economy per la valutazione di scenari, modelli di business e sostenibilità economica.
- **Centro di formazione** per caregivers e utenti sulle tecnologie e sui metodi di intervento per aiutare le persone anziane.
- **Nodo del modello Smart Village:** sperimentazione delle tecnologie e dei modelli di servizi anche attraverso l'implementazione del modello già noto "Smart Village".
- **Incubatore di imprese** focalizzate sulla Silver Economy.

Soggetti: Comune/i, Università, Inrca, Ambito Territoriale Sociale, Azienda sanitaria territoriale, start up. Accordo di partenariato tra i diversi soggetti.

Risorse e tempi: la struttura è stata realizzata nel 2014, ma mai utilizzata. Si prevedono i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio. Nel triennio, si ipotizzano circa 2mln €, 1/3 per manutenzione, 2/3 per attività di ricerca, consulenza, progettazione. La verifica dello stato manutentivo sarà cruciale per la finalizzazione della stima della dimensione economica dell'intervento.

Impatti: delineazione di nuova traiettoria di sviluppo legata alla Silver Economy.



SPIN-OFF PROGETTUALE

Creazione di un CENTRO PER LA LONGEVITÀ ATTIVA

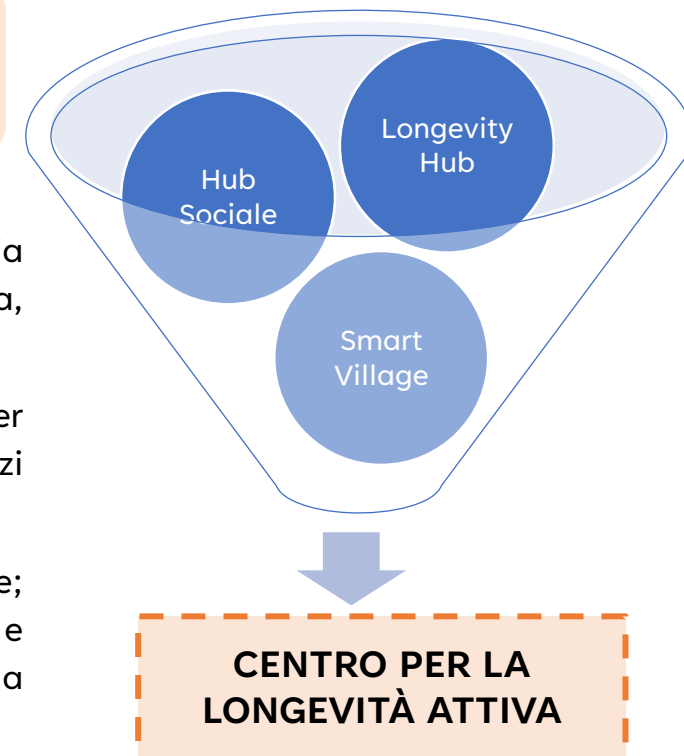
Obiettivo del Progetto: Creazione di un **Centro per la Longevità Attiva** a Fabriano, nella struttura di Via Serraloggia, per ospitare e coordinare iniziative dedicate all'invecchiamento attivo, alla ricerca, all'innovazione tecnologica e all'inclusione sociale.

Progetti coinvolti: **Longevity Hub** (focalizzato su ricerca e innovazione tecnologica), **Hub Sociale** (servizi per soggetti fragili e imprese del Terzo Settore) e **Smart Village** (raccolta dati su popolazione anziana e servizi correlati). È chiaramente prevista una **forte sinergia** tra i progetti per massimizzare l'impatto territoriale.

Finanziamenti e Sostegno: Fondi disponibili dai GAL (Gruppi di Azione Locale) e dal bilancio comunale; Possibili finanziamenti da bandi pubblici per il recupero di aree dismesse; coinvolgimento di istituzioni e stakeholder strategici (come Italia Longeva, Fondazione Cariverona e la Struttura Commissariale per la ricostruzione post sisma 2016).

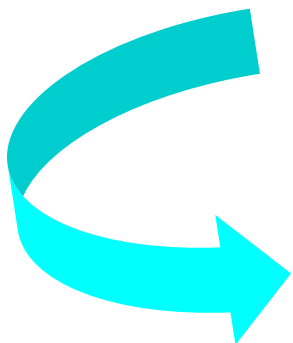
Next steps: Definire gli impegni specifici di ciascun partner (Comune di Fabriano, ATS, Univpm, Inrca, Fondazioni); creare una cabina di regia per gestire il progetto; Intensificare le azioni di sviluppo per l'Hub Sociale e lo Smart Village; Presentare il progetto alle istituzioni per ulteriori finanziamenti.

Investimenti previsti: **1,8 milioni di euro** (pubblici e privati) per la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi; Creazione di un sistema di centri servizi locali (7 spoke in 31 Comuni) per il supporto alla popolazione anziana; Sostegno alle imprese del Terzo Settore per attivare servizi sociali e inclusivi





Creazione di un contesto favorevole all'attrazione di investimenti

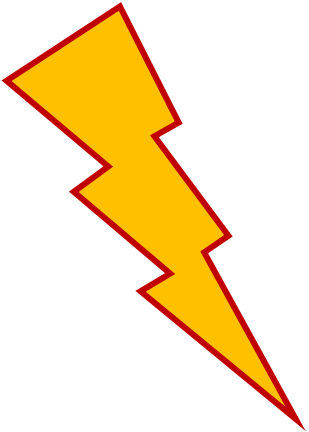


La recente proposta di variante urbanistica, attualmente in fase di redazione, rappresenta il più grande intervento di pianificazione per il Comune di Fabriano dal PRG del 1990. Questo progetto strategico punta a creare un contesto favorevole all'attrazione di investimenti e al **rilancio della micro-manifattura**, attraverso una riorganizzazione delle aree industriali basata su una migliore **logistica** e **viabilità**.

L'iniziativa favorisce uno sviluppo sostenibile e innovativo, **ottimizzando gli spazi produttivi**, rendendoli più accessibili e competitivi per nuove attività imprenditoriali.

Inoltre, prevede il **recupero di aree dismesse** per destinarle a servizi turistici e sociali, oltre a introdurre regole per un uso equilibrato del fotovoltaico, garantendo lo sviluppo delle energie rinnovabili senza compromettere il paesaggio.

Comunità energetiche rinnovabili



Il Comune di Fabriano promuove una **gestione energetica sostenibile** come leva per la valorizzazione territoriale, la tutela ambientale e l'attrazione di investimenti. Attraverso politiche mirate alla **riduzione dei consumi e interventi strategici**, come la riqualificazione impiantistica e la realizzazione di impianti fotovoltaici, l'Amministrazione rafforza il proprio impegno per un futuro più verde e innovativo.

Un ruolo chiave è svolto dallo sviluppo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, che trasformano l'energia in un'opportunità di crescita sociale ed economica, favorendo:

- **Autonomia**
- **Resilienza**
- **Competitività del territorio.**

In quest'ottica, sono previsti due progetti interregionali che stimoleranno sostenibilità, risparmi economici e nuove opportunità occupazionali.

Il Comune punta a una **gestione efficiente e inclusiva**, coinvolgendo attori pubblici e privati per fare di Fabriano un modello di innovazione e cooperazione territoriale.

Riconversione
ex Siva

Longevity
Hub

Variante
urbanistica

CER



**Prospettive di
micro-manifattura**

**Riconversione ex
Cartiere Milani**

**Usi temporanei
sull'ex Cinema
Montini**

Farmacie di Servizi

**Nuova offerta
formativa post
diploma**

**Rilancio del settore
agro-silvo-pastorale**



**Nuovi social
business**

Ingaggio degli
stakeholders per la
Pedemontana Nord

Partenariato sul
patrimonio
pubblico

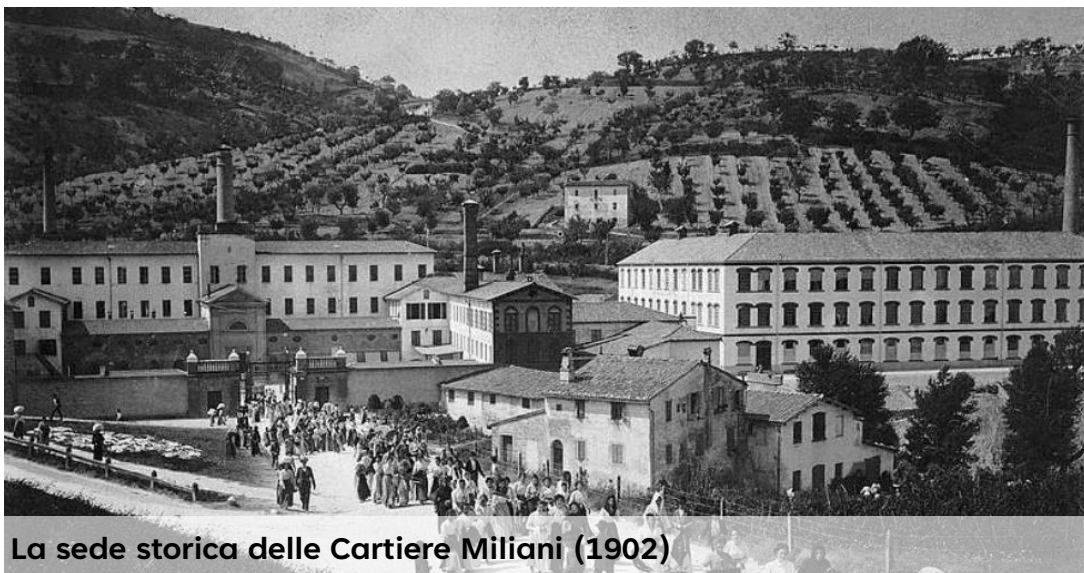
Visione condivisa
e coinvolgimento
cittadinanza

Rivitalizzazione
dei territori
collinari



**Infrastrutture
sociali e materiali**

Riconversione ex cartiere Miliani (1/2)



La sede storica delle Cartiere Miliani (1902)



Presupposti di progetto

Sulle rive del fiume Giano, a pochi passi dal centro storico e urbano, sono ancora presenti importanti esempi di architettura industriale cartaria: la sede storica delle **Cartiere Miliani di Fabriano** (oggi sede della **Fondazione Fedrigoni Fabriano**), le ex cartiere Campioni e le cartiere Fornari.

Ad oggi, le Cartiere Miliani già ospitano, assieme alla Fondazione Fedrigoni Fabriano, il primo Archivio d'Impresa dichiarato di «notevole interesse storico» in Italia, con provvedimento vincolistico emesso il 20 luglio 1964. Le fonti documentarie inventariate risalgono alla fondazione delle Cartiere Miliani nella seconda metà del sec. XVIII, e ne illuminano l'attività tecnica ed economica dalle origini alla contemporaneità.

Questo meraviglioso complesso di archeologia industriale recuperato alla museologia e all'insediamento di attività culturali e creative può rappresentare il fiore all'occhiello di un'importante storia industriale tutta italiana.

L'Amministrazione comunale di Fabriano è intenzionata a valutare la fattibilità di una **partnership pubblico-privata** per creare nel luogo simbolo della storia della carta italiana una **esperienza di rigenerazione urbana nel segno della cultura e della creatività**.

Riconversione ex cartiere Miliani (2/2)



MUSEIMPRESA



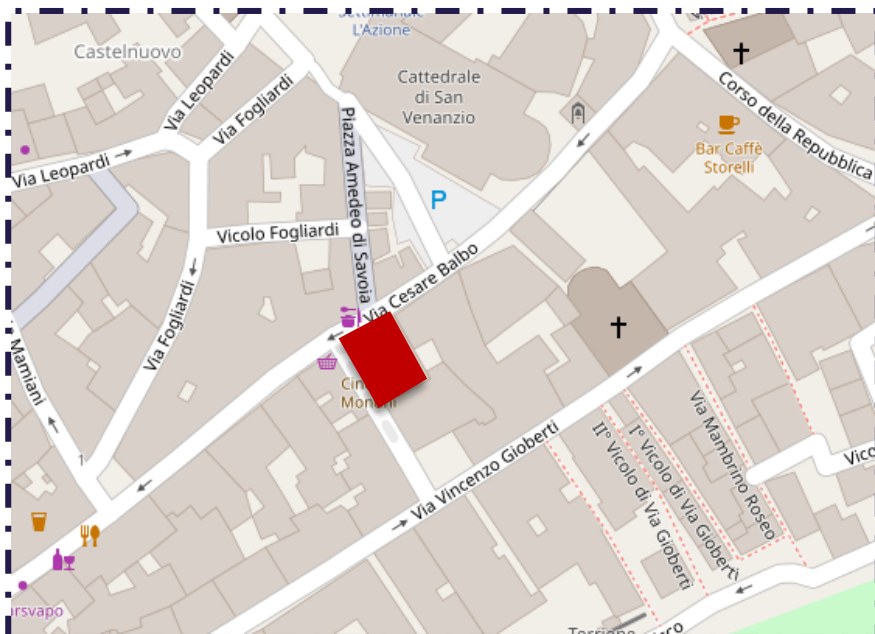
Intervento: riconversione in nuovo **Museo della Carta e della Filigrana**, ampliando quanto già esistente in S. Domenico, nella prospettiva della “carta del futuro” e delle imprese culturali creative fondate sulla grafica (es. fumetto, acquerello, etc.). Questa opportunità appare interessante anche in relazione alla riorganizzazione dei plessi museali (Pinacoteca, Museo Guelfo, Oratorio della Carità, Museo della Carta e della Filigrana) che potrebbero posizionarsi su una nuova cultura della digitalizzazione. Scopo finale del progetto riunire a Fabriano, in **un’unica sede, il mondo della carta nelle sue varie accezioni: Editoria, Quotidiani, Packaging, Carta tradizionale artistica, innovativa e sostenibile, Riciclo e Riutilizzo della Carta, Ricerca e Innovazione tecnologica sulla Carta, Imprese culturali e creative della Carta** (Grafica, Design, Illustrazione, Acquarello, Fotografia...). Il progetto potrebbe così candidarsi per entrare a far parte dell’Associazione Musei Impresa.

Soggetti: AIE, FIEG, Fedrigoni Group, Assocarta, Comieco, Università, Centri Studi e Fondazioni.

Risorse e tempi: lo stato manutentivo della struttura dovrà essere accertato. Si ipotizza un lasso temporale di azione di almeno 3 anni per la riconversione funzionale degli spazi in termini di progettazione definitiva ed esecutiva, cantierizzazione, avvio e compimento della procedure.

Impatti: potenziamento dell’attrattività della città dal punto di vista turistico e relativo posizionamento nell’ottica di implementazione di una strategia di marketing territoriale.

Usi temporanei del Cinema Montini (1/2)



Stato di fatto/presupposti

Inaugurato nel 1864, lo **storico cinema Montini**, in centro a Fabriano, a seguito dello spaventoso incendio che l'anno prima aveva distrutto il Teatro Camurio, il principale della Città, nei pressi di Palazzo Chiavelli, divenne un luogo di riferimento, piccolo ed elegante spazio che ospitò spettacoli fino al 1884, quando venne inaugurato il nuovo Teatro Gentile che riportò a una situazione di normalità le attività di fruizione della lirica.

Agli inizi del 2000 venne inserito nella **lista delle proprietà comunali in vendita**.

Nel 2018 viene ufficialmente **tolto dal piano delle alienazioni dei beni di proprietà comunale**, ipotizzandone un futuro di rilievo, con l'intento comunale di renderlo fruibile per i cittadini.

Si tratta di uno spazio che può ospitare fino a **240 posti**, per il quale l'Amministrazione ha prospettato la possibilità d'uso come sala cinematografica, ampliata a vari tipi di iniziative: convegni, conferenze e eventi di diverso genere. Il cinema è stato riaperto in occasione dell'evento Unesco «Fabriano Carta è Cultura»: *“Sarà il luogo del cinema d'essai, delle rassegne tematiche, dei convegni, delle compagnie teatrali, delle avanguardie. Un luogo per le iniziative dei giovani, delle associazioni”*. Così la Sindaca Ghergo ha delineato il futuro del vecchio cinema, destinandolo a diventare nuovo centro di aggregazione culturale e artistica nel cuore di Fabriano.

Usi temporanei del Cinema Montini (2/2)



Intervento: Numerose esperienze in Italia e in Europa testimoniano come l'attivazione di usi temporanei di spazi o immobili dismessi possa innescare o supportare processi di rigenerazione alla scala locale e urbana. Nel 2020 l'Italia ha introdotto nel **DPR 380/2001 Testo Unico dell'Edilizia, l'articolo 23 quater "Usi temporanei"** che riconosce ai comuni la possibilità di consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico, al fine di attivare processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione. In questa logica, si delinea la prospettiva di **attivazione di un bando pubblico votato alla raccolta di manifestazioni di interesse** da parte di possibili **gestori «temporanei»** della struttura che, **su un arco temporale di 6 mesi**, garantiscano una programmazione variegata compatibile con la vocazione del manufatto. La sperimentazione di molteplici destinazioni d'uso consentirà di individuare la migliore soluzione di riconversione sul lungo periodo.

Soggetti: partnership pubblico-privata, Comune, privati coinvolti nella gestione temporanea e alternata degli spazi.

Risorse e tempi: si stimano circa 100.000 € per le bandire la manifestazione di interesse e riconvertire gli spazi.

Impatti: riattivazione del tessuto sociale, culturale ed economico insieme agli spazi; creazione di capitale relazionale e opportunità di partecipazione; accrescimento del valore e della qualità della rigenerazione, facilitazione del dialogo tra attori pubblici e privati.



Presupposti di progetto:

nell'ambito del Tavolo 4 sviluppato dal progetto Città Appenninica – «Servizi Territoriali e governance» - è stata sviluppata una idea progettuale sul **ruolo delle Farmacie pubbliche comunali**, che, in un territorio come quello della Città Appenninica, svolgono una **funzione sociale essenziale**. L'evoluzione verso **le farmacie dei servizi** non può riguardare soltanto quelle private e molto si può fare per dare accesso a servizi di prossimità per la popolazione bisognosa. In tal senso può essere sviluppato un **progetto intercomunale di sviluppo e di ottimizzazione gestionale sul versante delle funzioni di supporto** (es. acquisti).



Scopo dell'attività nasce dall'esigenza di:

- ❖ sviluppare la **funzione di prossimità delle Farmacie pubbliche comunali** attraverso **l'offerta di servizi sociosanitari di base** rivolti a soddisfare le esigenze più sentite dalla popolazione e alle fasce sociali più deboli, con modalità di accesso agevolato;
- ❖ realizzare **un'ottimizzazione organizzativa, economica e gestionale delle Farmacie pubbliche comunali** che operano nelle Aree interne rendendo più sostenibili le spese per acquisti e forniture, e più efficienti le funzioni di supporto, anche attraverso un impiego mirato del personale (es. aspetti amministrativi).

Dal Tavolo 4 – SERVIZI TERRITORIALI E GOVERNANCE



la realizzazione di una **rete di Farmacie** prevede la strutturazione di una **offerta di servizi alla popolazione complementare e integrata rispetto a quanto fa il SSR**. Nello specifico le attività possono riguardare la prevenzione e la ricognizione delle terapie, il monitoraggio terapeutico, i servizi di telemedicina, i servizi di screening e l'informazione sul fascicolo sanitario elettronico.

Soggetti: Comuni proprietari, Farmacie pubbliche, Assofarm.
Accordo di partenariato o consorzio tra i diversi soggetti.

Dal Tavolo 4 – SERVIZI TERRITORIALI E GOVERNANCE

Nuova offerta formativa post diploma (1/2)



Presupposti di progetto:

Dal Tavolo n.2 della Città Appenninica dedicato allo «Sviluppo Imprenditoriale» è emersa la necessità di potenziare il sistema delle competenze, sia con riguardo a quelle elevate, tramite il **coinvolgimento degli ITS di Fabriano e Perugia**, sia a quelle di base rivolte all'integrazione sociale e lavorativa di immigrati in collaborazione con **l'Università dei Muratori, Scalpellini e Arti Congeneri di Gubbio** e secondo esperienze già sviluppate in altre province (es. PU) con il supporto delle Prefetture e delle Associazioni di categoria dell'impresa.

Nuova offerta formativa post diploma (2/2)



Intervento: Con il supporto di ITS Fabriano e ITS Perugia, verranno realizzate le seguenti attività propedeutiche:

- ❖ **Mappatura delle opportunità formative:** Istituti Tecnici, ITS, Atenei presenti/attivi nel territorio di riferimento e nelle aree adiacenti
- ❖ **Indagine statistica su campione di allievi di scuole medie e superiori** presenti nel territorio di riferimento per individuare aspettative, visioni, attitudini, reticenze vs certe professioni; (coinvolgimento anche delle famiglie per aumentare consapevolezza ed importanza di certe professioni).
- ❖ **Eventi di «orientamento» e «condivisione di esperienze»** destinati a studenti, neodiplomati e relative famiglie in cui verranno presentati:
 - I percorsi formativi relativi alle professioni mappate;
 - Gli sbocchi professionali presenti sul territorio target;
 - Laboratori STEM;
 - Seminari tematici;
 - Interventi di esperti, formatori, sociologi, psicologi rivolti agli allievi, alle famiglie, agli operatori scolastici (docenti, dirigenti).
- ❖ Creazione di uno **strumento di monitoraggio permanente**.

Dal Tavolo 2 - SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Soggetti: rete imprese, ITS di Fabriano e Perugia.

Risorse e tempi: si stimano circa 100.000 euro l'anno, 50% per la formazione in aula e 50% per attività di animazione, ricerca, etc.

Impatti: qualificare la formazione, trattenere gli studenti, ampliare la disponibilità di lavori formati.

Rilancio del settore agro-silvo-pastorale



Sfida prioritaria:

Dalle schede progettuali ricevute è emersa la necessità di **rilanciare il settore agro-silvo-pastorale** con il duplice obiettivo di **incrementare la redditività delle imprese agricole delle aree interne** e **tutelare il territorio**; oltre che di **incrementare l'insediamento di giovani agricoltori nelle aree interne**.

Contenuto progettuale:

Investire sulle imprese zootecniche e agrituristiche al fine di **valorizzare le produzioni locali e tutelare l'ambiente rurale**. **Valorizzazione delle aree pascolive e forestali**. Individuare **agevolazioni per l'insediamento di giovani agricoltori** (velocizzare il rilascio di titoli abilitativi in primis, incentivare la diversificazione del reddito agricolo).

Soggetti nazionali e locali coinvolti:

Aziende zootecniche, agriturismi, Comunanze Agrarie, Coldiretti, Federforeste.

Tempi attuativi:

2 anni.

Investimenti previsti:

Almeno 2 mln per finanziare interventi di recinzione dei pascoli, potenziamento dei fontanili, regimazione delle acque nei corsi minori, creazione di punti vendita aziendali in area urbana, ammodernamento delle stalle, sostegno all'avvio di consorzi forestali tra proprietari fondiari e comunanze.

Risultati attesi:

Miglioramento della filiera zootecnica, prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, promozione di prodotti locali (salame di Fabriano in primis).

Da schede progettuali

Riconversione
ex Siva

Longevity
Hub

Variante
urbanistica

CER



**Prospettive di
micro-manifattura**

Riconversione ex
Cartiere Milani

Usi temporanei
sull'ex Cinema
Montini

Farmacie di Servizi

Nuova offerta
formativa post
diploma

Rilancio del settore
agro-silvo-pastorale



**Nuovi social
business**

**Ingaggio degli
stakeholders per la
Pedemontana Nord**

**Partenariato sul
patrimonio
pubblico**

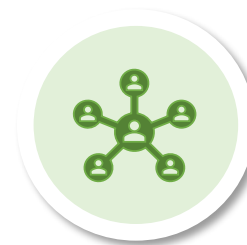
**Visione condivisa
e coinvolgimento
cittadinanza**

**Rivitalizzazione
dei territori
collinari**



**Infrastrutture
sociali e materiali**

Ingaggio degli stakeholders per la Pedemontana Nord (1/2)



La Pedemontana

delle Marche è un'arteria che si snoda per 35,3 km e costa 339 milioni. Fa parte del progetto Quadrilatero partito nel 2001

In realtà

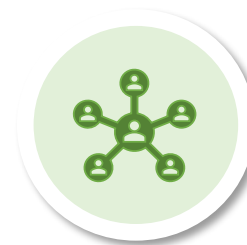
la Pedemontana è entrata nelle delibere del Cipe con il primo lotto solo dal 2012 e in cantiere dal 2014

Presupposti di progetto:

L'evoluzione della Pedemontana delle Marche negli anni:

- **2001** | Asse viario Marche-Umbria inserito nella delibera Cipe n. 121.
- **2002** | Relazione sugli studi pilota al CIPE con la prefattibilità ambientale. La Regione Marche finanzia l'intervento per 94 mln di euro. Nasce la società di progetto.
- **2008/09** | Approvato il progetto definitivo dell'intera «Pedemontana delle Marche».
- **2010** | Aggiornato il progetto definitivo del primo lotto funzionale: 90,2 mln di euro a carico della Regione Marche. 1° tappa: Fabriano-Cerreto d'Esì.
- **2012** | Il primo lotto entra nelle delibere del Cipe.
- **2015** | Approvato il 2° stralcio da Matelica a Castelraimondo.
- **2017** | Subentro di Astaldi, progetto esecutivo del primo lotto. Il Cipe finanzia il terzo (Castelraimondo nord-Castelraimondo sud) e il quarto lotto (Castelraimondo Sud-Muccia).
- **2018** | Approvato il progetto definitivo, con prescrizioni del 3° e 4° stralcio.
- **2019** | Finanziamento del terzo e quarto lotto con 27mln di euro con risorse della legge di bilancio 2018. Lavori quasi terminati nel primo lotto di Cerreto D'Esì (9km in 20 anni) e vanno avanti nel 2° lotto, a Matelica.
- **2020** | Al 2020 gli ultimi due lotti, per 18 km e 159 mln di valore, sono ancora alla progettazione.
- **2021** | La società Quadrilatero Marche-Umbria, controllata di Anas (Gruppo FS italiane), apre al traffico il primo stralcio funzionale '**Fabriano-Matelica Nord**' della strada Pedemontana delle Marche, asse di collegamento tra le direttrici Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche.
- **2024** | Ad Aprile viene aperto il secondo stralcio **Matelica Nord Zona industriale-Castelraimondo Nord**, di circa 8,1 km.
- **2024** | Finanziamento del primo stralcio Fabriano-Sassoferrato equivalente a **Fabriano Est-Fabriano Ovest**, equivalente a circa 100 mln €.

Ingaggio degli stakeholders per la Pedemontana Nord (2/2)



Il primo lotto

Fabriano-Matelica,
9,6 km, lavori
terminati

Il secondo lotto

Matelica-
Castelraimondo, 8,1
km, lavori terminati

Ultimi due lotti finanziati e in corso

Per il terzo lotto (Castelraimondo Nord-Castelraimondo Sud) e il quarto lotto (Castelraimondo Sud-Muccia) le risorse sono state stanziare e i lavori sono in corso, con previsione di ultimazione al 2025.

Intervento:

- Organizzazione e gestione di un **programma strutturato di lobbying orientato alla generazione di pressione istituzionale da parte di imprenditori locali**, fortemente limitati nello sviluppo del proprio business a causa dei problemi di logistica dovuti alla mancata conclusione delle opere di infrastrutturazione. Scopo dell'attività di engagement è **influenzare il processo istituzionale per accelerare le tempistiche realizzative**.
- Organizzazione di un **Funding diretto per la raccolta di fondi a supporto delle attività di cantierizzazione** dell'ultimo tratto della Pedemontana Nord, da Fabriano a Sassoferrato.

Soggetti: imprenditori del territorio, società specializzate nelle attività di lobbying.

Risorse e tempi: da valutare in base alla dimensione temporale e agli incontri sul territorio da programmare.

Impatti: ingaggio dei portatori di interesse per **aumentare la pressione sociale** attorno al cantiere realizzativo della Pedemontana Nord.

Partenariato sul patrimonio pubblico



Stato di fatto/presupposti:

Il Patrimonio pubblico fabrianese, distinto in beni demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili, costituisce una massa critica rilevante per un totale di quasi **1 mln di mq complessivi**. I **beni strumentali** corrispondono a circa **55.000 mq complessivi**, comprensivi di residenze, uffici, scuole, biblioteche, cinema, teatri. L'azione coordinata su questa categoria di beni consentirebbe di generare una rinnovata fiducia nella comunità e di valorizzare in maniera efficiente e in linea con gli obiettivi 2030 ONU il patrimonio dell'intero comune.

Intervento: l'idea progettuale mira a rendere il **Comune di Fabriano la 1ª Città Media in Italia a sperimentare un modello di partenariato pubblico-privato per la gestione ed efficientamento del patrimonio pubblico**, perseguendo gli obiettivi della neutralità climatica, in linea con le 100 Neutral Cities Europee e le 9 Italiane.

Primi step si concretizzeranno nella realizzazione di alcune attività propedeutiche:

- **studio per la definizione e caratterizzazione del portafoglio dei cespiti comunali**, con la stima del valore di mercato attuale e futuro;
- **costruzione del bando di gara** con cui selezionare l'operatore di mercato che otterrà in concessione dal Comune di Fabriano il patrimonio immobiliare strumentale. La manifestazione di interesse mirerà a selezionare il miglior operatore in grado di attivare un **processo di gestione dei beni che persegue obiettivi di efficientamento energetico e sismico** e di **produzione di energia per la comunità**, tramite anche l'implementazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili**.

Soggetti: operatori del mercato dell'energia, come ad esempio Enel X, Rekeep, Engie, Edison, Gruppo Sgr Rimini, etc.

Risorse e tempi: per la realizzazione della manifestazione di interesse e l'istruzione della procedura di gara rivolta agli operatori di mercato si stimano all'incirca **150.000 euro**.

Impatti: posizionamento della città di Fabriano sul panorama nazionale, rinnovamento della fiducia dai parte dei cittadini, efficientamento del patrimonio a fronte di risorse private.

Costruzione visione condivisa e coinvolgimento cittadinanza (1/2)



Sfida prioritaria:

Dalle schede progettuali ricevute è emersa la necessità di **costruire di una visione condivisa del futuro e coinvolgimento degli stakeholder, dei cittadini e, soprattutto dei giovani**. Si propone un percorso leggero e poco costoso con avanzamenti progressivi, in linea con la disponibilità e con l'entusiasmo dei cittadini che parteciperanno all'iniziativa progettuale e ne saranno gestori e responsabili. Il progetto sarà completamente **endogeno**.

Contenuto progettuale:

Avvio di un percorso formativo e di mobilitazione degli attori locali («**capacity building**») che si organizzerà nelle seguenti fasi:

1. Conferenza pubblica per il lancio del progetto e per la prima mobilitazione di attori locali;
2. Organizzazione di un corso di formazione permanente per stakeholder del territorio per rafforzare le «**capacities**» e le competenze per ragionare in termini di progetto/programmazione di sviluppo integrato;
3. Organizzazione di gruppi di lavoro sui temi ritenuti più rilevanti, per promuovere potenziali alleanze e lancio di nuovi progetti dal basso;
4. Mobilitazione dell'attenzione dei giovani sul futuro e sul loro ruolo con tre iniziative: conferenze nelle scuole, concorso per i giovani e mobilitazione giovanile;
5. Presentazione pubblica dei risultati dei gruppi di lavoro.

Da schede progettuali

Costruzione visione condivisa e coinvolgimento cittadinanza (2/2)



Soggetti nazionali e locali coinvolti:

Gli utenti del percorso formativo e di mobilitazione saranno stakeholder, lavoratori, insegnanti e personale delle Onlus e di altre organizzazioni del terzo settore residenti nel territorio di Fabriano e dintorni. Il livello nazionale può essere coinvolto nella utilizzazione di esperti per la gestione del progetto e delle attività formative.

Tempi attuativi:

Produzione prevista in termini relativamente brevi - circa 6 mesi - per garantire entusiasmo partecipativo, commitment, presa di responsabilità e ritmo di lavoro organizzativo che diverrà il punto qualificante dell'iniziativa.

Investimenti previsti:

Si tratta di un **percorso di formazione e apprendimento** che non prevede infrastrutture da costruire, ma solo voci di spesa corrente funzionali alla **costruzione di «capitale sociale»**. Le spese saranno relative al pagamento della docenza per la formazione, del coordinamento generale e del coordinamento dei gruppi di lavoro dei partecipanti alla formazione permanente e di un paio di assistenti locali, qualora non fosse disponibile personale adeguato presso l'amministrazione pubblica.

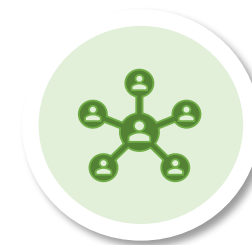
Risultati attesi:

Ci sono molteplici risultati attesi:

- Mobilitazione e coinvolgimento diretto dei cittadini oltre che degli stakeholder;
- Costruzione di un rapporto di fiducia e «*capacity building*» tra gli attori locali (pubblici e privati);
- Avvio di un processo di costruzione di professionalità specifiche e di competenze per lo sviluppo integrato;
- Progressivo passaggio, nella società locale, da un'economia individualizzata e di soggetti «isolati» ad una economia della comunità territoriale, basata su coesione, conoscenza, fiducia, intraprendenza.

Da schede progettuali

Rivitalizzazione dei territori collinari (1/3)



Sfida prioritaria:

Dalle schede progettuali ricevute è emersa la necessità di **rivitalizzare territori collinari tra mare e montagna, ricchi di piccole città medievali**. Ciò richiede un approccio integrato che combini la valorizzazione delle risorse esistenti con strategie innovative per attrarre giovani, imprese e turismo.

Contenuto progettuale:

Occorre dunque intervenire su 4 aree principali in modo da intercettare i principali trend di sviluppo ed individuare delle azioni concrete per rilanciare il territorio:

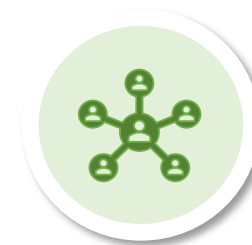
1. **SVILUPPO SOSTENIBILE e TRANSIZIONE ECOLOGICA;**
2. **INNOVAZIONE e FORMAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ;**
3. **COINVOLGIMENTO COMUNITARIO e COESIONE SOCIALE;**
4. **ATTRAZIONE DI TALENTI e SVILUPPO LOCALE.**

Da schede progettuali

→ **Sviluppo sostenibile e transizione ecologica:** Tale area comprende i temi di:

- **Turismo sostenibile e culturale:** Creare percorsi turistici che collegano le varie città medievali, evidenziando le specificità architettoniche, storiche e culturali di ogni borgo. Sfruttare la vicinanza tra mare e montagna per promuovere attività all'aperto e promuovere l'agriturismo e l'ospitalità diffusa, ristrutturando antiche case e fattorie;
- **Sostenibilità e transizione ecologica:** Promuovere l'uso di energie rinnovabili nei borghi e nelle attività locali, incentivando la creazione di comunità energetiche. Sviluppare iniziative che riducano i rifiuti e promuovano il riuso e il riciclo, magari attraverso laboratori di artigianato che utilizzano materiali di scarto;
- **Valorizzazione e innovazione agricola:** Incentivare la produzione biologica e sostenibile, promuovendo i prodotti locali attraverso marchi di qualità e filiere corte. Promuovere la creazione di orti comunitari che coinvolgano sia anziani che giovani, favorendo l'inclusione sociale e la trasmissione di saperi tradizionali;
- **Rigenerazione urbana e infrastrutturale:** Incentivare il restauro di edifici storici abbandonati per nuovi residenti e turisti, attraverso contributi pubblici o partnership pubblico-privato. Potenziare i collegamenti tra i borghi e le principali città vicine, migliorando i trasporti pubblici e le piste ciclabili.

Rivitalizzazione dei territori collinari (2/3)



→ **Innovazione e formazione per la competitività**: Tale area comprende i temi di:

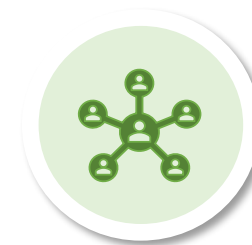
- **Formazione scolastica e universitaria**: Creare o potenziare scuole superiori tecniche e professionali con specializzazioni in agricoltura sostenibile, turismo, restauro architettonico, e tecnologie digitali applicate. Incentivare la collaborazione tra le università regionali e il territorio per sviluppare corsi di laurea e master focalizzati su agronomia, gestione del territorio, economia circolare, e turismo sostenibile;
- **Formazione imprenditoriale e innovazione**: Creare centri di incubazione e accelerazione per startup, con programmi di formazione imprenditoriale che includano mentoring, accesso a finanziamenti, e reti di contatti. Offrire corsi su come avviare e gestire piccole imprese, con focus su business planning, gestione finanziaria, branding, e marketing digitale;
- **Formazione continua per adulti**: Offrire programmi di formazione continua per adulti, concentrati su competenze richieste dal mercato locale, come la gestione agraria, l'artigianato, l'ospitalità turistica, e l'uso delle tecnologie digitali;
- **Formazione digitale e competenze tecnologiche**: Offrire corsi di alfabetizzazione digitale sia per giovani che per anziani, con focus sull'uso delle tecnologie per il lavoro da remoto, la gestione aziendale, il marketing online, e l'e-commerce;
- **Formazione culturale e creativa**: Promuovere la formazione in mestieri tradizionali abbinati a tecniche moderne e design innovativo. Offrire percorsi formativi per la creazione e gestione di eventi culturali e turistici, capaci di attrarre visitatori e valorizzare il territorio.

→ **Coinvolgimento comunitario e coesione sociale**: Tale area comprende i temi di:

Da schede progettuali

- **Coinvolgimento della comunità e innovazione sociale**: Favorire la collaborazione tra giovani e anziani attraverso progetti che combinano l'esperienza con l'energia innovativa, come laboratori di artigianato o iniziative culturali. Organizzare eventi che promuovano il territorio, attraggano turisti e coinvolgano la comunità locale, come festival della musica, dell'arte, del cinema, o sagre tradizionali;
- **Apprendimento intergenerazionale**: Organizzare programmi che coinvolgano sia giovani che anziani, favorendo lo scambio di competenze e conoscenze. Creare opportunità di volontariato che permettano ai giovani di apprendere sul campo in settori come la conservazione del patrimonio culturale, la gestione agricola, o il turismo, sotto la guida di esperti locali.

Rivitalizzazione dei territori collinari (3/3)



→ Attrazione di talenti e sviluppo locale: Tale area comprende i temi di:

- **Programmi di scambio e mobilità:** Promuovere programmi di scambio culturale e professionale con altre regioni o paesi per i giovani, incentivando la mobilità e l'apprendimento di nuove competenze da riportare poi nel territorio. Facilitare la partecipazione a stage e tirocini in aziende o organizzazioni internazionali, in particolare per i settori del turismo, agricoltura biologica e gestione culturale, con l'obiettivo di portare nuove idee e metodi innovativi nel territorio;
- **Attrarre giovani e nuove imprese:** Sviluppare infrastrutture digitali (fibra ottica, spazi di co-working) per attrarre lavoratori da remoto e nomadi digitali. Offrire incentivi fiscali e contributi per chi si trasferisce nelle aree collinari. Creare incubatori di startup dedicati ad agritech, turismo sostenibile, artigianato e innovazione sociale. Offrire spazi a basso costo e accesso a finanziamenti, *mentorship* e reti di contatti. Promuovere corsi di formazione professionale in settori come l'agricoltura sostenibile, il restauro di edifici storici, il turismo e l'artigianato.

Riflessioni conclusive:

Un sistema formativo che combina questi elementi può non solo preparare le nuove generazioni a vivere e prosperare in questi territori, ma anche offrire agli adulti opportunità di crescita e riqualificazione. La chiave è un **approccio integrato e dinamico**, che colleghi **educazione, comunità, e sviluppo economico**, rispondendo direttamente ai bisogni e alle potenzialità del territorio.

Da schede progettuali

I PROTAGONISTI DEL PERCORSO



Agenzia per la Coesione Territoriale

Marche



FONDAZIONE CR
FABIANO E CUPRAMONTANA



Nomisma



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



LA CITTÀ
APPENNINICA
DISTRETTO
DELL'APPENNINO
UMBRO MARCHIGIANO



Università
della Strada
Gruppo Abele



CITTÀ DI
FABRIANO



Fondazione
Ermanno Casoli



skilla



MECCANO
human technology for innovation



il lavoro editoriale
casa editrice

Gruppo di Lavoro



**Marco
MARCATILI**

Direttore Sviluppo -
Nomisma



**Massimiliano
COLOMBI**

Sociologo - Nomisma



**Simona
RICCHIO**

Project Manager - Nomisma



**Francesco
CAPOBIANCO**

Responsabile Sviluppo
locale - Nomisma



**Barbara
DA RIN**

Senior Project
Manager - Nomisma



**Luca
ZANELLA**

Market Analyst - Nomisma



**Daniela
GHERGO**

Sindaco – Comune
di Fabriano



**Pietro
MARCOLINI**

Assessore alla
progettualità –
Comune di Fabriano

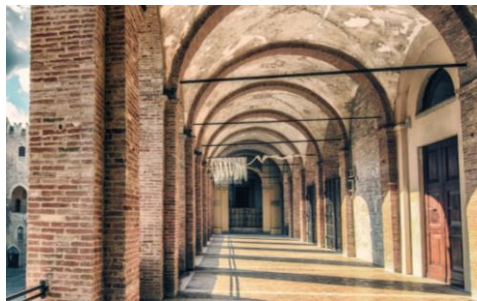


**Daniele
SALVI**

Staff del Sindaco –
Comune di Fabriano

NOMISMA

COMUNE DI FABRIANO



Nomisma

Strada Maggiore 44, Bologna

www.nomisma.it

marketing@nomisma.it

Telefono. (+39) 051 - 6483111

Fax. (+39) 051- 232209

